



XVII legislatura

LE NOSTRE PROPOSTE DIVENTANO FATTI

marzo 2013 - luglio 2014: sedici mesi alla Camera

Gruppo parlamentare PD

Elaborazione a cura dell’Ufficio Aula in collaborazione con
l’Ufficio Documentazione e Studi
Progetto e realizzazione a cura dell’Ufficio Comunicazione

PREMESSA

Sono passati sedici mesi dall'inizio della XVII legislatura e, come di consueto, abbiamo ritenuto utile riepilogare e riordinare i dati principali dell'attività – sia legislativa, sia di indirizzo e di controllo - riguardanti tanto l'Assemblea nel suo complesso, quanto il lavoro svolto dal nostro gruppo parlamentare. Un gruppo numeroso, tra i più importanti della storia repubblicana, di cui diamo conto in tutte le sue articolazioni, tra Commissioni permanenti, bicamerali, d'inchiesta e Giunte.

È vero: questi mesi possono sembrare un tempo non particolarmente lungo, a voler usare come parametro i tempi “tradizionali” della politica e dei lavori della Camera. Ma a rendere questa prima fase della legislatura particolarmente intensa e complessa sono stati i tanti e diversi passaggi affrontati a partire dalle elezioni politiche del febbraio 2013: prima la costituzione di un governo cosiddetto di “larghe intese”, poi la frattura all'interno del centrodestra e il delinearsi di un nuovo perimetro della maggioranza, infine – lo scorso febbraio – la formazione di un nuovo esecutivo, con il ruolo ancora una volta centrale svolto dal Partito democratico, impegnato direttamente e ai massimi livelli nell'azione di governo.

A fianco, o se si vuole all'interno di questi passaggi di natura politica, se ne possono registrare altri di tipo più squisitamente parlamentare, segnati in particolare dall'approvazione di misure volte a contrastare la crisi economica e finanziaria e a promuovere, finalmente, quella fase di crescita e sviluppo che il Paese attende da anni.

Attraverso l'elaborazione dei dati e alcuni approfondimenti tematici sui principali provvedimenti approvati, si è tentato di dar conto della complessa fase che l'Italia sta affrontando e, soprattutto, di far emergere quanto l'attività del gruppo PD alla Camera si sia caratterizzata per un impegno costante, da un punto di vista sia quantitativo, sia qualitativo. Ne sono prova i dati relativi alle presenze in Aula, agli atti di indirizzo, alle proposte di legge di iniziativa dei nostri parlamentari – alcune delle quali sono

state approvate definitivamente – e più in generale lo dimostra il contributo determinante che i deputati del PD hanno saputo dare per migliorare ulteriormente alcuni provvedimenti presentati dal Governo, soprattutto quando si sono affrontati i temi della crescita, appunto, come anche del lavoro, della giustizia, dei diritti.

Ci auguriamo, dunque, che le pagine che seguono, con i dati che contengono e la sintetica illustrazione di alcuni provvedimenti, possano contribuire a far conoscere ancora meglio il lavoro parlamentare svolto e, al tempo stesso, a mettere a fuoco i temi e gli indirizzi per i mesi che verranno.

INIZIA LA XVII LEGISLATURA

15 marzo 2013

- Elezione del Presidente della Camera
- Elezione dell’Ufficio di Presidenza
- Costituzione dei Gruppi parlamentari
- Elezione del Presidente della Repubblica
- Governo Letta
- Governo Renzi

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA

15 marzo
2013 La Camera dei deputati procede alla votazione per l'elezione del suo Presidente

16 marzo
2013 È eletta Presidente della Camera, al quarto scrutinio, la deputata Laura Boldrini

ELEZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

21 marzo
2013 La Camera procede alla votazione per l'elezione dei membri dell'Ufficio di Presidenza.
Risultano eletti i quattro vicepresidenti (Marina Sereni, Roberto Giachetti, Luigi Di Maio e Maurizio Lupi) i tre questori (Stefano Dambruoso, Paolo Fontanelli e Gregorio Fontana) e otto Segretari di Presidenza (Anna Rossomando, Anna Margherita Miotto, Gianpiero Bocci, Ferdinando Adornato, Caterina Pes, Valeria Valente, Riccardo Fraccaro e Claudia Mannino)*

26 marzo
2013 La Camera procede alla votazione per l'elezione di tre Segretari di Presidenza ai sensi dell'articolo 5, comma 4, del Regolamento (un deputato per ciascun Gruppo che non risulta rappresentato in Ufficio di Presidenza: Manfred Schullian, Davide Caparini e Annalisa Pannarale)

16 aprile
2013 La Camera procede alla votazione per l'elezione di un Segretario di Presidenza ai sensi dell'articolo 5, commi 5 e 6, del Regolamento (Edmondo Cirielli)

* I deputati Lupi e Bocci sono cessati dagli incarichi presso l'Ufficio di Presidenza, rispettivamente il 29 aprile e il 3 maggio 2013, avendo assunto incarichi di Governo

COSTITUZIONE DEI GRUPPI PARLAMENTARI

18 marzo
2013

I deputati dichiarano al Segretario generale della Camera a quale Gruppo parlamentare intendono aderire

19 marzo
2013

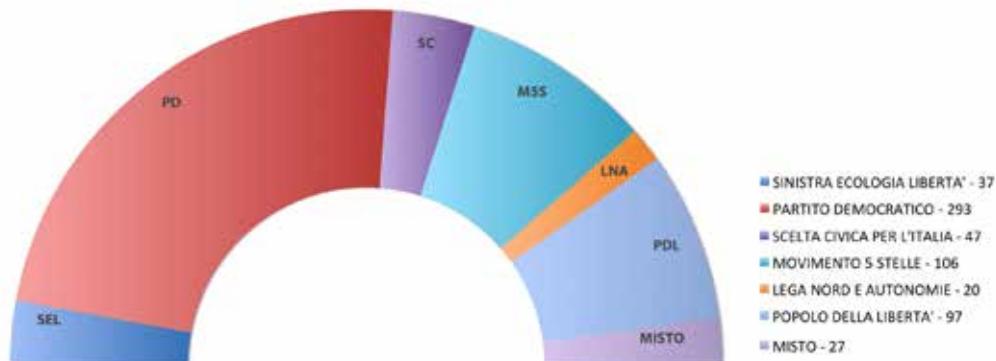
I Gruppi parlamentari procedono alla loro costituzione eleggendo i rispettivi Presidenti e organi direttivi.

Risultano costituiti i seguenti Gruppi:

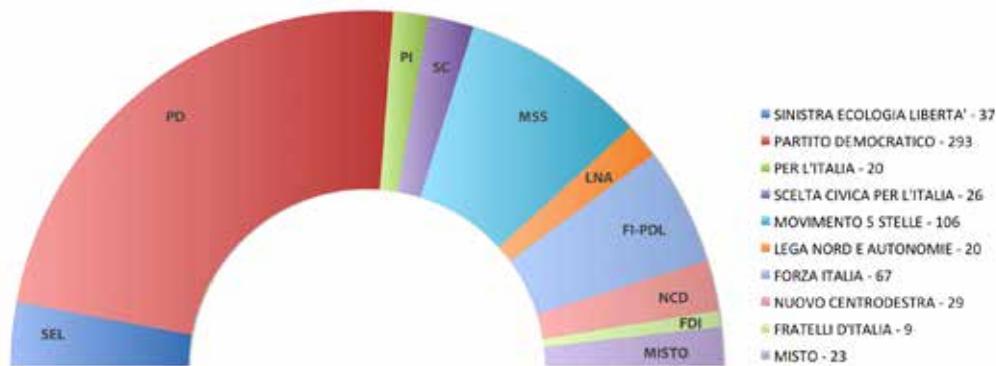
- Partito Democratico
- Movimento 5 Stelle
- Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente
- Scelta Civica per l'Italia
- Sinistra Ecologica e Libertà
- Lega Nord Autonomie
- Misto ¹

¹ Nell'ambito del Gruppo Misto è stata autorizzata la formazione delle seguenti componenti politiche: MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia; Centro Democratico; Minoranze Linguistiche; Partito Socialista Italiano (PSI); Liberali per l'Italia (PLI)

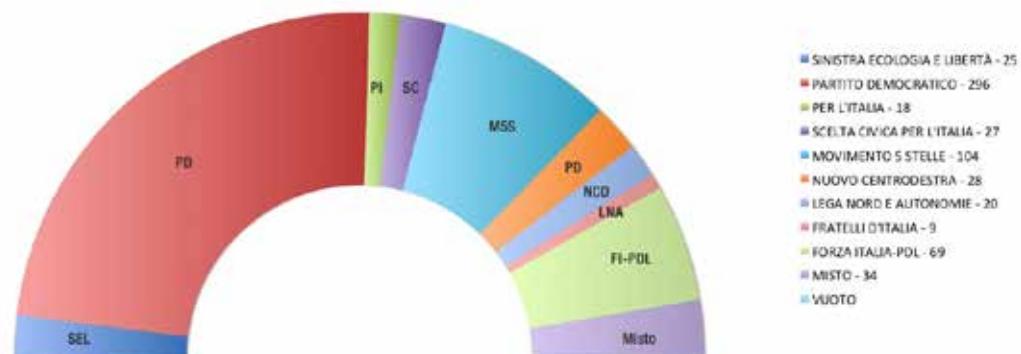
GRUPPI PARLAMENTARI AL 19 APRILE 2013



GRUPPI PARLAMENTARI AL 13 DICEMBRE 2013



GRUPPI PARLAMENTARI AL 15 LUGLIO 2014





ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

15 aprile
2013

La Presidente della Camera dei deputati nella sua qualità di Presidente del Parlamento in seduta comune, dirama la convocazione del Parlamento in seduta comune, integrato dai delegati regionali, per l'elezione del nuovo Capo dello Stato

18 aprile
2013

Hanno inizio le votazioni a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Repubblica

20 aprile
2013

Al sesto scrutinio risulta nuovamente eletto Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

22 aprile
2013

Dinanzi al Parlamento riunito in seduta comune, avviando il suo secondo mandato, Giorgio Napolitano presta giuramento come Presidente della Repubblica e rivolge un messaggio al Parlamento.





GOVERNO LETTA

27 aprile
2013

Il deputato Enrico Letta, sciogliendo la riserva formulata il 24 aprile, accetta l'incarico di formare il nuovo Governo

28 aprile
2013

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano accetta le dimissioni rassegnate il 21 dicembre 2012 del Gabinetto presieduto dal senatore Mario Monti e nomina il nuovo Presidente del Consiglio, Enrico Letta, e i Ministri

29 aprile
2013

La Camera dei deputati vota la mozione di fiducia al Governo Letta

30 aprile
2013

Il Senato della Repubblica vota la mozione di fiducia al Governo Letta

14 febbraio
2014

Il Presidente del Consiglio dei Ministri rassegna al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano le sue dimissioni irrevocabili, rimanendo in carica per il disbrigo degli affari correnti fino al 22 febbraio

Seduta n. 10 del 29 aprile 2013

Mozione di fiducia n. 1-28 Speranza ed altri

PRESENTI	623
VOTANTI	606
ASTENUTI	17
MAGGIORANZA	304
FAVOREVOLI	453
CONTRARI	153



GOVERNO RENZI

17 febbraio
2014

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano affida l'incarico di formare un nuovo Governo a Matteo Renzi

21 febbraio
2014

Matteo Renzi, sciogliendo la riserva formulata il 17 febbraio, accetta l'incarico di formare un nuovo Governo

25 febbraio
2014

Il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati votano la mozione di fiducia al governo Renzi

Seduta n. 179 del 25 febbraio 2014

Mozione di fiducia n. 1-00349 Speranza Roberto	
PRESENTI	599
VOTANTI	598
ASTENUTI	1
MAGGIORANZA	300
FAVOREVOLI	378
CONTRARI	220





IL GRUPPO

- Presidenza
- Comitato Direttivo
- Deputati
- Commissioni permanenti
- Giunte
- Commissioni bicamerali, speciali, d'inchiesta, miste

PRESIDENZA

<i>Presidente</i>	Roberto SPERANZA
<i>Vicepresidente vicario</i>	Paola DE MICHELI
<i>Vicepresidenti</i>	Gero GRASSI Andrea MARTELLA
<i>Segretari di presidenza</i>	Silvia FREGOLENT Laura GARAVINI Barbara POLLASTRINI Nico STUMPO
<i>Segretari d'Aula</i>	Andrea DE MARIA Ettore ROSATO
<i>Tesoriere</i>	Matteo MAURI



COMITATO DIRETTIVO

Enzo AMENDOLA
Anna ASCANI
Cristina BARGER
Davide BARUFFI
Alfredo BAZOLI
Teresa BELLANOVA
Gianluca BENAMATI
Marina BERLINGHERI
Caterina BINI
Franca BIONDELLI
Lorenza BONACCORSI
Enrico BORGHI
Alessandro BRATTI
Micaela CAMPANA
Emanuele CANI
Marco CAUSI
Susanna CENNI
Miriam COMINELLI
Maria COSCIA
Paolo COVA
Luigi DALLAI
Andrea DE MARIA
Paola DE MICHELI

Umberto D'OTTAVIO
Gianni FARINA
Emanuele FIANO
Cinzia FONTANA
Filippo FOSSATI
Silvia FREGOLENT
Giampaolo GALLI
Laura GARAVINI
Antonello GIACOMELLI
Federico GINATO
Tommaso GINOBLE
Fabrizia GIULIANI
Maria Luisa GNECCHI
Gero GRASSI
Mauro GUERRA
Leonardo IMPEGNO
Giuseppe LAURICELLA
Donata LENZI
Maino MARCHI
Andrea MARTELLA
Giovanna MARTELLI
Matteo MAURI
Alessandro MAZZOLI

Marco MICCOLI
Roberto MORASSUT
Tonino MOSCATT
Nicodemo OLIVERIO
Vinicio PELUFFO
Emma PETITTI
Barbara POLLASTRINI
Ettore ROSATO
Anna ROSSOMANDO
Alessia ROTTA
Gianpiero SCANU
Elisa SIMONI
Roberto SPERANZA
Nicola STUMPO
Mario TULLO
Silvia VELO
Walter VERINI
Rosa VILLECCO CALIPARI

296 DEPUTATI

A

Luciano AGOSTINI
Roberta AGOSTINI
Ferdinando AIELLO
Luisella ALBANELLA
Tea ALBINI
Maria AMATO
Enzo AMENDOLA
Sesa AMICI
Sofia AMODDIO
Maria ANTEZZA
Michele ANZALDI
Ileana ARGENTIN
Tiziano ARLOTTI
Anna ASCANI

B

Pier Paolo BARETTA
Cristina BARGER
Davide BARUFFI
Lorenzo BASSO
Demetrio BATTAGLIA
Alfredo BAZOLI
Lorenzo BECATTINI
Teresa BELLANOVA
Gianluca BENAMATI
Paolo BENI
Marina BERLINGHIERI
Giuseppe BERRETTA
Pier Luigi BERSANI

Stella BIANCHI
Rosy BINDI
Caterina BINI
Franca BIONDELLI
Tamara BLAZINA
Luigi BOBBA
Sergio BOCCADUTRI
Gianpiero BOCCI
Francesco BOCCIA
Antonio BOCCUZZI
Paolo BOLOGNESI
Lorenza BONACCORSI
Fulvio BONAVITACOLA
Francesco BONIFAZI
Francesca BONOMO
Michele BORDO
Enrico BORGHI
Maria Elena BOSCHI
Luisa BOSSA
Chiara BRAGA
Paola BRAGANTINI
Giorgio BRANDOLIN
Alessandro BRATTI
Massimo BRAY
Gianclaudio BRESSA
Enza BRUNO BOSSIO
Giovanni BURTONE

C
Vanessa CAMANI
Micaela CAMPANA

Emanuele CANI
Angelo CAPODICASA
Salvatore CAPONE
Sabrina CAPOZZOLO
Ernesto CARBONE
Daniela CARDINALE
Renzo CARELLA
Anna Maria CARLONI
Elena CARNEVALI
Mara CAROCCI
Marco CARRA
Piergiorgio CARRESCIA
Maria Chiara CARROZZA
Ezio CASATI
Floriana CASELLATO
Franco CASSANO
Antonio CASTRICONE
Marco CAUSI
Susanna CENNI
Bruno CENSORE
Khalid CHAOUKI
Eleonora CIMBRO
Giuseppe detto Pippo CIVATI
Laura COCCIA
Matteo COLANINNO
Miriam COMINELLI
Paolo COPPOLA
Maria COSCIA
Paolo COVA
Stefania COVELLO
Filippo CRIMÌ

Diego CRIVELLARI
Magda CULOTTA
Gianni CUPERLO

D

Luigi DALLAI
Gian Pietro DAL MORO
Cesare DAMIANO
Vincenzo D'ARIENZO
Alfredo D'ATTORRE
Umberto DEL BASSO DE CARO
Carlo DELL'ARINGA
Andrea DE MARIA
Roger DE MENECH
Paola DE MICHELI
Marco DI MAIO
Vittoria D'INCECCO
Marco DI STEFANO
Marco DONATI
Umberto D'OTTAVIO

E

Guglielmo EPIFANI
David ERMINI

F

Marilena FABBRI
Luigi FAMIGLIETTI
Edoardo FANUCCI
Davide FARAOONE
Gianni FARINA
Stefano FASSINA
Marco FEDI
Donatella FERRANTI
Alan FERRARI

Andrea FERRO
Emanuele FIANO
Massimo FIORIO
Giuseppe FIORONI
Vincenzo FOLINO
Cinzia FONTANA
Paolo FONTANELLI
Filippo FOSSATI
Gianmario FRAGOMELI
Dario FRANCESCHINI
Silvia FREGOLENT

G

Maria Chiara GADDA
Carlo GALLI
Giampaolo GALLI
Guido GALPERTI
Paolo GANDOLFI
Laura GARAVINI
Francesco Saverio GAROFANI
Daniela GASPARINI
Federico GELLI
Francantonio GENOVESE
Paolo GENTILONI SILVERI
Manuela GHIZZONI
Roberto GIACCHETTI
Anna GIACOBBE
Antonello GIACOMELLI
Federico GINATO
Dario GINEFRA
Tommaso GINOBLE
Andrea GIORGIS
Fabrizia GIULIANI
Giampiero GIULIETTI
Maria Luisa GNECCHI

Sandro GOZI
Gero GRASSI
Maria Gaetana GRECO
Monica GREGORI
Chiara GRIBAUDO
Giuseppe GUERINI
Lorenzo GUERINI
Mauro GUERRA
Maria Tindara GULLO
Yoram GUTGELD

I

Maria IACONO
Tino IANNUZZI
Leonardo IMPEGNO
Antonella INCERTI
Vanna IORI

L

Francesco LAFORGIA
Francesca LA MARCA
Enzo LATTUCA
Giuseppe LAURICELLA
Giovanni LEGNINI
Donata LENZI
Enrico LETTA
Danilo LEVA
Emanuele LODOLINI
Alberto LOSACCO
Luca LOTTI

M

Marianna MADIA
Patrizia MAESTRI
Ernesto MAGORNO

Gianna MALISANI
Simona Flavia MALPEZZI
Andrea MANCIULLI
Massimiliano MANFREDI
Irene MANZI
Daniele MARANTELLI
Marco MARCHETTI
Maino MARCHI
Raffaella MARIANI
Elisa MARIANO
Siro MARROCUCI
Umberto MARRONI
Andrea MARTELLA
Giovanna MARTELLI
Pierdomenico MARTINO
Michela MARZANO
Federico MASSA
Davide MATTIELLO
Matteo MAURI
Alessandro MAZZOLI
Fabio MELILLI
Marco MELONI
Michele META
Marco MICCOLI
Emiliano MINNUCCI
Margherita MIOTTO
Antonio MISIANI
Federica MOGHERINI
Michele MOGNATO
Franco MONACO
Colomba MONGIELLO
Daniele MONTRONI
Alessia MORANI
Roberto MORASSUT
Sara MORETTO
Tonino MOSCATT

Romina MURA
Delia MURER
N
Alessandro NACCARATO
Giulia NARDUOLO
Michele NICOLETTI
O
Nicodemo OLIVERIO
Matteo ORFINI
Andrea ORLANDO
P
Alberto PAGANI
Giovanna PALMA
Valentina PARIS
Dario PARRINI
Luca PASTORINO
Edoardo PATRIARCA
Michele PELILLO
Vinicio PELUFFO
Caterina PES
Emma PETITTI
Paolo PETRINI
Teresa PICCIONE
Flavia PICCOLI NARDELLI
Giorgio PICCOLO
Salvatore PICCOLO
Giuditta PINI
Lapo PISTELLI
Barbara POLLASTRINI
Fabio PORTA
Giacomo PORTAS
Ernesto PREZIOSI

Giuseppe PRINA
Q
Lia QUARTAPELLE PROCOPIO
R
Fausto RACITI
Michele RAGOSTA
Roberto RAMPI
Ermete REALACCI
Francesco RIBAUDO
Matteo RICHETTI
Andrea RIGONI
Maria Grazia ROCCHI
Giuseppe ROMANINI
Ettore ROSATO
Paolo ROSSI
Anna ROSSOMANDO
Michela ROSTAN
Alessia ROTTA
Simonetta RUBINATO
Angelo RUGHETTI
S
Giovanni SANGA
Luca SANI
Francesco SANNA
Giovanna SANNA
Daniela SBROLLINI
Ivan SCALFAROTTO
Gianpiero SCANU
Chiara SCUVERA
Angelo SENALDI
Marina SERENI
Camilla SGAMBATO

Elisa SIMONI
Roberto SPERANZA
Nicola STUMPO

T
Luigi TARANTO
Mino TARICCO
Assunta TARTAGLIONE
Veronica TENTORI
Alessandra TERROSI

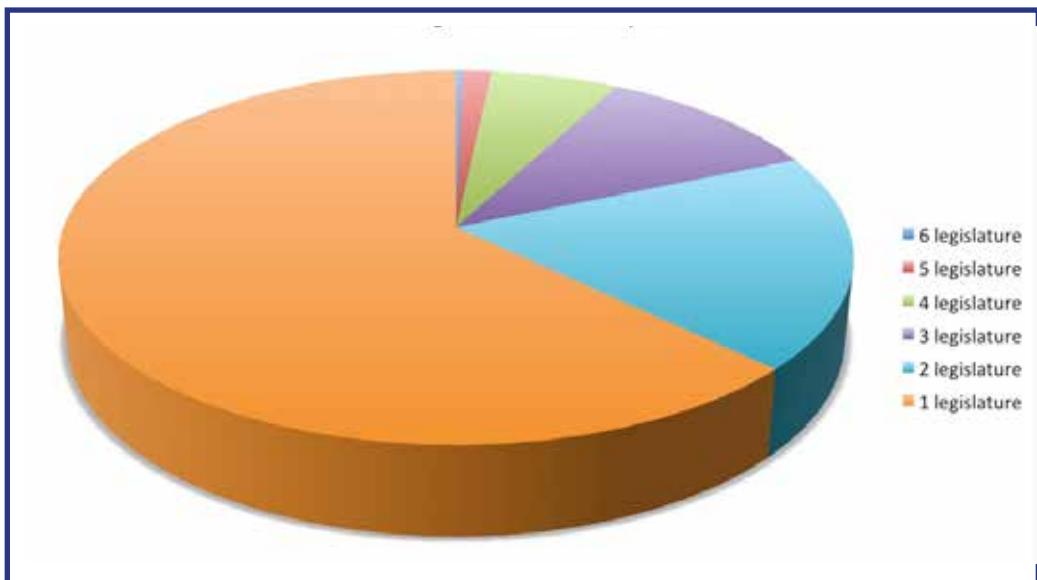
Marietta TIDEI
Mario TULLO

V
Guglielmo VACCARO
Valeria VALENTE
Simone VALIANTE
Franco VAZIO
Silvia VELO
Laura VENITTELLI

Liliana VENTRICELLI
Walter VERINI
Rosa VILLECCO CALIPARI

Z
Sandra ZAMPA
Giorgio ZANIN
Giuseppe ZAPPULLA
Diego ZARDINI
Davide ZOGGIA

NUMERO LEGISLATURE DEPUTATI PD



VARIAZIONI NELLA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

L'8 agosto 2013 **Marta LEONORI** cessa dal mandato parlamentare; viene proclamato come subentrante **Marco DI STEFANO**

Il 7 maggio 2014 **Dario NARDELLA** cessa dal mandato parlamentare; viene proclamata come subentrante **Tea ALBINI**

Il 19 giugno entrano nel Gruppo **Ferdinando AIELLO** e **Michele RAGOSTA**

Il 25 giugno 2014 entra nel Gruppo **Sergio BOCCADUTRI**

Il 25 giugno 2014 cessa dal mandato **Simona BONAFÉ**, eletta al Parlamento europeo; viene proclamato come subentrante **Paolo ROSSI**

Il 25 giugno 2014 cessa dal mandato **Enrico GASBARRA**, eletto al Parlamento europeo; viene proclamato come subentrante **Emiliano MINNUCCI**

Il 25 giugno 2014 cessa dal mandato **Cécile KYENGE**, eletta al Parlamento europeo; viene proclamato come subentrante **Giuseppe ROMANINI**

Il 25 giugno 2014 cessa dal mandato **Alessandra MORETTI**, eletta al Parlamento europeo; viene proclamata come subentrante **Vanessa CAMANI**

Il 25 giugno 2014 cessa dal mandato **Alessia MOSCA**, eletta al Parlamento europeo; viene proclamato come subentrante **Francesco PRINA**

Il 25 giugno 2014 cessa dal mandato **Pina PICIERNO** eletta al Parlamento europeo; viene proclamata come subentrante **Camilla SGAMBATO**

Il 25 giugno 2014 cessa dal mandato **Massimo PAOLUCCI** eletto al Parlamento europeo; viene proclamata come subentrante **Anna Maria CARLONI**

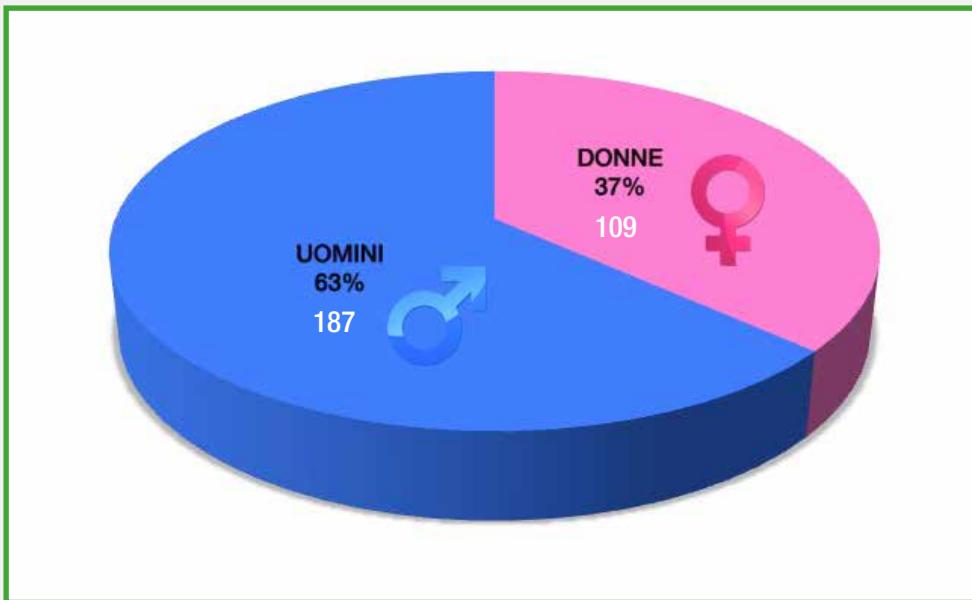
Il 9 luglio 2014 cessa dal mandato **Matteo BIFFONI** che opta per la carica di sindaco di Prato; viene proclamato come subentrante **Lorenzo BECATTINI**

Il 9 luglio 2014 cessa dal mandato **Antonio DECARO** che opta per la carica di sindaco di Bari; viene proclamato come subentrante **Federico MASSA**

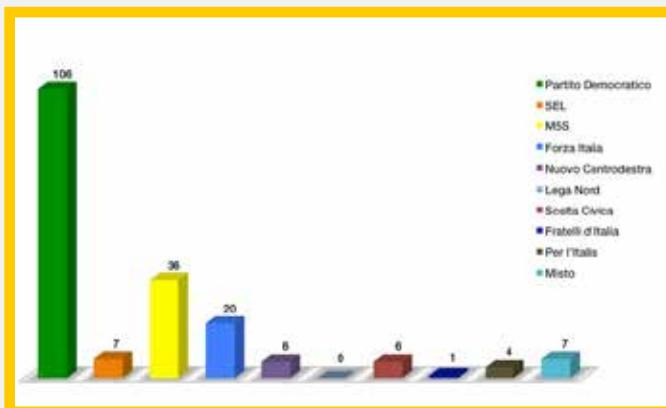
DEPUTATI PD SUDDIVISI PER FASCE DI ETÀ



DEPUTATI PD SUDDIVISI PER GENERE



DONNE ELETTE SUDDIVISE PER GRUPPO PARLAMENTARE



COMMISSIONI PERMANENTI

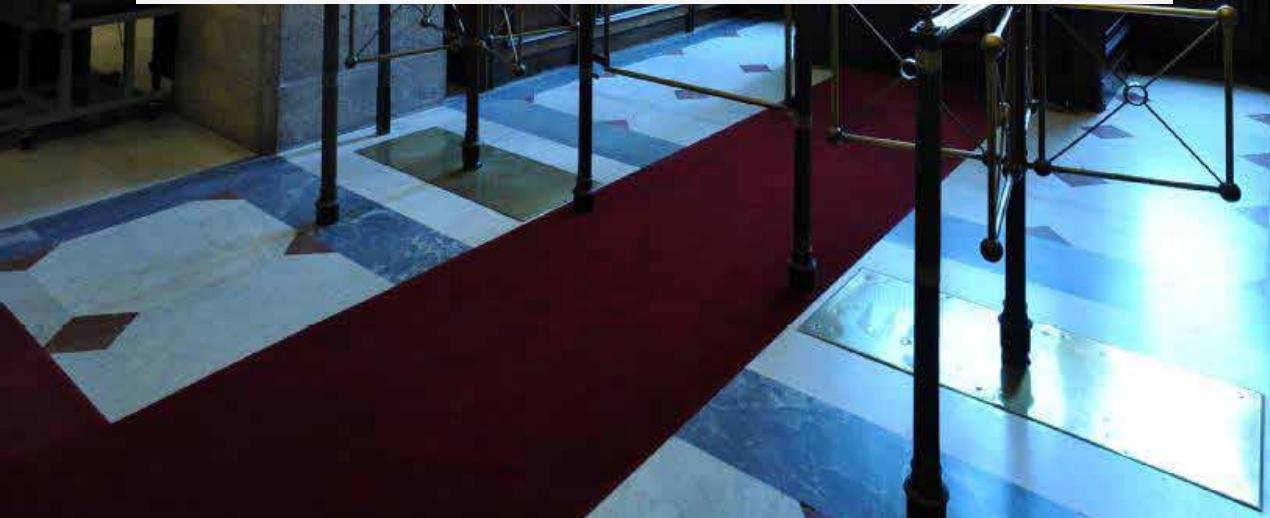
Il Regolamento (art. 22) fissa il numero delle Commissioni permanenti e ne definisce le materie di competenza più dettagliatamente specificate da una apposita circolare del Presidente della Camera: ognuna delle 14 Commissioni permanenti è dunque competente su un settore dell'ordinamento, che identifica i confini entro i quali essa esercita i suoi poteri.

Le Commissioni si costituiscono eleggendo il Presidente e un Ufficio di Presidenza (composto, oltre che dal Presidente, da due Vice Presidenti e da due Segretari) il quale, integrato con i rappresentanti dei Gruppi parlamentari, predisponde il programma e il calendario dei lavori della Commissione, in modo da assicurare l'esame in via prioritaria dei progetti di legge compresi nel programma e nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Le Commissioni sono formate in modo da rispettare la proporzione fra i gruppi, che distribuiscono a tal fine fra queste i propri componenti (art. 19 reg.). Ogni deputato fa parte di una sola Commissione permanente, salvo il caso in cui sostituisca, per la durata in carica del Governo, un altro deputato nominato ministro o sottosegretario.

Inoltre ogni gruppo può, per l'esame di un determinato progetto di legge, sostituire un commissario con altro di diversa Commissione, previa comunicazione al presidente della Commissione.

Dalla data della loro costituzione, le Commissioni permanenti sono rinnovate ogni biennio e i loro componenti possono essere riconfermati.



I AFFARI COSTITUZIONALI E INTERNI

Presidente Francesco Paolo Sisto (FI)

AGOSTINI Roberta Vicepresidente

BERSANI Pier Luigi

BINDI Rosy

CUPERLO Gianni

D'ATTORRE Alfredo

DI MAIO Marco *

FABBRI Marilena

FAMIGLIETTI Luigi

FERRARI Alan

FIANO Emanuele Capogruppo

GASPARINI Daniela

GIORGIS Andrea

GULLO Maria Tindara

LATTUCA Enzo

LAURICELLA Giuseppe

MELONI Marco

NACCARATO Alessandro

PICCIONE Teresa **

POLLASTRINI Barbara

RICHETTI Matteo

ROSATO Ettore

SANNA Francesco

* In sostituzione di Maria Elena Boschi, Ministro per le Riforme costituzionali e rapporti con il Parlamento

** In sostituzione di Gianclaudio Bressa, Sottosegretario per gli Affari regionali e autonomie



II GIUSTIZIA

Presidente Donatella Ferranti (PD)

AMODDIO Sofia

BAZOLI Alfredo

BERRETTA Giuseppe

CAMPANA Micaela

ERMINI David

FERRANTI Donatella Presidente

GIULIANI Fabrizia

GRECO Maria Gaetana

GUERINI Giuseppe *

IORI Vanna

LEVA Danilo

MAGORNO Ernesto

MARZANO Michela

MATTIELLO Davide

MORANI Alessia

PINI Giuditta **

ROSSOMANDO Anna

ROSTAN Michela

TARTAGLIONE Assunta

VAZIO Franco

VERINI Walter Capogruppo

* In sostituzione di Giovanni Legnini, Sottosegretario all'Economia e Finanze

** In sostituzione di Andrea Orlando, Ministro della Giustizia



III AFFARI ESTERI

Presidente Fabrizio Cicchitto (NCD)

AMENDOLA Enzo	Capogruppo
BRAY Massimo	
CARROZZA Maria	
CASSANO Franco	
CHAOUKI Khalid	
CIMBRO Eleonora	
FARINA Gianni	*
FEDI Marco	
GARAVINI Laura	
GENTILONI SILVERI Paolo	
LA MARCA Francesca	
MANCIULLI Andrea	Vicepresidente
MONACO Franco	
NICOLETTI Michele	
PORTA Fabio	
QUARTAPELLE Lia	Segretario
RACITI Fausto	
RIGONI Andrea	
SERENI Marina	
SPERANZA Roberto	
TIDEI Marietta	

* In sostituzione Di Umberto Del Basso De Caro,
Sottosegretario delle Infrastrutture e Trasporti



IV DIFESA

Presidente Elio Vito (Fl)

AIELLO Ferdinando	
BOLOGNESI Paolo	
D'ARIENZO Vincenzo	
FERRO Andrea	*
FIORONI Giuseppe	
FONTANELLI Paolo	
GALLI Carlo	
GAROFANI Francesco Saverio	
GREGORI Monica	**
GUERINI Lorenzo	
LETTA Enrico	
MARANTELLI Daniele	
MASSA Federico	
MOSCATT Tonino	***
PICCOLO Salvatore	Segretario
PINI Giuditta	
SCANU Gianpiero	Capogruppo
STUMPO Nicola	
VALENTE Valeria	
VILLECCO CALIPARI Rosa	Vicepresidente
ZANIN Giorgio	****

- * In sostituzione di Antonello Giacomelli, Sottosegretario allo Sviluppo economico
- ** In sostituzione di Dario Franceschini Ministro per i Beni e attività culturali e turismo
- *** In sostituzione di Sesa Amici, Sottosegretario per le Riforme costituzionali e rapporti con il Parlamento
- **** In sostituzione di Luca Lotti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio



V BILANCIO

Presidente Francesco Boccia (PD)

BOCCADUTRI Sergio

BOCCIA Francesco Presidente

BONAVITACOLA Fulvio

BRAGANTINI Paola *

CAPODICASA Angelo

CENSORE Bruno

DE MICHELI Paola

FANUCCI Edoardo

FASSINA Stefano

FONTANA Cinzia

GALLI Giampaolo

GIULIETTI Giampiero

GUERRA Mauro

LAFORGIA Francesco

LOSACCO Alberto

MARCHETTI Marco

MARCHI Maino Capogruppo

MELILLI Fabio

MISIANI Antonio

PARRINI Dario

PREZIOSI Ernesto

RUBINATO Simonetta

* In sostituzione di Luigi Bobba, Sottosegretario al Lavoro e Politiche sociali



VI FINANZE

Presidente Daniele Capezzone (FI)

BONIFAZI Francesco

CAPOZZOLO Sabrina

CARBONE Ernesto

CARELLA Renzo

CAUSI Marco Capogruppo

COLANINNO Matteo

DE MARIA Andrea

DI MAIO Marco

DI STEFANO Marco

FRAGOMELI Gianmario

FREGOLENT Silvia

GINATO Federico

GUTGELD Yoram

LODOLINI Emanuele

MORETTO Sara

PASTORINO Luca

PELILLO Michele Vicepresidente

PETRINI Paolo

RIBAUDO Francesco

SANGA Giovanni

ZOGGIA Davide

VII CULTURA

Presidente Giancarlo Galan (Fl)

ASCANI Anna
BLAZINA Tamara
BOSSA Luisa
CAROCCI Mara
COCCIA Laura
COSCIA Maria Capogruppo
CRIMÌ Filippo
D'OTTAVIO Umberto
GHIZZONI Manuela Vicepresidente
MALISANI Gianna
MALPEZZI Simona Flavia
MANZI Irene
NARDUOLO Giulia
ORFINI Matteo
PES Caterina
PICCOLI NARDELLI Flavia Segretario
RAMPI Roberto
ROCCI Maria Grazia
ROSSI Paolo
SGAMBATO Camilla
VENTRICELLI Liliana



VIII AMBIENTE

Presidente Ermete Realacci (PD)

ARLOTTI Tiziano
BIANCHI Stella
BORghi Enrico Capogruppo
BRAGA Chiara
BRATTI Alessandro
CARRESCIA Piergiorgio
COMINELLI Miriam
COVELLO Stefania
DALLAI Luigi
DE MENECH Roger
GADDA Maria Chiara
GINOBLE Tommaso Segretario
IANNUZZI Tino Vicepresidente
MANFREDI Massimiliano
MARIANI Raffaella
MARRONI Umberto
MAZZOLI Alessandro
MORASSUT Roberto
REALACCI Ermete Presidente
SANNA Giovanna
ZARDINI Diego



IX TRASPORTI

Presidente Michele Meta (PD)

BONACCORSI Lorenza

BONOMO Francesca

*

BRANDOLIN Giorgio

BRUNO BOSSIO Enza

CARDINALE Daniela

CARLONI Anna Maria

CASTRICONE Antonio

COPPOLA Paolo

CRIVELLARI Diego

CULOTTA Magda

FERRO Andrea

GANDOLFI Paolo

MARTINO Pierdomenico

MAURI Matteo

META Michele Presidente

MINNUCCI Emiliano

MOGNATO Michele

MURA Romina

PAGANI Alberto

TULLO Mario Capogruppo

VALIANTE Simone

** In sostituzione di Silvia Velo, Sottosegretario all'Ambiente



X ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Presidente Guglielmo Epifani (PD)

BARGERÒ Cristina

BASSO Lorenzo

BENAMATI Gianluca Capogruppo

BINI Caterina

CANI Emanuele

CIVATTI Pippo

DONATI Marco

EPIFANI Guglielmo Presidente

FOLINO Vincenzo

GALPERTI Guido

GINEFRA Dario

IMPEGNO Leonardo

MARIANO Elisa

MARTELLA Andrea

MONTRONI Daniele

PELUFFO Vinicio

PETITTI Emma

PORTAS Giacomo

SENALDI Angelo

TARANTO Luigi

TIDEI Marietta



XI LAVORO

Presidente Cesare Damiano (PD)

ALBANELLA Luisella	
BARUFFI Davide	
BOCCUZZI Antonio	
CASELLATO Floriana	
DAMIANO Cesare	Presidente
DELL'ARINGA Cesare	
FARAONE Davide	
FONTANA Cinzia	*
GACOBBE Anna	
GNECHI Maria Luisa	Capogruppo
GREGORI Monica	
GRIBAUDO Chiara	
INCERTI Antonella	
MAESTRI Patrizia	
MARTELLI Giovanna	
MICCOLI Marco	
PARIS Valentina	
PICCOLO Giorgio	
SIMONI Elisa	
ZAPPULLA Giuseppe	

* In sostituzione di Teresa Bellanova, Sottosegretario al Lavoro e Politiche sociali



XII AFFARI SOCIALI

Presidente Pier Paolo Vargiu (SC)

ALBINI Tea	*
AMATO Maria	
ARGENTIN Ileana	
BECATTINI Lorenzo	
BENI Paolo	
BRAGANTINI Paola	
BURTONE Giovanni	
CAPONE Salvatore	
CARNEVALI Elena	
CASATI Ezio	
D'INCECCO Vittoria	
FOSSATI Filippo	
GELLI Federico	
GRASSI Gero	
LENZI Donata	Capogruppo
MIOTTO Margherita	
MURER Delia	
PATRIARCA Edoardo	
PICCIONE Teresa	
SBROLLINI Daniela	Vicepresidente
SCUVERA Chiara	

* In sostituzione di Franca Biondelli, Sottosegretario al Lavoro e Politiche sociali



XIII AGRICOLTURA

Presidente Luca Sani (PD)

AGOSTINI Luciano	Segretario
ANTEZZA Maria	
ANZALDI Michele	
CARRA Marco	
CENNI Susanna	
COVA Paolo	
COVELLO Stefania	*
DAL MORO Gian Pietro	
FIORIO Massimo	Vicepresidente
MARROCUCI Siro	
MONGIELLO Colomba	
OLIVERIO Nicodemo	Capogruppo
PALMA Giovanna	
ROMANINI Giuseppe	
SANI Luca	Presidente
TARICCO Mino	
TENTORI Veronica	
TERROSI Alessandra	
VENITTELLI Laura	
ZANIN Giorgio	

* In sostituzione di Ivan Scalfarotto, Sottosegretario alle Riforme costituzionali e Rapporti con il Parlamento

XIV UNIONE EUROPEA

Presidente Michele Bordo (PD)

ALBINI Tea	
BATTAGLIA Demetrio	
BERLINGHIERI Marina	Capogruppo
BONOMO Francesca	
BORDO Michele	Presidente
CAMANI Vanessa	
CASELLATO Floriana	*
CHAOUKI Khalid	**
CULOTTA Magda	***
FARINA Gianni	
GENOVESE Francantonio	
GIACHETTI Roberto	
GIULIETTI Giampiero	****
GUERINI Giuseppe	
IACONO Maria	
MANFREDI Massimiliano	*****
MOSCATT Tonino	
RAGOSTA Michele	
SCUVERA Chiara	*****
VACCARO Guglielmo	
VENTRICELLI Liliana	*****

* In sostituzione di Pier Paolo Baretta, Sottosegretario all'Economia e Finanze

** In sostituzione di Sandro Gozi, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

*** In sostituzione di Marianna Madia, Ministro per la Semplificazione e Pubblica Amministrazione

**** In sostituzione Gianpiero Bocci, Sottosegretario all'Interno

***** In sostituzione di Federica Mogherini, Ministro degli esteri

***** In sostituzione di Lapo Pistelli, Viceministro agli Affari Esteri

***** In sostituzione di Angelo Ruggeri, Sottosegretario alla Semplificazione e Pubblica amministrazione

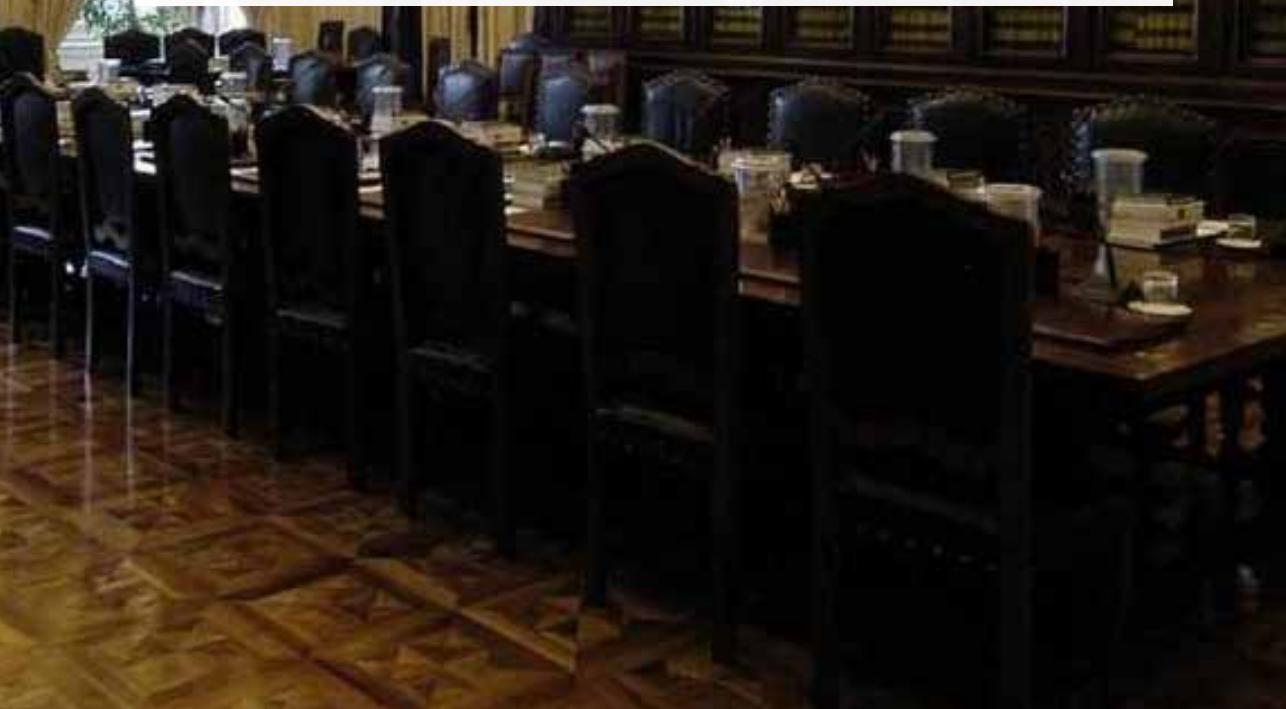


LE GIUNTE

Il Regolamento della Camera prevede altri organi collegiali anch'essi permanenti, denominati Giunte, investiti non di funzioni legislative o di controllo politico, ma di compiti legati al corretto funzionamento della Camera e all'autonomia del Parlamento rispetto agli altri poteri.

Il carattere eminentemente tecnico delle funzioni da esse svolte si riverbera sulle modalità di nomina dei loro componenti, che non sono designati dai Gruppi parlamentari ma scelti direttamente dal Presidente della Camera, che tiene comunque conto dell'esigenza che i Gruppi vi siano adeguatamente rappresentati; inoltre, tali Giunte non si rinnovano al termine del primo biennio della legislatura, come invece le Commissioni permanenti.

Si tratta della Giunta per il Regolamento, della Giunta delle elezioni e della Giunta per le autorizzazioni. Solo la Giunta per il Regolamento è presieduta dal Presidente della Camera; le altre due eleggono al loro interno il presidente, i vicepresidenti e i segretari.



GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Presidente *Laura Boldrini*

D'ATTORRE Alfredo
ERMINI David
FONTANA Cinzia
GIORGIS Andrea
LENZI Donata

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

Presidente *Ignazio La Russa (FDI)*

AMODDIO Sofia
ERMINI David
GARAVINI Laura
GIULIETTI Giampiero
IMPEGNO Leonardo
LEVA Danilo Vicepresidente
MARCHI Maino
ROSSOMANDO Anna Capogruppo
VAZIO Franco
VERINI Walter

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Presidente *Giuseppe D'Ambrosio (M5S)*

BERLINGHIERI Marina
CARELLA Renzo
CRIVELLARI Diego
FAMIGLIETTI Luigi
FARINA Gianni
LATTUCA Enzo
LAURICELLA Giuseppe Capogruppo
MARIANO Elisa
MOSCATT Tonino Segretario
PICCIONE Teresa
STUMPO Nicola
VACCARO Guglielmo
VENITTELLI Laura
VENTRICELLI Liliana Vicepresidente



COMMISSIONI BICAMERALI, D'INCHIESTA, COMITATO PER LA LEGISLAZIONE, DELEGAZIONI PARLAMENTARI PRESSO LE ASSEMBLEE INTERNAZIONALI

Commissioni Bicamerali

Sono Commissioni parlamentari previste dalla legge e composte da Senatori e da Deputati, nel rispetto del principio di proporzionalità; se previsto dalla legge, vi deve essere assicurata anche la rappresentanza di tutti i gruppi.

Si possono distinguere in:

Commissioni direttamente previste dalla Costituzione o da leggi costituzionali;

Commissioni d'indirizzo, vigilanza e controllo;

Commissioni consultive, istituite con legge per l'esame di specifici atti del Governo

Commissioni d'inchiesta

Ciascuna Camera - prevede l'art. 82 della Costituzione - può disporre inchieste su materie di pubblico interesse. A tal fine, istituisce una apposita Commissione composta in modo da rispecchiare la proporzione dei vari Gruppi parlamentari. Le Commissioni d'inchiesta bicamerali, formate da Deputati e Senatori, sono ordinariamente istituite con legge. Le Commissioni d'inchiesta, sia monocamerali sia bicamerali, procedono nelle indagini e negli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

Comitato per la legislazione

È un organo istituito con le modifiche regolamentari del 1997 (art. 16-bis reg.). È composto di dieci deputati scelti dal Presidente della Camera in numero pari fra membri della maggioranza e delle opposizioni, ed è presieduto a turno da ognuno di essi, secondo criteri stabiliti dalla Giunta per il Regolamento. Esprime alle Commissioni pareri sulla qualità dei progetti di legge, valutandone l'omogeneità, la semplicità, la chiarezza e proprietà di formulazione, nonché l'efficacia per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente. Nell'esaminare i decreti-legge, valuta anche l'osservanza delle regole sulla specificità e omogeneità e sui limiti di contenuto.

Delegazioni parlamentari presso le Assemblee internazionali

Composte da deputati e da senatori designati dai Gruppi parlamentari in base ad un criterio di proporzionalità tra i Gruppi medesimi, le Delegazioni sono organi delle relative Assemblee internazionali, le quali svolgono attività di indirizzo e di controllo nei confronti delle rispettive sfere intergovernative. Le Assemblee approvano risoluzioni, raccomandazioni e pareri, trasmessi ai Governi ed ai Parlamenti degli Stati membri, affinché adottino i provvedimenti necessari per raggiungere gli obiettivi indicati nelle decisioni adottate.

COMMISSIONI BICAMERALI

COMMISSIONI PREVISTE DALLA COSTITUZIONE E DA LEGGI COSTITUZIONALI

Commissione parlamentare per le questioni regionali

Presidente Renato Balduzzi (SC)

LODOLINI Emanuele

MARTELLI Giovanna

MOGNATO Michele

Segretario

PARRINI Dario

RIBAUDO Francesco

SANNA Francesco

SIMONI Elisa

Capogruppo

VALIANTE Simone

Comitato parlamentare per i procedimenti di accusa

Presidente Ignazio La Russa (FdI)

membri effettivi

AMODDIO Sofia

ERMINI David

GARAVINI Laura

GIULIETTI Giampiero

IMPEGNO Leonardo

LEVA Danilo

Vicepresidente

MARCHI Maino

ROSSOMANDO Anna

VAZIO Franco

VERINI Walter

membri supplenti

BONIFAZI Francesco

BONOMO Francesca

BORDO Michele

BRAGA Chiara

COVELLO Stefania

FABBRI Marilena

FAMIGLIETTI Luigi

ROSTAN Michela

TARTAGLIONE Assunta

TIDEI Marietta

COMMISSIONI DI INDIRIZZO, VIGILANZA E CONTROLLO

Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (COPASIR)

Presidente Giacomo Stucchi (LN-Aut)

SPERANZA Roberto

VILLECCO CALIPARI Rosa

Capogruppo

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi
Presidente Roberto Fico (M5S)

ANZALDI Michele

Segretario

BONACCORSI Lorenza

DE MICHELI Paola

GAROFANI Francesco Saverio

GRASSI Gero

ORFINI Matteo

PELUFFO Vinicio

Capogruppo

Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria

Presidente Giacomo Portas (PD)

PELILLO Michele

PETRINI Paolo

PORTAS Giacomo

Presidente

Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Presidente Lello Di Gioia (Misto-PSI)

MARROCCHI Siro

Capogruppo

MORASSUT Roberto

SCANU Gianpiero

Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione
Presidente Laura Ravetto (FI-PDL)

BRAGA Chiara

Vicepresidente

BRANDOLIN Giorgio

Capogruppo

CAMPANA Micaela

ERMINI David

Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza

Presidente Michela Vittoria Brambilla (FI-PDL)

ANTEZZA Maria *Segretario*

D'INCECCO Vittoria

GULLO Maria Tindara

IORI Vanna

MARZANO Michela

SCUVERA Chiara

ZAMPA Sandra *Vicepresidente*

ZANIN Giorgio

COMMISSIONI CONSULTIVE

Commissione per la semplificazione

Presidente Bruno Tabacci (Misto-CD)

COVELLO Stefania

D'OTTAVIO Umberto

FERRARI Alan

GELLI Federico

MAZZOLI Alessandro

MONTRONI Daniele

MOSCATT Antonino

TARICCO Mino *Vicepresidente*

Commissione parlamentare per

l'attuazione del federalismo fiscale

Presidente Giancarlo Giorgetti (LNA)

CAUSI Marco

DE MENECH Roger

MARANTELLI Daniele *Vicepresidente*

RUBINATO Simonetta

ZAPPULLA Giuseppe

COMMISSIONI D'INCHIESTA

Commissione d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Presidente Rosy Bindi (PD)

BINDI Rosy *Presidente*

BOSSA Luisa

BRUNO BOSSIO Vincenza

FARAONE Davide

GARAVINI Laura

MAGORNO Ernesto

MANFREDI Massimiliano

MATTIELLO Davide

NACCARATO Alessandro

Commissione d'inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo

Presidente Mario Catania (SC)

BARUFFI Davide

BENAMATI Gianluca

CENNI Susanna

Capogruppo

DONATI Marco

MONGIELLO Colomba

Vicepresidente

SANGA Giovanni

SENALDI Angelo

Segretario

SIMONI Elisa

TARANTO Luigi

Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti*

BIANCHI Mariastella

BRATTI Alessandro

CARRESCIA Piergiorgio

COMINELLI Miriam

PALMA Giovanna

ROSTAN Michela

* In via di costituzione

COMITATO LEGISLAZIONE

Comitato per la legislazione

FABBRI Marilena

GIORGIS Andrea

DELEGAZIONI

Assemblea parlamentare NATO

Presidente Andrea Manciulli (PD)

CENSORE Bruno

MANCIULLI Andrea *Presidente*

MARTELLA Andrea

MORASSUT Roberto

Delegazione parlamentare presso

l'Assemblea dell'OSCE

Presidente sen. Paolo Romani (FI-PDL)

AMENDOLA Vincenzo

MONACO Franco

TIDEI Marietta

Delegazione parlamentare presso

l'Assemblea INCE

*Presidente **

BLAZINA Tamara

GINEFRA Dario

Delegazione presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

*Presidente **

membri effettivi

BRATTI Alessandro

GOZI Sandro

NICOLETI Michele

RIGONI Andrea

membri supplenti

AIELLO Ferdinando

ASCANI Anna

CHAOUKI Khalid

CIMBRO Eleonora

QUARTAPELLE PROCOPIO Lia

* A seguito delle dimissioni dall'incarico di Presidente degli onorevoli Stefania Giannini e Sandro Gozi - chiamati a far parte della compagine di Governo - si deve procedere alla nuova elezione del Presidente.

ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA

- Numero e durata delle sedute
- Votazioni
- Partecipazione al voto dei Gruppi parlamentari
- Le fiducie
- La questione di fiducia sui provvedimenti

NUMERO E DURATA DELLE SEDUTE

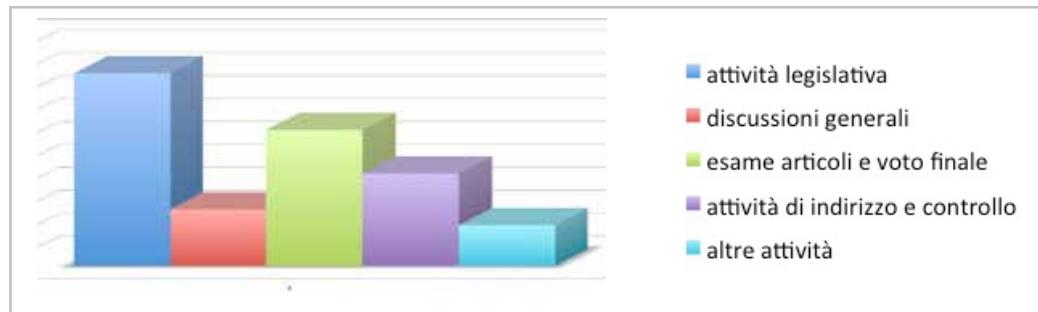
In questa sezione si dà conto, in modo riassuntivo, dei principali dati statistici relativi all'attività dell'Assemblea, alla partecipazione al voto dei gruppi parlamentari, alle fiducie.

In questi sedici mesi, in particolare, si registra un numero di sedute ampiamente superiore rispetto a quello del corrispondente periodo della XVI e, ancor di più, della XV legislatura. A questo dato corrisponde un consistente aumento del numero complessivo di ore di attività (legislativa, di indirizzo e di controllo).

NUMERO DELLE SEDUTE	2014	2013	XVII Leg.
Sedute dell'Assemblea <i>(la seduta è unica per l'intera giornata, senza distinguere tra seduta antimeridiana e pomeridiana)</i>	116	146	262

ORE DI SEDUTA DELL' ASSEMBLEA	2014	2013	XVII Leg.
Ore totali	629,45	790,49	1.420,34
attività legislativa	383,59	455,2	839,1
discussioni generali	111,25	134,36	246,1
esame articoli e voto finale	272,34	320,26	593
attività di indirizzo e controllo	182,1	221,35	403,36
altre attività <i>(esame documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni, procedimenti elettivi, ecc.)</i>	63,45	114,12	177,57

ORE DI SEDUTA PER ATTIVITÀ



VOTAZIONI

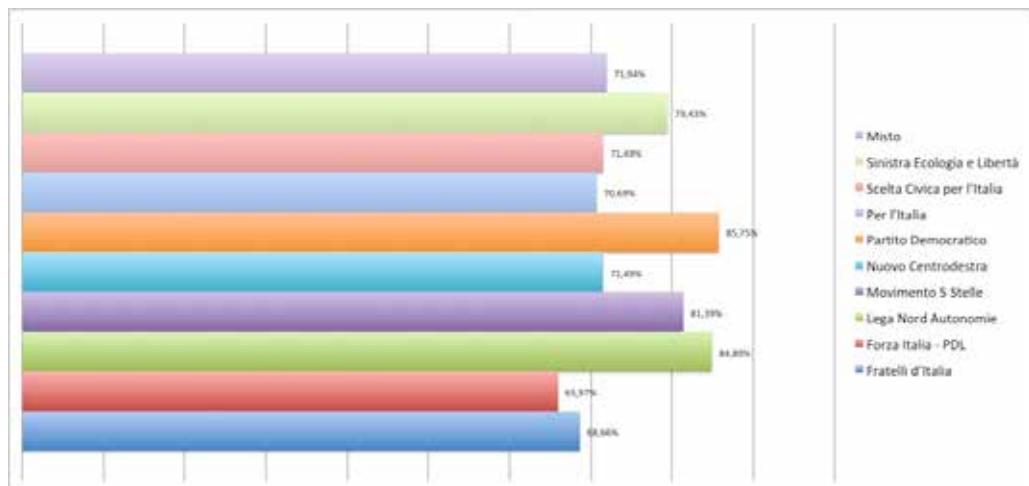
	2014	2013	XVII LEG.
Appello nominale di cui:	10	9	19
Mozioni di fiducia iniziale al Governo	1	1	2
Mozioni di sfiducia	-	1	1
Questioni di fiducia su provvedimenti	9	5	14
Questioni di fiducia su atti d'indirizzo	-	2	2
Votazioni qualificate mediante procedimento elettronico, di cui:	2.285	2.743	5.028
Votazioni segrete	48	128	176
Casi di mancanza del numero legale	4	-	4
Votazioni segrete per schede	2	9	11



PARTECIPAZIONE AL VOTO DEI GRUPPI

Dati riepilogativi da inizio legislatura (15 Marzo 2013) alla seduta del 15 luglio 2014 relativi alle votazioni con procedimento elettronico

Gruppo parlamentare	Votazioni effettuate	Missioni	Totale presenze (votazioni + missioni)	Votazioni alle quali non hanno partecipato
Fratelli d'Italia	42,48 %	26,18 %	68,66 %	31,34 %
Forza Italia - PDL	55,03 %	10,94 %	65,97 %	34,03 %
Lega Nord Autonomie	77,18 %	7,71 %	84,89 %	15,11 %
Movimento 5 Stelle	78,13 %	3,26 %	81,39 %	18,61 %
Nuovo Centrodestra	40,31 %	31,18 %	71,49 %	28,51 %
Partito Democratico	77,16 %	8,59 %	85,75 %	14,25 %
Per l'Italia	58,77 %	11,92 %	70,69 %	29,31 %
Scelta Civica per l'Italia	60,32 %	11,17 %	71,49 %	28,51 %
Sinistra Ecologia e Libertà	77,03 %	2,40 %	79,43 %	20,57 %
Misto	53,40 %	18,54 %	71,94 %	28,06 %



LE FIDUCIE

GOVERNO LETTA

Il Governo Letta, dopo la fiducia ottenuta alla Camera il 29 aprile 2013 e al Senato il giorno seguente, si è sottoposto a due successive verifiche parlamentari in entrambi i rami del Parlamento, la prima il 2 ottobre, l'altra l'11 dicembre 2013.

Seduta n. 10 del 29 aprile 2013

Mozione di fiducia n. 1-00028 Speranza ed altri

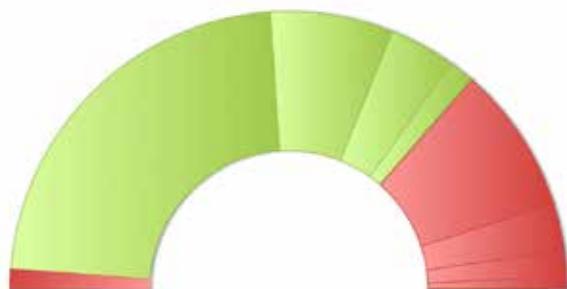
PRESENTI	623
VOTANTI	606
ASTENUTI	17
MAGGIORANZA	304
FAVOREVOLI	453
CONTRARI	153



PD - 291	SEL - 35
PDL - 97	M5S - 109
SC - 45	FDI - 8
MISTO - 18	LNA - 1
LNA - 2	LNA - 17



LE VERIFICHE DEL GOVERNO LETTA



Verifica Governo LETTA

Seduta n. 89 del 2 ottobre 2013

Risoluzione n. 6-30 Speranza ed altri

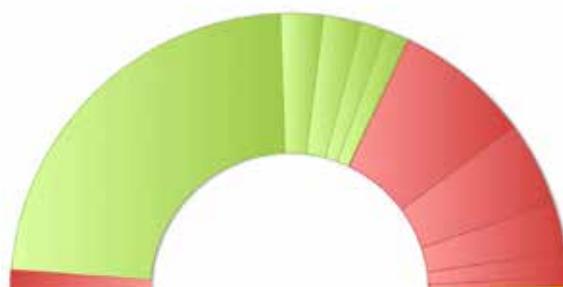
PRESENTI E VOTANTI 597

MAGGIORANZA 299

FAVOREVOLI 435

CONTRARI 162

PD - 286	M5S - 102
PDL - 85	SEL - 33
SCPI - 46	LNA - 8
MISTO - 17	FDI - 8
LNA - 1	PDL - 1



Verifica Governo LETTA

Seduta n. 136 del 11 dicembre 2013

Risoluzione n. 6-41 Speranza ed altri

PRESENTI 593

VOTANTI 591

ASTENUTI 2

MAGGIORANZA 296

FAVOREVOLI 379

CONTRARI 212

PD - 291	M5S - 93
NCD - 29	FI-PDL - 58
SCPI - 26	SEL - 34
PI - 17	LNA - 17
MISTO - 16	MISTO - 3
LNA - 1	FDI - 7
	PI - 1
	LNA - 1

GOVERNO RENZI

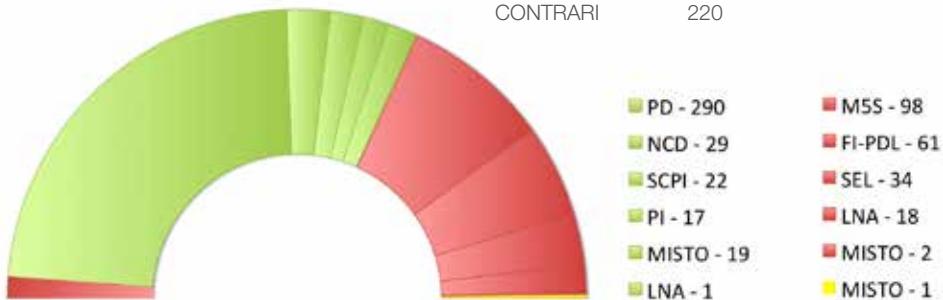
Il Governo Renzi ha ottenuto la fiducia alla Camera il 25 febbraio 2014 dopo averla ottenuta, nella stessa giornata, al Senato.



Seduta n. 179 del 25 febbraio 2014

Mozione di fiducia n. 1-00349 Speranza Roberto

PRESENTI	599
VOTANTI	598
ASTENUTI	1
MAGGIORANZA	300
FAVOREVOLI	378
CONTRARI	220



LA QUESTIONE DI FIDUCIA SUI PROVVEDIMENTI

Complessivamente, nel corso della XVII legislatura (dati aggiornati al 15 luglio), il ricorso alla fiducia su provvedimenti legislativi da parte del Governo si è verificato 14 volte alla Camera e 7 volte al Senato. Di particolare rilievo sono i disegni di legge di conversione di decreti leggi sui quali è stata posta la questione di fiducia. Tra questi si segnalano: il decreto emergenze ambientali, il decreto c.d. “del Fare”, quello di proroga delle missioni internazionali, il decreto c.d. “salva Roma”, il decreto sul “piano carceri”, quello sul rilancio dell’occupazione e il decreto in materia di emergenza abitativa. Gli altri voti di fiducia hanno riguardato il disegno di legge di stabilità sia alla Camera che al Senato (presso questo ramo sia in prima che in seconda lettura) e sempre al Senato il disegno di legge sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni.

GOVERNO LETTA

AC Provvedimento	Oggetto della fiducia	Data votazione fiducia
AC 1197 –DL 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell’area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali , in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE (<i>Approvato dal Senato</i>).	Camera Artico unico del ddl di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato	21 giugno 2013 Presenti e votanti 537 Maggioranza 269 Favorevoli 383 Contrari 154
AC 1248-A/R Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia. (DL FARE)	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo modificato dalle Commissioni	24 luglio 2013 Presenti e votanti 594 Maggioranza 298 Favorevoli 427 Contrari 167
AS 1120 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)	Senato	25 novembre 2013

AC 1670-A/R Conversione in legge del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo modificato dalle Commissioni Senato	3 dicembre 2013 Presenti 570 - Votanti 569 - Ast.1 Maggioranza 285 Favorevoli 360 Contrari 209 5 dicembre 2013
Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014)	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo modificato dalla Commissione Senato	20 dicembre 2013 Presenti 547 - Votanti 546 - Ast. 1 Maggioranza 274 Favorevoli 350 Contrari 196 23 dicembre
AC 1906-A Disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 126 del 2013: Misure finanziarie urgenti in favore di regioni ed enti locali ed interventi localizzati nel territorio. Proroghe di termini previsti da disposizioni legislative	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo modificato dalle Commissioni	23 dicembre 2013 Presenti e votanti 495 Maggioranza 248 Favorevoli 340 Contrari 155
AC 1941 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l' IMU , l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia (Approvato dal Senato)	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato	24 gennaio 2014 Presenti 480 - vototanti 479 Astenuti 1 Maggioranza 240 Favorevoli 335 Contrari 144
AC 1921-A/R - Conversione del decreto-legge n. 146 del 2013: Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria (piano carceri)	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel nuovo testo approvato dalla Commissione a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea	3 febbraio 2014 Presenti e votanti 547 Maggioranza 274 Favorevoli 347 Contrari 200

GOVERNO RENZI

AC Provvedimento	Oggetto della fiducia	Data votazione fiducia
AC 2149 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (Approvato dal Senato).	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato	13 marzo Presenti 504 Votanti 502 Astenuti 2 Maggioranza 252 Favorevoli 325 Contrari 177
AS 1212 DDI - "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province , sulle unioni e fusioni di comuni	Senato emendamento 1.900 interamente sostitutivo degli articoli del ddl	26 marzo
A.C. 2162-A/R - Conversione del decreto-legge n. 16 del 2014: Disposizioni urgenti in materia di finanza locale , nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche	Camera Articolo unico del ddl di conversione nel nuovo testo predisposto dalle Commissioni a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea	10 aprile Presenti e Votanti 501 Maggioranza 251 Favorevoli 325 Contrari 176
AC 2208-A - Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo approvato dalla Commissione	23 aprile Presenti e Votanti 528 Maggioranza 265 Favorevoli 344 Contrari 184
AC 2215-A/R - Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza , di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché di impiego di medicinali meno onerosi da parte del Servizio sanitario nazionale	Camera Articolo unico del ddl di conversione nel nuovo testo predisposto dalle Commissioni a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea	29 aprile Presenti e Votanti 521 Maggioranza Favorevoli 335 Contrari 186
AS 1464 - Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese	Senato Emendamento sostitutivo degli articoli del ddl	7 maggio

AC 2208-B - Conversione in legge, con modificazioni, del DL 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato)	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato	13 maggio Presenti e Votanti 492 Maggioranza 247 Favorevoli 333 Contrari 159
AS 1470 - Conversione in legge del DL 20 marzo 2014, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza , di cui al DPR 9 ottobre 1990, n. 309, di impiego di medicinali meno onerosi da parte del Servizio sanitario nazionale	Senato Articolo unico del ddl di conversione, nel testo approvato dalla Camera	14 maggio
AC 2373 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per l' emergenza abitativa , per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015 (Approvato dal Senato)	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato	19 maggio Presenti e Votanti 434 Maggioranza 218 Favorevoli 324 Contrari 110
AS 1465 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale	Senato Emendamento interamente sostitutivo del ddl	5 giugno
AC 2433 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale	Camera Articolo unico del ddl di conversione, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato	17 giugno Presenti e Votanti 543 Mag. 272 Favorevoli 342 Contrari 201

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

- Leggi approvate
- Decreti legge
- Leggi approvate
Come hanno votato i gruppi
- Provvedimenti approvati in prima lettura
Come hanno votato i gruppi
- Pregiudiziali e sospensive
Come hanno votato i gruppi

LEGGI APPROVATE, DECRETI LEGGE, LEGGI DI INIZIATIVA PARLAMENTARE

Sono 65 le leggi approvate dall'inizio della legislatura, di cui 36 di conversione di decreti legge.

È un dato importante, perché dà conto dell'attività del Parlamento in questi sedici mesi di lavoro, segnati dalla necessità di approvare anzitutto provvedimenti di iniziativa del Governo, a cominciare da quelli in materia economica e finanziaria. Un dato a cui va però aggiunto quello relativo all'approvazione definitiva di altre misure di particolare rilievo, molte delle quali di iniziativa del gruppo PD. Ci piace sottolineare, in tal senso, il provvedimento, in tema di scambio elettorale politico-mafioso, che definisce in modo più specifico l'attuale fattispecie penale (art. 416-ter c.p.) e ne amplia la portata; la delega al Governo per la realizzazione di un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita; la legge che introduce l'istituto della messa alla prova la cui natura deflattiva è finalizzata a ridurre il sovrappollamento carcerario.

Da ricordare, ancora, il sì in prima lettura dalla Camera alla proposta sulla diffamazione a mezzo stampa che esclude, in particolare, l'applicazione della pena detentiva e aumenta l'importo delle pene pecuniarie disciplinando gli obblighi di rettifica; del provvedimento che intende contrastare le discriminazioni fondate su omofobia e transfobia intervenendo su due leggi, una del 1975 e l'altra del 1993, che attualmente costituiscono l'ossatura delle legislazioni italiane di contrasto alle discriminazioni; della proposta, il c.d. divorzio breve, che prevede la riduzione del tempo di separazione da tre a un anno in caso di separazione giudiziale e a sei mesi in caso di consensuale; del testo unificato dei progetti di legge in materia di esodati che sancisce un ampliamento della platea di beneficiari e l'estensione dei termini temporali della decorrenza delle tutele; e del disegno di legge sulla cooperazione internazionale allo sviluppo che interviene con una nuova idea di cooperazione e l'individuazione di nuovi soggetti e istituti.

In questa sezione si dà conto del quadro complessivo dell'attività legislativa - leggi approvate, decreti legge, progetti di iniziativa parlamentare – rinviando, per quanto concerne il contenuto di alcuni provvedimenti che hanno segnato il lavoro parlamentare di questi mesi, all'appendice del presente dossier.

LEGGI APPROVATE

TOTALE LEGGI APPROVATE

65

di cui

DI INIZIATIVA GOVERNATIVA

54

di cui

Disegni di legge di conversione di decreti legge

36

Disegni di legge di ratifica ed esecuzione di trattati internazionali

11

Altri disegni di legge

7

DI INIZIATIVA PARLAMENTARE

11

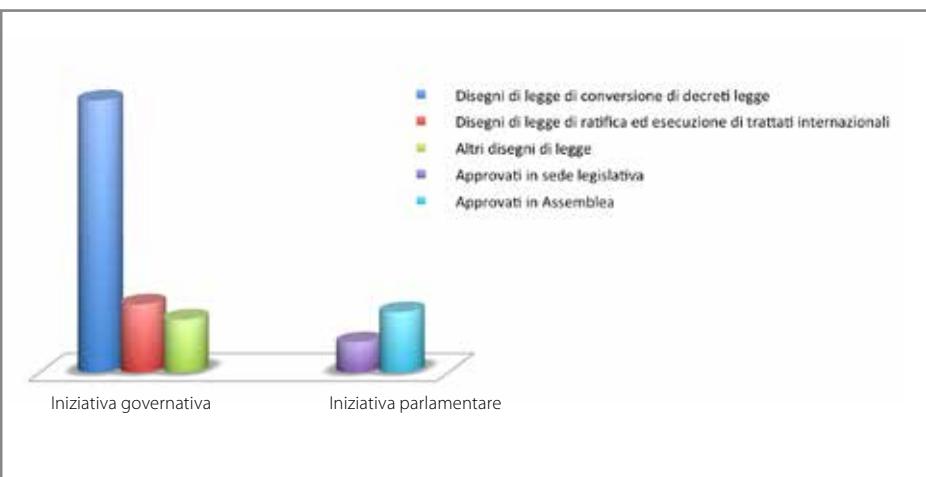
di cui

Approvati in sede legislativa

4

Approvati in Assemblea

7



DECRETI LEGGE

Decreti legge	Governo Monti	Governo Letta	Governo Renzi	Totale legislatura
<i>Deliberati dal Consiglio dei Ministri</i>	3	25	16	44
convertiti in legge	3	22	11	36
confluiti e/o decaduti	-	3*	-	3
all'esame del Parlamento	-	-	5**	5

* Decreto legge 24/6/2013 n. 72 - Pagamenti debiti del Servizio Sanitario Nazionale (confluì nel dl 69/13 legge n. 98 del 9 agosto 2013)

Decreto legge 31/10/2013 n. 126 - Misure urgenti in favore di regioni ed enti locali

Decreto legge 30/12/2013 n. 151 - Misure urgenti in favore di regioni ed enti locali (2)

** Decreto-legge 9/6/2014, n.88 - Disposizioni urgenti in materia di versamento della prima rata TASI per l'anno 2014 (i cui contenuti sono stati replicati nella legge 23/6/2014 n. 89)

Decreto-legge 24/6/2014 n.90 - Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza in materia di Pubblica Amministrazione

Decreto-legge 24/6/2014, n. 91 - Misure per la competitività

Decreto-legge 26/6/2014 n.92 - Disposizioni urgenti in materia di rimedi risarcitori in favore dei detenuti

Decreto-legge 16/7/2014, n. 100 - Misure urgenti per la realizzazione del piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria per le imprese sottoposte a commissariamento straordinario (ILVA)



LEGGI APPROVATE

In rosso i provvedimenti su cui è stata posta la fiducia

- █ Favorevoli
- █ Contrari
- █ Astenuti
- █ Non hanno partecipato al voto



Rinvio alle schede di lettura
in appendice

PD	Partito Democratico
PDL	Popolo della Libertà - fino al 17 novembre 2013
FI-PDL	Forza Italia - Popolo della Libertà - dal 18 novembre 2013
NCD	Nuovo Centrodestra - dal 18 novembre 2013
SC	Scelta Civica
SEL	Sinistra Ecologia Libertà
Fdl	Fratelli d'Italia
LNA	Lega Nord e Autonomie
M5S	Movimento 5 stelle
PI	Per l'Italia - dall'11 dicembre 2013

n.	Tipo	Provvedimento	Titolo	Approvazione
1	DL	Decreto legge 25 marzo 2013 n.24 <i>Scad. 25 maggio 2013</i> Governo Monti	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2013, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria (A.C.734)	21/05/13 Legge 23 maggio 2013 n.57 <i>G.U. n. 121 del 25 maggio 2013</i> ➔
█ PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdl, LNA, Misto				
2	DL	Decreto legge 8 aprile 2013 n.35 <i>Scad. 7 giugno 2013</i> Governo Monti	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione , per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali (A.C. 676-B)	05/06/13 Legge 6 giugno 2013 n.64 <i>G.U. n. 132 del 7 giugno 2013</i> ➔
█ PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdl, LNA, Misto				
3	PDL	Proposta di legge	Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011 (A.C. 118 - Mogherini)	19/06/13 Legge 27 giugno 2013 n.77 <i>G.U. n. 152 del 1° luglio 2013</i> ➔
█ PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdl, LNA, Misto				
4	DL	Decreto legge 26 aprile 2013 n. 43 <i>Scad. 25 giugno 2013</i> Governo Monti	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali , in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE (A.C. 1197) 1 Fiducia Camera	21/06/13 Legge 24 giugno 2013 n. 71 <i>G.U. n. 147 del 25 giugno 2013</i> ➔
█ PD, PDL, SC, Misto █ M5S, SEL, Fdl, LNA				

	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatto a Roma il 21 marzo 2002, e del relativo Protocollo di modifica, fatto a Roma il 13 giugno 2012 (A.C. 875)	8/07/13 Legge 19 luglio 2013 n.88 G.U. n. 177 del 30 luglio 2013 ➡
		PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdl, LNA, Misto		
6	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lituania in materia di rappresentanze diplomatiche , fatto a Vilnius il 21 febbraio 2013 (A.C. 841)	8/07/13 Legge 19 luglio 2013 n. 92 G.U. n. 188 del 12 agosto 2013 ➡
		PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdl, LNA, Misto		
7	DL	Decreto legge 21 maggio 2013, n.54 Scad. 20 luglio 2013 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria , di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo (A.C. 1012)	17/07/13 Legge 18 luglio 2013 n.85 G.U. n. 168 del 19 luglio 2013 ➡
		PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdl, Misto	■ LNA	
8	PDL	Proposta di legge	Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere (A.C.482 – Garavini)	17/07/13 Legge 19 luglio 2013 n.87 G.U. n.175 del 27 luglio 2013 ➡
		PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdl, LNA, Misto		
9	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione del Protocollo d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura relativo al funzionamento in Italia, a Perugia, dell' UNESCO Programme Office on Global Water Assessment , che ospita il Segretariato del World Water Assessment Programme, fatto a Parigi il 12 settembre 2012 (A.C.1247)	31/07/13 Legge 9 agosto 2013 n.100 G.U. n.197 del 23 agosto 2013 ➡
		PD, PDL, SC, SEL, Fdl, LNA, Misto	■ M5S	
10	DDL	Disegno di legge	Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2013 (A.C.1326)	31/07/13 Legge 6 agosto 2013 n.96 G.U. n.194 del 20 agosto 2013 ➡
		PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdl, Misto	■ LNA	

11	DDL	Disegno di legge	Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013 (A.C. 1327)	31/07/13 Legge 6 agosto 2013 n.97 G.U. n.194 del 20 agosto 2013
		PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdl, Misto LNA		
12	DL	Decreto legge 4 giugno 2013 n. 63 Scad. 4 agosto 2013	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale (Eco-bo-nus) (A.C. 1310)	1/08/13 Legge 3 agosto 2013 n.90 G.U. n. 181 del 3 agosto 2013
		PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdl, LNA, Misto		
13	DL	Decreto legge 4 giugno 2013 n. 61 Scad. 3 agosto 2013	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale (A.C. 1139)	1/08/13 Legge 3 agosto 2013 n.89 G.U. n. 181 del 3 agosto 2013
		PD, PDL, SC, Misto M5S, LNA SEL, Fdl		
14	DL	Decreto legge 1° luglio 2013 n. 78 Scad. 31 agosto 2013	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena (A.C.1417)	8/08/13 Legge del 9 agosto 2013 n. 94 G.U. n. 193 del 19 agosto 2013
		PD, PDL, SC, SEL, Misto M5S, Fdl, LNA		
15	DL	Decreto legge 28 giugno 2013 n.76 Scad. 27 agosto 2013	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale , nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti (A.C. 1458)	08/08/13 Legge del 9 agosto 2013 n. 99 G.U. n. 196 del 22 agosto 2013
		PD, PDL, SC, LNA, Misto M5S, SEL, Fdl		
16	DL	Decreto legge 21 giugno 2013 n.69 Scad. 20 agosto 2013	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia (A.C. 1248-B) 11 Fiducia Camera	9/08/013 Legge del 9 agosto 2013 n.98 G.U. n. 194 del 20 agosto 2013
		PD, PDL, SC, Misto M5S, SEL, Fdl, LNA		

17	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) n. 186 sul lavoro marittimo, con Allegati, adottata a Ginevra il 23 febbraio 2006 nel corso della 94ma sessione della Conferenza generale dell'OIL, nonché norme di adeguamento interno (A.C. 1328)	12/09/13 Legge 23 settembre 2013 n.113 G.U. n. 237 del 9 ottobre 2013 ➡
			PD, M5S, PDL, SC, Fdl, LNA, Misto SEL	
18	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione del Trattato sul commercio delle armi, adottato a New York dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 2 aprile 2013 (A.C. 1239)	25/09/13 Legge 15 ottobre 2013 n.118 G.U. n. 242 del 15 ottobre 2013 ➡
			PD, M5S, PDL, SC, SEL, Fdl, LNA, Misto	
19	DDL	Disegno di legge	Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2012 (A.C. 1572)	1/10/13 Legge 4 ottobre 2013 n.116 G.U. n. 241 del 14 ottobre 2013 ➡
			PD, PDL, SC, Misto M5S, SEL, Fdl, LNA	
20	DDL	Disegno di legge	Disposizioni per l' assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2013 (A.C. 1573)	1/10/13 Legge 4 ottobre 2013 n.117 G.U. n. 241 del 14 ottobre 2013 ➡
			PD, PDL, SC, Fdl, Misto M5S, SEL LNA	
21	DL	Decreto legge 8 agosto 2013 n. 91 Scad. 8 ottobre 2013 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo (A.C.1628)	3/10/13 Legge 7 ottobre 2013 n.112 G.U. n. 236 dell'8 ottobre 2013 ➡
			PD, PDL, SC, SEL, Misto M5S, Fdl	
22	DL	Decreto legge 14 agosto 2013 n. 93 Scad. 15 ottobre 2013 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere , nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province (A.C.1540)	11/10/13 Legge 15 ottobre 2013 n.119 G.U. n.2 42 del 15 ottobre 2013 ➡
			PD, PDL, SC, Fdl, Misto LNA M5S, SEL	
23	DL	Decreto legge 31 agosto 2013 n.102 Scad. 30 ottobre 2013 	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di IMU , di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici (A.C. 1544)	24/10/13 Legge 28 ottobre 2013 n.124 G.U. n. 254 del 29 ottobre 2013 ➡
			PD, PDL, SC, Misto M5S, SEL Fdl, LNA	

24	DL	Decreto legge 31 agosto 2013 n.101 <i>Scad. 30 ottobre 2013</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (A.C. 1682)	29/10/13 Legge 30 ottobre 2013 n.125 <i>G.U. n. 255 del 30 ottobre 2013</i>
				→
		PD, PDL, SC, Misto SEL, Fdl, LNA M5S		
25	DL	Decreto legge 12 settembre 2013 n.104 <i>Scad. 11 novembre 2013</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca (A.C. 1574)	7/11/13 Legge 8 novembre 2013 n.128 <i>G.U. n. 264 11 novembre 2013</i>
				→
		PD, PDL, SC, Misto LNA M5S, SEL, Fdl		
26	DL	Decreto legge 10 ottobre 2013 n.114 <i>Scad. 9 dicembre 2013</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 ottobre 2013, n. 114, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (A.C.1670) 1 Fiducia Camera – 1 Fiducia Senato	4/12/13 Legge 9 dicembre 2013 n.135 <i>G.U. n. 288 9 dicembre 2013</i>
				→
		PD, FI-PDL, SC, PI, NCD, Misto M5S, SEL, LNA Fdl		
27	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana sul progetto " Trans Adriatic Pipeline ", fatto ad Atene il 13 febbraio 2013 (A.C. 1710)	5/12/13 Legge 19 dicembre 2013 n.153 <i>G.U. n. 3 4 gennaio 2014</i>
				→
		PD, FI-PDL, SC, NCD, Misto M5S, SEL, LNA, Misto Fdl, Misto		
28	DL	Decreto legge 15 ottobre 2013 n.120 <i>Scad.14 dicembre 2013</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione (A.C. 1690)	11/12/13 Legge 13 dicembre 2013 n.137 <i>G.U. n. 293 del 14 dicembre 2013</i>
				→
		PD, FI-PDL, SC, NCD, Misto M5S, SEL, Fdl, LNA		
29	PDL	Proposta di legge	Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati (A.C. 67) in sede legislativa	18/12/13 Legge 7 gennaio 2014 n.1 <i>G.U. n. 11 15 gennaio 2014</i>
				→
		PD, M5S, PDL, SC, SEL, LNA, Misto Fdl		
30	DDL	Disegno di legge	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) (A.C. 1865) - 1 fiducia Senato - 1 fiducia Camera - 1 fiducia Senato	23/12/13 Legge 27 dicembre 2013 n. 147 <i>G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013</i>
				→
		PD, SC, PI, NCD, Misto M5S, FI-PDL, SEL, Fdl, LNA		

31	DDL	Disegno di legge Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 (A.C. 1866)	23/12/13 Legge 27 dicembre 2013 n. 148 G.U. n. 302 del 27 dicembre 2013 ➡
		PD, SC, PI, NCD, Misto M5S, FI-PDL, SEL, Fdl, LNA	
32	DL	Decreto legge 30 novembre 2013 n.133 <i>Scad. 29 gennaio 2014</i> Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 novembre 2013, n. 133, recante disposizioni urgenti concernenti l' IMU , l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia (A.C. 1941) 1 fiducia Camera	28/1/14 Legge 29 gennaio 2014 n.5 G.U. n. 23 del 29 gennaio 2014
		PD, M5S, SC, PI, NCD, LNA, Misto FI-PDL, SEL, Fdl, LNA, Misto M5S	
33	DL	Decreto legge 10 dicembre 2013 n.136 <i>Scad. 8 febbraio 2014</i> 	5/2/14 Legge 6 febbraio 2014 n.6 G.U. n. 32 dell'8 febbraio 2014 ➡
		PD, FI-PDL, NCD, SC, PI, Fdl, Misto Misto SEL, Misto M5S, LNA	
34	DL	Decreto legge 23 dicembre 2013 n.145 <i>Scad. 21 febbraio 2014</i> 	19/2/14 Legge 21 febbraio 2014 n.9 G.U. n.43 del 21 febbraio 2014 ➡
		PD, SC, PI, NCD, Misto M5S, SEL,FI-PDL, Fdl, LNA, Misto SEL (1)	
35	DL	Decreto legge 23 dicembre 2013 n. 146 <i>Scad. 21 febbraio 2014</i> 	19/2/14 Legge 21 febbraio 2014 n.10 G.U. n. 43 del 21 febbraio 14
		PD, NCD, SC, PI, Misto Fdl, FI-PDL, LNA, M5S, SEL, Misto SEL, LNA	
36	DL	Decreto legge 30 dicembre 2013 n.150 <i>Scad.28 febbraio 2014</i> Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (A.C. 2027)	17/2/14 Legge 27 febbraio 2014 n.15 G.U. 49 del 28 febbraio 2014 ➡
		PD, SC, PI, NCD, Misto M5S, SEL, FI-PDL, Fdl, LNA	

37	DL	Decreto legge 28 dicembre 2013 n.148 <i>Scad.26 febbraio 2014</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, recante abolizione del finanziamento pubblico diretto , disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore (A.C. 2096)	20/2/14 Legge 21 febbraio 2014 n.13 G.U. n.43 del 21 febbraio 2014 ➔
			PD, SC, PI, FI-PDL, NCD, LNA, Misto	M5S, SEL, Fdl, LNA, Misto Fdl
38	PDL	Proposta di legge	Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita (T.U. 282-950-1122-1339-B)	27/2/14 Legge 11 marzo 2014 n.23 G.U. n. 59 del 12 marzo 2014 ➔
			PD, FI-PDL, SC, PI, NCD,Fdl, LNA, Misto	M5S, SEL
39	DL	Decreto legge 16 gennaio 2014 n. 2	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (A.C. 2149) 1 fiducia alla Camera	13/3/14 Legge 14 marzo 2014 n.28 G.U. del 17 marzo 2014 ➔
			PD, SC, PI, NCD, FI-PDL, Misto	M5S, SEL, Fdl, LNA
40	DL	Decreto legge 23 gennaio 2014 n.3 Scad. 24 marzo 2014	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 2014, n. 3, recante disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola (A.C. 2157)	18/3/14 Legge 19 marzo 2014 n. 41 G.U. n. 69 del 24 marzo 2014 ➔
			PD, FI-PDL, SC, PI, NCD,Fdl, LNA, Misto	M5S, SEL
41	DL	Decreto legge 28 gennaio 2014 n. 4 Scad. 30 marzo 2014	Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero , nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi (Scudo fiscale) A.C. 2012)	27/3/2014 Legge 28 marzo 2014 n. 50 G.U. n. 74 del 29 marzo 2014 ➔
			PD, SC, PI, NCD, M5S, SEL, Misto	FI-PDL, Fdl, LNA FI-PDL
42	DDL	Disegno di legge	Disposizioni sulle città metropolitane , sulle province , sulle unioni e fusioni di comuni (A.C. 1542-B) 1 fiducia Senato	3/4/14 Legge 7 aprile 2014 n.56 G.U. n. 81 del 7 aprile 2014 ➔
			PD, SC, PI, NCD, LNA, Misto	Fdl, FI-PDL, LNA, M5S, SEL, Misto Misto, PI, SC

43	PDL		Proposta di legge Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale, in materia di scambio elettorale politico-mafioso (A.C. 204)	16/4/14 Legge 17 aprile 2014 n.62 G.U. n. 90 del 17 aprile 2014
44	PDL		Proposta di legge Disposizioni per la celebrazione del centenario della nascita di Alberto Burri (A.C. 544) <i>In sede legislativa</i>	27/3/14 Legge 14 aprile 2014 n. 63 G.U. n. 94 del 23 aprile 2014
45	PDL		Proposta di legge Dichiarazione di monumento nazionale della Basilica Palladiana di Vicenza (A.C. 1363) <i>In sede legislativa</i>	27/4/14 Legge 14 aprile 2014 n. 64 G.U. n. 94 del 23 aprile 2014
46	PDL		Proposta di legge Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia , in materia di garanzie per la rappresentanza di genere , e relative disposizioni transitorie inerenti alle elezioni da svolgere nell'anno 2014 (A.C. 2213)	9/4/14 Legge 22 aprile 2014 n.65 G.U. n. 95 del 24 aprile 2014
			PD, SC, PI, NCD, SEL, FI-PDL, Fdl, Misto M5S, SEL, Misto Fdl, FI-PDL, LNA, Misto	
47	PDL		Proposta di legge Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con massa alla prova e nei confronti degli irreperibili (T.U. 331-927-B)	2/4/14 Legge 28 aprile 2014 n.67 G.U. n. 100 del 2 maggio 2014
			FI-PDL, LNA, Misto, NCD, PD, PI, SC, SEL FDI, FI-PDL, LNA, M5S, Misto FI-PDL, Misto, NCD (1)	
48	DL		Decreto legge 6 marzo 2014 n.16 <i>Scad. 5 maggio 2014</i> Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale , nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche (A.C. 2162) 1 fiducia Camera	30/4/14 Legge 2 maggio 2014 n.68 G.U. n. 102 del 5 maggio 2014
			PD, SC, PI, NCD, SEL, LNA, Misto Misto, LNA	
49	DDL RAT		Disegno di legge di ratifica Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione , con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012 (A.C. 1309)	9/4/14 Legge 23 aprile 2014 n. 71 G.U. n. 104 del 7 maggio 2014
			PD, SC, PDL, LNA, Fdl, Misto M5S, SEL, Misto Misto	

50	DL	Decreto legge 14 marzo 2014 n. 25 <i>Scad. 13 maggio 2014</i>	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 marzo 2014, n. 25, recante misure urgenti per l'avvalimento dei soggetti terzi per l'esercizio dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia (A.C. 2309)	7/5/14 Legge 12 maggio 2014 n. 75 G.U. n. 109 del 13 maggio 2014
			PD, SC, PI, FI-PDL, NCD, Misto	M5S, SEL, FI-PDL, Fdl, LNA, Misto Misto, FI-PDL
51	DL	Decreto legge 20 marzo 2014 n.34 <i>Scad. 19 maggio 2014</i>		Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese (A.C. 2208) 2 fiducie Camera, 1 fiducia Senato
			PD, SC, PI, NCD, Misto	M5S, SEL, FI-PDL, Fdl, LNA, Misto
52	DL	Decreto legge 20 marzo 2014 n.36 <i>Scad. 20 maggio 2014</i>		Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope , prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché di impiego di medicinali meno onerosi da parte del Servizio sanitario nazionale (A.C. 2215) 1 fiducia Camera, 1 fiducia Senato
			PD, SC, PI, NCD, Misto	M5S, SEL , FI-PDL, Fdl, LNA, Misto Misto
53	DL	Decreto legge 28 marzo 2014 n.47 <i>Scad. 27 maggio 2014</i>		Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015 (A.C. 2373) 1 fiducia Camera
			PD, SC, PI, NCD, Misto	M5S, SEL, FI-PDL, LNA, Misto Fdl
54	DL	Decreto legge 31 marzo 2014 n. 52 <i>Scad.31 maggio 2014</i>		Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 marzo 2014, n. 52, recante disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (A.C. 2325)
			PD, SC, PI, NCD, SEL, Misto	M5S, FI-PDL, Fdl, LNA, Misto Misto, NCD
55	PDL	Proposta di legge		Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro (A.C. 1843-A)
			PD, SC, PI, NCD, FI-PDL, LNA, Misto	M5S, FI-PDL, LNA Fdl, FI-PDL, SEL, Misto
				19/3/14 Legge 30 maggio 2014 n. 82 G.U. n. 125 del 31 maggio 2014

56	DL	Decreto legge 7 aprile 2014 n.58 Scad. 7 giugno 2014	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 aprile 2014, n. 58, recante misure urgenti per garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico (A.C.2385)	3/06/14 Legge 5 giugno 2004 n. 87 G.U. n. 130 del 7 giugno 2014 →
57	DL	Decreto legge 24 aprile 2014 n.66 Scad. 23 giugno 2014	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale . Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria (A.C. 2433) 1 fiducia Senato, 1 fiducia Camera	18/6/14 Legge 23 giugno 2014 n.89 G.U. n. 143 del 23 giugno 2014 →
58	DL	Decreto legge 12 maggio 2014 n.74 Scad. 11 luglio 2014	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 maggio 2014, n. 74, recante misure urgenti in favore delle popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto e dai successivi eventi alluvionali verificatisi tra il 17 ed il 19 gennaio 2014, nonché per assicurare l'operatività del Fondo per le emergenze nazionali (A.C. 2365)	25/06/14 Legge 26 giugno 2014 n.93 G.U. n.148 del 28 giugno 2014 →
59	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla creazione del blocco funzionale dello spazio aereo Blue Med tra la Repubblica italiana, la Repubblica di Cipro, la Repubblica ellenica e la Repubblica di Malta, fatto a Limassol il 12 ottobre 2012 (A.C. 2280)	12/06/14 Legge 23 giugno 2014 n.96 G.U. n.159 dell'11 luglio 2014 →
60	DL	Decreto legge 12 maggio 2014 n.73 Scad. 11 luglio 2014	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 maggio 2014 n.73 recante misure urgenti di proroga di Commissari per il completamento di opere pubbliche . (A.C. 2447)	24/06/14 Legge 2 luglio 2014 n.97 G.U. n.159 dell'11 luglio 2014 →
61	PDL	Proposta di legge	Modifica al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in materia di professionisti dei beni culturali, e istituzione di elenchi nazionali dei suddetti professionisti (A.C. 362-B) <i>In sede legislativa</i>	25/06/14 →

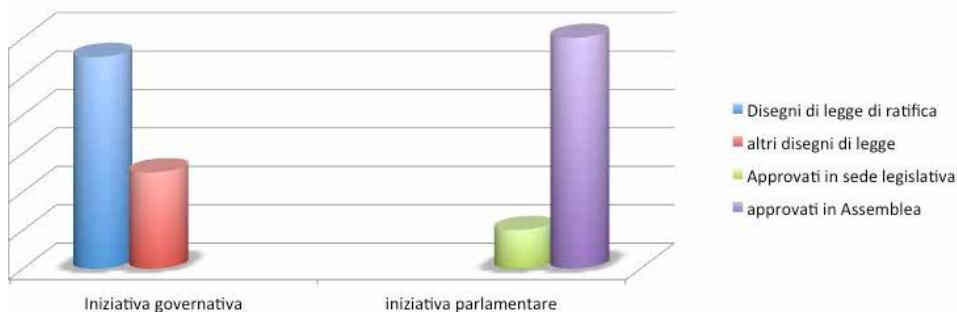
62	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell' Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti d'America sul rafforzamento della cooperazione nella prevenzione e lotta alle forme gravi di criminalità, fatto a Roma il 28 maggio 2009 (A.C. 1927)	25/06/14
			 PD, SC, PI, SEL, NCD, FI-PDL, Fdl, LNA, Misto  M5S	
63	DDL RAT	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell' Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Corea in materia di Vacanze-Lavoro, fatto a Seoul il 3 aprile 2012 (A.C. 2275)	2/7/14
			 PD, SC, PI, M5S, SEL, NCD, FI-PDL, Fdl, LNA, Misto	
64	DDL	Disegno di legge di ratifica	Ratifica ed esecuzione dell' Accordo di cooperazione tra il governo della Repubblica italiana e il governo della Repubblica del Niger in materia di sicurezza, fatto a Niamey il 9 febbraio 2010 (A.C. 2272)	
			 PD, SC, PI, SEL, NCD, FI-PDL, Fdl, LNA, M5S, Misto  M5S (1)	
65	DL	Decreto legge 31 maggio 2014, n. 83	Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo (A.C. 2426)	
			 PD, SC, PI, NCD, LNA, Misto  Fdl, FI-PDL, LNA, M5S, SEL, PD (1), Misto (1)	

DOC MONOCAMERALE

T.U. Doc. XXII nn. 5,6,7 e 11 Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo.

PROVVEDIMENTI APPROVATI IN PRIMA LETTURA

PROVVEDIMENTI APPROVATI	31
<i>di cui</i>	
DI INIZIATIVA GOVERNATIVA	17
<i>di cui</i>	
Disegni di legge di ratifica ed esecuzione di trattati internazionali	11
Altri disegni di legge	6
DI INIZIATIVA PARLAMENTARE	14
<i>di cui</i>	
Approvati in sede legislativa	2
Approvati in Assemblea	12



PROVVEDIMENTI APPROVATI IN PRIMA LETTURA

In verde le proposte di iniziativa del PD

- Favorevoli
- Contrari
- Astenuti
- Non hanno partecipato al voto



Rinvio alle schede di lettura
in appendice

PD	Partito Democratico
PDL	Popolo della Libertà - fino al 17 novembre 2013
FI-PDL	Forza Italia - Popolo della Libertà - dal 18 novembre 2013
NCD	Nuovo Centrodestra - dal 18 novembre 2013
SC	Scelta Civica
SEL	Sinistra Ecologia Libertà
Fdl	Fratelli d'Italia
LNA	Lega Nord e Autonomie
M5S	Movimento 5 stelle
PI	Per l'Italia - dall'11 dicembre 2013

n.	Provvedimento	Titolo	Approvazione
1	Disegno di legge costituzionale A.C. 1359 I Comm. ■ PD, PDL, SC, Fdl, LNA, Misto	Istituzione del Comitato parlamentare per le riforme costituzionali ed elettorali	1 ^a deliberazione 10/09/13 ➡
2	Proposta di legge T.U. 245 Scalfarotto – 280-1071 II Comm. 	Disposizioni in materia di contrastò dell'omofobia e della transfobia	19/09/13 ➡
Votazione a scrutinio segreto		■ 228 ■ 57 ■ 188	
3	Disegno di legge A.C. 1154-A I Comm. ■ PD, PDL, SC, Fdl, LNA, Misto	Abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore	16/10/13 ➡
4	Proposta di legge A.C. 925 - II Comm. 	Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale e al codice di procedura penale in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante	17/10/13 ➡
5	Proposta di legge A.C. 730 Velo IX Comm. ■ PD, PDL, SC, Fdl, LNA, Misto	Legge quadro in materia di interporti e di piattaforme logistiche territoriali	26/11/13 ➡
6	Proposta di legge A.C. 631 Ferranti II Comm. 	Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali	9/01/2014 ➡
 ■ PD, FI-PDL, SC, SEL, Fdl, NCD, LNA, Misto		■ LNA ■ M5S	

7	Proposta di legge TU 342 Realacci	Introduzione del titolo VI-bis del libro II del codice penale, in materia di delitti contro l'ambiente	26/2/14 ➡
		PD, PI, SC, SEL, Fdl, LNA, M5S, Misto	FI-PDL FI-PDL, Fdl, LNA, SC
8	Proposta di legge A.C. 3 e abb. 	Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e reintroduzione del voto di preferenza (Legge elettorale)	12/3/14 ➡
		PD, FI-PDL, NCD, Misto	Fdl, LNA, M5S, SEL, Misto PI, SC, Misto
9	Proposta di legge A.C. 254 	Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie del lavoratore e del prestatore d'opera	25/3/14 ➡
		PD, PI, SEL, FI-PDL, Fdl, LNA (1), Misto	M5S, NCD, SC LNA, SC, Misto
10	Disegno di legge di ratifica A.C. 1619 	Ratifica ed esecuzione del Protocollo concernente le preoccupazioni del popolo irlandese relative al Trattato di Lisbona, fatto a Bruxelles il 13 giugno 2012	15/4/14 ➡
		PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, Fdl, LNA, M5S, NCD, Misto	
11	Proposta di legge A.C. 68 Realacci 	Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale	15/4/14 ➡
		PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, Fdl, LNA, M5S, NCD, Misto	
12	Proposta di legge A.C. 831 Amici 	Modifiche all'articolo 191 del codice civile e all'articolo 3 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, in materia di scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi	29/5/14 ➡
		PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, Fdl, LNA, M5S, NCD, Misto	FI-PDL, LNA, NCD, PI FI-PDL, Fdl, LNA, Misto
13	Disegno di legge di ratifica A.C. 2081 	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Sud Africa in materia di cooperazione di polizia, fatto a Cape Town il 17 aprile 2012	4/6/14 ➡
		PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, Fdl, LNA, M5S, NCD, Misto	
14	Disegno di legge di ratifica A.C. 2082 	Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo e dello Scambio di Lettere recanti modifiche alla Convenzione tra Italia e Lussemburgo intesa ad evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio ed a prevenire la frode e l'evasione fiscale, con Protocollo, del 3 giugno 1981, fatti a Lussemburgo il 21 giugno 2012	4/6/2014 ➡
		PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, Fdl, LNA, NCD, Misto	M5S, Misto
15	Disegno di legge di ratifica A.C. 2085 	Ratifica ed esecuzione del Protocollo facoltativo relativo al Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali , fatto a New York il 10 dicembre 2008	4/6/2014 ➡
		PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, Fdl, LNA, M5S, NCD, Misto	

16	Disegno di legge di ratifica A.C. 2099	Ratifica ed esecuzione dello scambio di Note tra la Repubblica italiana e l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato (UNIDROIT) modificativo dell'articolo 1 dell'Accordo di sede tra l' Italia e l'UNIDROIT del 20 luglio 1967, come emendato con scambio di Note del 5-9 giugno 1995, fatto a Roma il 21 dicembre 2012	4/6/14 ➡
█ PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, Fdl, LNA, M5S, NCD, Misto			
17	Disegno di legge A.C. 1836-A	Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2013 - secondo semestre	10/6/14 ➡
█ PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, LNA, M5S, NCD, Misto █ FI-PDL, Fdl, LNA, PI, SC, Misto █ FI-PDL, M5S, SEL			
18	Proposta di legge A.C. 2344 Ermini e Ferranti	Introduzione dell'articolo 15-bis della legge 28 aprile 2014, n. 67, concernente norme transitorie per l'applicazione della disciplina della sospensione del procedimento penale nei confronti degli irreperibili <i>In sede legislativa</i>	10/6/14 ➡
19	Disegno di legge A.C. 1864-A	Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013 bis	11/6/14 ➡
█ PD, PI, SC, SEL, Fdl, FI-PDL, M5S, NCD, Misto █ LNA, Misto █ Fdl, FI-PDL, Misto			
20	Proposta di legge A.C. 100	Disposizioni in materia di donazione del corpo post mortem e di utilizzo dei cadaveri a fini di studio, di ricerca scientifica e di formazione <i>In sede legislativa</i>	12/6/14 ➡
21	Disegno di legge A.C. 2079	Disposizioni concernenti partecipazione a Banche multilaterali di sviluppo	12/6/14 ➡
█ PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, LNA, M5S, NCD, Misto █ LNA, Fdl, Misto			
22	Disegno di legge di ratifica A.C. 2083	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo interno tra i rappresentanti dei Governi degli Stati membri dell'Unione europea, riuniti in sede di Consiglio, relativo al finanziamento degli aiuti dell'Unione europea forniti nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 in applicazione dell' Accordo di partenariato ACP-UE e all'assegnazione di assistenza finanziaria ai Paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato sul funzionamento dell'UE, fatto a Lussemburgo il 24 giugno 2013	12/6/14 ➡
█ PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, LNA, NCD, Misto █ FI-PDL, LNA, M5S, Misto █ Fdl, FI-PDL, LNA, Misto			
23	Disegno di legge di ratifica A.C. 1589 	Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, fatta all'Aja il 19 ottobre 1996, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno	25/6/14 ➡
█ PD, PI, SC, SEL, FI-PDL, LNA, M5S, NCD, Misto █ FI-PDL, Fdl, LNA █ FI-PDL, Misto			

24	Disegno di legge di ratifica A.C. 1743	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Afghanistan in materia di prevenzione e contrasto al traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e loro precursori, fatto a Roma il 2 giugno 2011	25/6/14 ➡
25	Disegno di legge di ratifica A.C. 2087	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Balìato di Guernsey sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 5 settembre 2012	25/6/14 ➡
26	Disegno di legge di ratifica A.C. 2088	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Isola di Man sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 16 settembre 2013	25/6/14 ➡
27	Disegno di legge di ratifica A.C. 2089	Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e Gibilterra per lo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 2 ottobre 2012	2/7/14 ➡
28	Proposta di legge A.C. 224 	Modifiche agli articoli 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e 6 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l'accesso al trattamento pensionistico	3/7/14 ➡
29	Proposta di legge A.C. 1752 Causi 	Disciplina del prestito vitalizio ipotecario	10/7/14 ➡
30	Proposta di legge A.C. 303 Fiorio 	Disposizioni in materia di agricoltura sociale	15/7/14 ➡
31	Disegno di legge A.C. 2498 	Disciplina sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo	17/7/14 ➡
PD, PI, SC, SEL, Fdl, FI-PDL, LNA, M5S, NCD, Misto		 Fdl  M5S  LNA	

QUESTIONI INCIDENTALI SOSTANZIALI

QUESTIONI PREGIUDIZIALI E SOSPENSIVE

La questione pregiudiziale è finalizzata a ottenere che la discussione di un determinato provvedimento, posto all'ordine del giorno dell'Assemblea, non abbia inizio o debba interrompersi sulla base dei rilievi di costituzionalità o di merito (art. 40 Regolamento Camera). La questione sospensiva è volta a rinviare il dibattito al verificarsi di scadenze determinate (art. 40 Regolamento Camera).

Entrambe sono discusse e votate prima o al termine della discussione generale, a seconda che siano state preannunciate o meno nella Conferenza dei presidenti di gruppo.

Le questioni pregiudiziali presentate ai decreti legge osservano una disciplina particolare (art. 96-bis Regolamento Camera): sono previsti termini più stringenti per la loro presentazione e votazione e, più specificamente, devono essere depositate entro 5 giorni dall'assegnazione o dall'annuncio della trasmissione del decreto alla Camera e votate entro 7 giorni. Ai decreti non sono ammesse questioni sospensive.

Le questioni incidentali costituiscono, pertanto, lo strumento che l'opposizione può utilizzare per evitare, o quanto meno, per ritardare l'esame di un determinato provvedimento. Nella legislatura in corso, su 33 provvedimenti dell'esecutivo e della maggioranza, i gruppi M5S, Lega nord, SEL e FdI hanno presentato 64 questioni pregiudiziali e 3 questioni sospensive.

Tra le pregiudiziali presentate ricordiamo quelle ai decreti legge sul rilancio dell'economia, sul mercato del lavoro, sull'IMU, sul c.d. "Destinazione Italia", sul piano carceri, sulle misure volte al rilancio dell'occupazione, sulla proroga delle missioni internazionali, sul decreto cultura e turismo e sulle proposte di legge in materia di contrasto all'omofobia, di messa alla prova, di esecuzione della pena, e in materia di legge elettorale.

I deputati del Pd hanno contribuito a respingere convintamente tutte le questioni pregiudiziali e sospensive presentate.

	2014	2013	XVII LEG.
Questioni incidentali presentate	48	19	67
di cui			
pregiudiziali di costituzionalità	9	7	16
pregiudiziali di merito	1	2	3
pregiudiziali ex art. 96-bis, comma 3, del Regolamento	38	7	45
sospensive	-	3	3

COME HANNO VOTATO I GRUPPI

Questioni pregiudiziali e sospensive - **Tutte respinte**

■ Favorevoli
■ Contrari
■ Astenuti
■ Non hanno partecipato al voto

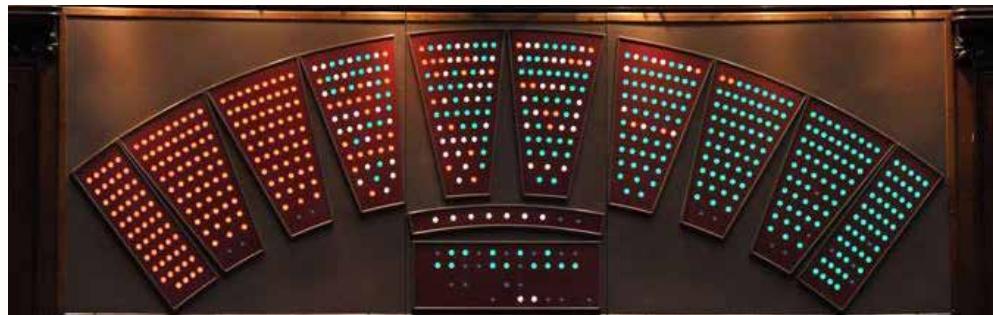
PD	Partito Democratico
PDL	Popolo della Libertà - fino al 17 novembre 2013
FI-PDL	Forza Italia - Popolo della Libertà - dal 18 novembre 2013
NCD	Nuovo Centrodestra - dal 18 novembre 2013
SC	Scelta Civica
SEL	Sinistra Ecologia Libertà
FdI	Fratelli d'Italia
LNA	Lega Nord e Autonomie
M5S	Movimento 5 stelle
PI	Per l'Italia - dall'11 dicembre 2013

	PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
25/6/2013 - PDL Messa alla prova								
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■
di merito	■	■	■	■	■	■	■	■
2/7/2013 - DL Rilancio dell'economia								
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■
31/7/2013 - DL Esecuzione della pena								
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■
5/8/2013 - DL Occupazione e IVA								
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■
6/9/2013 - DDL Cost. Comitato riforme costituzionali								
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■
11/9/2013 - DL IMU								
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■
17/9/2013 - Omofobia								
di costituzionalità (3)	Votazione a scrutinio segreto							
	■ 100	■ 14	■ 405					
12/11/2013 - Ratifica TAV								
di merito	■	■	■	■	■	■	■	■

	PD	M5S	FI-PDL	SC	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
5/12/2013 - Ratifica TAP									
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■	■
sospensiva (2)	■	■	■	■	■	■	■	■	■
9/12/2013 - DDL Province									
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■	■
sospensiva	■	■	■	■	■	■	■	■	■

	PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
22/12/2013 - DL Enti locali										
di costituzionalità (3)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
8/1/2014 - DL Destinazione Italia										
di costituzionalità (3)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
8/1/2014 - DL Popolazione carceraria										
di costituzionalità (2)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
16/1/2014 - DL IMU										
di costituzionalità (4)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
31/1/2014 - PDL Legge elettorale										
di costituzionalità (4) voto segreto	Favorevoli 154 - Contrari 351 - Astenuti 5									
di merito	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
6/2/2014 - DL Rientro capitali estero										
di costituzionalità (4)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
6/2/2014 - DL Proroga termini										
di costituzionalità (3)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
13/3/2014 - DL Missioni internazionali										
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
18/3/2014 - DL Finanza locale										
di costituzionalità (3)	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
26/3/2014 - PDL Voto di scambio										
di costituzionalità voto segreto	Favorevoli 92 - Contrari 379									

	PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
26/3/2014 - DL Rilancio dell'occupazione										
di costituzionalità (2)	■	■	■	■	■	■	■	■	■ 1 ■	■ 10 ■
2/4/2014 - Province										
di costituzionalità (3)	■ ■ 1	■	■	■	■	■ ■ 1	■	■	■ 1 ■	■ 12 ■ 6
2/4/2014 - DL Banca d'Italia										
di costituzionalità	■	■	■ ■ 1 ■ 1	■	■	■	■	■	■ 1 ■	■ 9 ■ 4
6/5/2014 - DL Superamento ospedali psichiatrici										
di costituzionalità	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■ 9 ■ 4
16/5/2014 - DL Expo 2015										
di costituzionalità (3)	■	■	■	■	■	■	■	■	■ 1 ■	■ 9 ■ 3
27/5/2014 - DL Servizio scolastico										
di costituzionalità	■	■	■ ■ ■	■	■	■	■	■	■ ■	■ ■
10/6/2014 - DL Cultura e turismo										
di costituzionalità	■	■ ■ 2 ■	■ ■ 1 ■	■	■	■	■	■	■ 1 ■	■
16/6/2014 - DL Competitività e giustizia sociale										
di costituzionalità (2)	■	■	■	■	■	■	■	■	■ 5 ■ 1 ■ 4	
17/6/2014 - DL Completamento opere pubbliche										
di costituzionalità (2)	■	■	■	■	■	■	■	■	■ 1 ■	■ 13 ■ 3
25/6/2014 - DL ratifica Responsabilità genitoriale										
di costituzionalità	■	■	■ ■ 2	■	■	■	■	■	■ ■ 1	■ 14 ■ 1
2/7/2014 - DL Pubblica amministrazione										
di costituzionalità (3)	■	■	■	■	■	■	■	■	■ 1 ■	■ 17 ■ 6
8/7/2014 - DL Risarcimento detenuti										
di costituzionalità (2)	■	■	■ ■ 2 ■ 2	■	■	■	■	■	■ ■ 1	■ 17 ■ 1 ■ 2



ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E CONTROLLO

- Mozioni
- Le mozioni approvate
Come hanno votato i gruppi
- Risoluzioni
- Le risoluzioni approvate
- Attività di indirizzo e controllo
- Gli altri nostri atti di indirizzo e controllo
- Question time

MOZIONI

Nel corso della XVII legislatura il Gruppo PD ha presentato 114 mozioni: di queste 31 sono state approvate durante il Governo Letta e 24 durante l'esecutivo Renzi.

Alcune sono il risultato di un lavoro unitario di tutte le forze politiche su argomenti che hanno trovato un unanime consenso quali, ad esempio, il contrasto alla violenza nei confronti delle donne, la ricostruzione in Sardegna dopo le gravi alluvioni, il divieto delle coltivazioni OGM, il contrasto alle diverse forme di povertà infantile e la lotta al fenomeno della violenza nei confronti dei minori, dell'abuso sessuale e dell'adescamento tramite internet. Sempre con consenso unanime è stata affrontata la questione delle adozioni internazionali.

Altre mozioni hanno trovato l'intesa dei soli gruppi di maggioranza. Tra queste segnaliamo gli atti relativi alla prevenzione del dissesto idrogeologico, quelli concernenti il diritto allo studio universitario e il rilancio del settore dei beni culturali, la partecipazione dell'Italia al programma di realizzazione degli aerei F35, l'individuazione delle possibili soluzioni della crisi siriana, l'avvio di un negoziato con le istituzioni europee per una maggiore flessibilità degli obiettivi di bilancio a medio termine. La maggioranza ha inoltre, con altre mozioni, posto l'attenzione su delicate questioni come l'operazione militare e umanitaria Mare Nostrum e la tutela delle vittime di reato.

In altri casi, infine, ciascun gruppo ha preferito caratterizzarsi - ad esempio, in materia di rilancio dell'occupazione giovanile, di obiezione di coscienza in ambito medico sanitario, di riqualificazione dei poli chimici, di rafforzamento degli strumenti per una più rigorosa politica di bilancio, di stabilizzazione del personale precario delle pubbliche amministrazioni, con riferimento al comparto scuola, di sostegno al settore del turismo - con la propria mozione per tutta la fase del dibattito fino alla votazione finale.

In questa sezione si dà conto in modo sintetico del contenuto dei suddetti atti di indirizzo e di come hanno votato i gruppi parlamentari.

MOZIONI	2014	2013	XVII Leg.
presentate	244	293	537
concluse	194	158	352
da svolgere	50	135	185
rapporto percentuale tra atti presentati e conclusi	79,51%	53,92%	65,55%

* La presenza di numeri negativi e rapporti percentuali superiori al 100% è dovuta alla conclusione nel 2014 di atti pubblicati nel 2013.

MOZIONI PRESENTATE DAL GRUPPO PD

totale presentate	114
concluse	63
di cui approvate	62
respinte	1
 In corso	 51

MOZIONI DI SFIDUCIA

La mozione di sfiducia (art.115 R.C.), volta a determinare le dimissioni del Governo o anche di un singolo ministro, deve essere presentata da almeno un decimo dei componenti della Camera, non può essere discussa prima di tre giorni dalla sua presentazione, deve essere motivata ed è votata per appello nominale.

Nel corso del governo Letta sono state presentate dall'opposizione tre mozioni di sfiducia. La prima, nei confronti del Ministro dell'interno, Angelino Alfano, a seguito dell'espulsione di Alma Shalabayeva e di sua figlia, sostenuta dai gruppi M5S e Sel, non è stata posta all'ordine del giorno dell'Assemblea; la seconda, nei confronti del Ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri, sulla vicenda di Giulia Ligresti, è stata respinta dalla maggioranza e sottoscritta solo dal gruppo M5S; la terza, presentata dal M5S nei confronti del ministro delle politiche agricole, Nunzia De Girolamo, per la vicenda della ASL di Benevento, non è stata mai discussa a seguito delle dimissioni dello stesso Ministro

MOZIONI DI SFIDUCIA

Numero	Deputato	Presentazione	Titolo	Iter
1-00143	Nuti	15/7/2013	Sfiducia al Ministro dell'interno Angelino Alfano	In corso
1-00230	Colletti	4/11/2013	Sfiducia al Ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri	Respinta il 20/11/2013
1-00314	D'Incà	15/1/2014	Sfiducia al Ministro delle Politiche agricole Nunzia De Girolamo	In corso

LE MOZIONI APPROVATE

Come hanno votato i Gruppi

PD	Partito Democratico
PDL	Popolo della Libertà - fino al 17 novembre 2013
FI-PDL	Forza Italia - Popolo della Libertà - dal 18 novembre 2013
NCD	Nuovo Centrodestra - dal 18 novembre 2013
SC	Scelta Civica
SEL	Sinistra Ecologia Libertà
FdI	Fratelli d'Italia
LNA	Lega Nord e Autonomie
M5S	Movimento 5 stelle
PI	Per l'Italia - dall'11 dicembre 2013

- Favorevoli
- Contrari
- Astenuti
- Non hanno partecipato al voto

GOVERNO LETTA

Mozione n. 1-56 - **Riforme costituzionali** - approvata il 29/5/2013

Speranza, Brunetta, Dellai, Pisicchio

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

Il tema delle riforme costituzionali è stato un punto rilevante dell'azione del Governo Letta e del Parlamento. La mozione presentata dalla maggioranza indica la necessità di un ammodernamento delle istituzioni repubblicane come condizione essenziale per favorire la stabilità del sistema politico e rendere più efficienti i circuiti decisionali di un sistema di governo multilivello tra Unione europea, Stato e autonomie territoriali. È per queste ragioni che l'Assemblea ha impegnato il governo a presentare un disegno di legge costituzionale che preveda, per l'approvazione della riforma costituzionale, una procedura straordinaria rispetto a quella di cui all'articolo 138 della Costituzione al fine di agevolare il processo di riforma e, in particolare, a istituire un apposito Comitato composto da venti deputati e venti senatori cui conferire poteri referenti per l'esame dei progetti di legge di revisione costituzionale.

Mozione n. 1-67 - **Contrasto alla violenza contro le donne** - approvata il 4/6/2013

Speranza, Binetti, Brunetta, Locatelli, Migliore, Mucci, Rondini, Giorgia Meloni, Blazina, Malisani, Capelli, Tabacci

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■							

La Camera tra i suoi primissimi atti ha approvato all'unanimità la ratifica della Convenzione di Istanbul, in segno di sensibilità ai temi che riguardano la condizione delle donne vittime di violenza. La convenzione indica le diverse gravi forme di violenza - la violenza domestica, le molestie sessuali, lo stupro, il matrimonio forzato, i delitti commessi in nome del cosiddetto «onore» e le mutilazioni genitali femminili - che costituiscono una grave violazione dei diritti umani delle donne e il principale ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi.

È per questi motivi che la mozione approvata all'unanimità impegna il governo ad adottare, prioritariamente, ogni iniziativa normativa volta a recepire nell'ordinamento interno, quanto contenuto nella Convenzione di Istanbul; a predisporre e attuare un nuovo piano nazionale antiviolenza; ad istituire un Osservatorio permanente nazionale, nonché a favorire una corretta formazione di tutti gli operatori sanitari, sociali, del diritto e delle forze dell'ordine coinvolti, al fine di assicurare alle vittime aiuto e supporto adeguati.

Mozione 1-68 - TAV - approvata il 5/6/2013

Speranza ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

La Torino-Lione è un'opera indispensabile per l'Europa e per il futuro. Con questa premessa la mozione presentata vuole affermare l'importanza strategica della nuova linea ferroviaria Torino- Lione, sottolineando che il nuovo progetto è frutto di anni di confronto con le amministrazioni del territorio. L'atto di indirizzo impegna il governo a perseguire una politica del trasporto che incentivi quello delle merci sul ferro, monitorare lo svolgimento dei lavori, a coinvolgere le comunità locali e ad assumere tutte le iniziative economiche e normative che garantiscano la fattibilità dell'opera, con particolare attenzione ai comuni che sono sede di cantiere.

Mozione 1-91 - Scuola, università e ricerca - approvata l'11/6/2013

Coscia, Centemero, Santerini ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

Il rapporto Ocse 2012 evidenzia come la media di investimenti in istruzione dei paesi membri sia cresciuta fortemente negli ultimi anni mentre l'Italia si colloca al di sotto della media. L'obiettivo che con questa mozione unitaria si è voluto perseguire è quello di portare progressivamente la spesa pubblica per la cultura ai livelli europei, considerando la cultura un investimento fondamentale per la crescita e lo sviluppo. È necessario tornare ad investire sulla conoscenza per garantire pari opportunità di apprendimento e di educazione ed è prioritario, per promuovere una nuova crescita economica dell'Italia, elaborare un piano straordinario finalizzato a riconoscere il ruolo sociale al personale della scuola, a partire dagli insegnanti. È essenziale anche una forte attenzione al diritto allo studio universitario e

rilanciare il settore dei beni culturali, rendendo più stabili anche i contributi delle istituzioni di cultura tutelate dal Ministero che hanno un forte ruolo di riferimento per la ricerca e di formazione all'interno della società.

Mozione n. 1-74 - Obiezione di coscienza in campo sanitario - approvata l'11/6/2013

Lenzi, Speranza ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto

Nonostante i buoni risultati che emergono dalle relazioni annuali sullo stato di attuazione della legge n. 194 del 1978, secondo i quali il nostro Paese ha visto negli anni una progressiva riduzione del ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza, l'applicazione della norma ha trovato, tuttavia, recentemente un ostacolo nel sempre maggior ricorso all'obiezione di coscienza del personale sanitario.

È per questi motivi che la mozione PD impegna il governo a dare piena attuazione alla legge del 1978, a predisporre tutte le iniziative utili affinché si attui il diritto della donna ad una scelta libera e consapevole; a promuovere la diffusione della presenza sul territorio nazionale dei consultori familiari, quale strumento essenziale per le politiche di prevenzione e di promozione della maternità/paternità libera e consapevole.

Mozione 1-34 - Occupazione giovanile - approvate il 20/6/2013

Gregori, Rizzetto, Polverini ed altri

Mozione n. 1-70 - Occupazione giovanile

Ascani, Rostellato, Calabria, Tinagli, Scotto, Prataviera, Giorgia Meloni, Alfreider, Speranza ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto

L'Unione europea ha recentemente lanciato un'importante iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, mirata, in particolare, a favorire l'integrazione nel mercato del lavoro di giovani disoccupati al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione, i cosiddetti neet, nelle regioni dell'Unione europea con un tasso di disoccupazione giovanile, nel 2012, superiore al 25 per cento. Si tratta della cosiddetta garanzia per i giovani (youth guarantee), il nuovo pacchetto occupazionale europeo. Le mozioni presentate dal Gruppo PD intendono sottolineare l'estrema importanza degli strumenti comunitari per il rilancio dell'occupazione giovanile, per favorire l'integrazione nel mercato del lavoro di giovani disoccupati per realizzare al più presto progressi concreti e apprezzabili in materia (con particolare riferimento alla possibilità di defiscalizzazione per le assunzioni dei giovani a tempo indeterminato da parte delle imprese), anche utilizzando quota parte delle risorse ancora disponibili e non impegnate relative alle politiche di coesione per il periodo 2007-2013, oltre che quelle previste per il periodo 2014-2020, come prospettato dal Consiglio europeo del 22 maggio 2013.

Mozione n. 1-99 - Risarcimento a favore delle persone che hanno subito danni da incidenti stradali - approvata il 25/6/2013

Boccuzzi ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto

Il Codice delle assicurazioni private (D.lgs. 209/2005) prevede, tra le proprie finalità, quella della fissazione univoca dei valori economici e medico-legali per la valutazione del danno alla persona derivante da lesioni da incidenti stradali.

Nel 2011, in assenza di criteri stabiliti dalla legge, è intervenuta una sentenza della Corte di Cassazione che ha stabilito che i criteri per la liquidazione del danno alla persona siano individuati nelle cosiddette «tabelle» di riferimento elaborate dal tribunale di Milano, trattandosi del criterio più diffuso sul territorio nazionale.

Tuttavia, dallo schema di decreto del Presidente della Repubblica del marzo 2013 avente ad oggetto proprio il regolamento recante le tabelle delle menomazioni, emerge, dal confronto con le tabelle del tribunale di Milano, una riduzione dei valori risarcitorii che ha suscitato molte proteste da parte delle associazioni delle vittime di sinistri stradali, che lo hanno considerato “fortemente lesivo della dignità umana”. Con la mozione PD si impegna il governo a sospendere l’iter del succitato DPR fino all’espletamento di un approfondito ma rapido confronto nelle Commissioni parlamentari competenti, così da tenere conto delle indicazioni che emergeranno in tali sedi, anche al fine di garantire l’adeguato contemporamento tra le esigenze di tutelare le vittime degli incidenti stradali e quelle di contenere i costi delle polizze della responsabilità civile automobilistica.

Mozione n. 1-125 - F35 - approvata il 26/6/2013

Speranza, Brunetta, Dellai, Pisicchio, Formisano

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto

Il Partito Democratico, in questi anni, ha sempre chiesto di mantenere aperta e costante nel tempo una valutazione trasparente sull’opportunità di ulteriori riduzioni della partecipazione italiana al programma Joint Strike Fighter. La convinzione del PD è che si debba inserire la questione degli F-35 all’interno di una logica più ampia: occorre partire dall’analisi delle minacce reali alla sicurezza nazionale e definire in proposito una precisa strategia. È solo muovendo da qui che si possono individuare gli strumenti operativi necessari e le risorse da stanziare per perseguire un disegno strategico di lungo respiro, con una riflessione approfondita sul modello di difesa da adottare e anche puntando di più sul processo di integrazione della politica comune di difesa e sicurezza europea. Alla luce di ciò la mozione di maggioranza approvata impegna il Governo da una parte a dare impulso a concrete iniziative per la crescita della dimensione di Difesa comune europea in una prospettiva di condivisa razionalizzazione della spesa e, dall’altra, al rispetto della previsione normativa secondo la quale è attribuita al Parlamento la competenza sulla coerenza dell’adozione dei programmi dei sistemi

d'arma, degli investimenti militari, anche alla luce delle condizioni generali della finanza pubblica. Relativamente al programma F35, impegna l'esecutivo a non procedere a nessuna fase di ulteriore acquisizione senza che il Parlamento si sia espresso nel merito.

Mozione n. 1-17 - Dissesto idrogeologico - approvata il 26/6/2013

Speranza, Brunetta, Matarrese, Pastorelli, Braga ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

Il Partito Democratico considera la manutenzione del territorio e la difesa idrogeologica una priorità per il Paese. La tutela e la sicurezza del territorio italiano, unitamente alla tutela delle acque, rappresentano un interesse prioritario della collettività. Il suolo è una risorsa ambientale non riproducibile, la cui trasformazione produce effetti permanenti su ambiente e paesaggio. Occorre mettere mano con decisione all'infrastrutturazione istituzionale nel campo delle politiche per la difesa del suolo e per questo la mozione impegna il Governo al perseguitamento di un'azione programmatica non limitata al semplice bilanciamento delle esigenze di sicurezza, di quelle ecologiche ed economiche, ma finalizzata all'obiettivo di un cambiamento del modello di sviluppo, attraverso scelte di destinazione ed uso del territorio. Punti caratterizzanti di tale programma sono: la ricostruzione ecologica dei corsi d'acqua; la qualificazione dell'agricoltura come cura e presidio del territorio; l'introduzione dell'analisi economica nei processi decisionali, al fine di realizzare gli interventi che portano maggior beneficio alla collettività piuttosto che favorire la redditività immediata del singolo; l'assunzione, nel quadro degli scenari legati ai cambiamenti climatici di politiche di adattamento piuttosto che il ricorso ad interventi strutturali.

Mozione n. 1-15-OGM - approvata l'11/7/2013

Cenni, Zaccagnini, Lupo, Faenzi, Catania, Franco Bordo, Caon, Rampelli ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

Il nostro Paese deve essere orientato a un'agricoltura libera da Ogm, ma ci troviamo da troppo tempo di fronte a un groviglio normativo che mette costantemente a rischio il nostro patrimonio agroalimentare. Bisogna vietare la coltivazione e l'importazione di Ogm. Il transgenico non rappresenta né una novità né un vero cambiamento. Il futuro del nostro sistema agricolo ha bisogno di ben altri progressi: di evitare gli effetti perversi dell'agricoltura intensiva, investendo invece sulla fertilità dei suoli, sulla riduzione degli input energetici, sulla selezione delle varietà più adattabili ai mutamenti climatici e sul miglioramento delle qualità tradizionali, con l'obiettivo di accrescere la qualità dei nostri prodotti investendo sulle loro peculiarità. L'agricoltura sta dimostrando di essere uno dei settori che meglio resiste alla crisi economica, sia dal punto di vista della produzione che dell'occupazione. Un settore strategico che va tutelato con un quadro normativo chiaro. Bisogna pertanto modificare il quadro normativo europeo, per delineare competenze chiare e riconoscere l'autonomia degli Stati membri nel valutare la possibilità

di vietare le coltivazioni Ogm non solo per motivi ambientali e di sicurezza alimentare, ma anche per ragioni economiche.

Mozione n. 1-148 - Finanziamento partiti - approvata il 17/7/2013

Fiano, Gelmini, Balduzzi, Martella, Nardella, De Micheli, Pollastrini

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto

La mozione di maggioranza - inserita nel calendario dei lavori dell'Assemblea su richiesta dei gruppi di opposizione - è stata discussa nonostante fosse all'esame della Camera un provvedimento su analoga materia (AC 1154-A Finanziamento, trasparenza e regolamentazione dei partiti politici).

L'atto di indirizzo reca l'impegno al Governo, proprio alla luce della discussione relativa al provvedimento che prevede il passaggio da un sistema di finanziamento prevalentemente pubblico ad un sistema di finanziamento indiretto fondato su base volontaria e sulle eventuali forme di sostegno indiretto ad attività politiche, ad adottare ogni iniziativa utile, da un lato, a salvaguardare il diritto di tutti i cittadini di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale e dall'altro, a esercitare nel più breve tempo possibile le deleghe contenute nell'approvando disegno di legge sopracitato, con particolare riferimento alla necessità di approntare un testo unico delle disposizioni in materia e a rendere effettive le misure di sostegno all'attività politica.

Mozione n. 1-178 - Crisi siriana - approvata l'11/9/2013

Speranza, Brunetta, Dellai, Pisicchio

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto

Il Partito democratico condivide il ruolo che il governo ha avuto nella vicenda della crisi siriana. Due i presupposti che sono alla base di questa scelta: da una parte, la condanna delle atrocità che si commettono nella guerra civile in atto in Siria e delle responsabilità di Assad soprattutto per l'uso armi chimiche nei confronti della popolazione inerme; dall'altra, è necessario cercare le vie più idonee da parte della comunità internazionale per porre un argine a quello che sta accadendo. L'uso della forza senza una strategia politica chiara comporta il rischio di allargare il conflitto. Bisogna riaprire la strada a un ruolo dell'Onu, mettere sotto controllo l'arsenale chimico, riaprire la prospettiva di una conferenza di pace. L'Europa deve tornare a svolgere il suo compito. La mozione di maggioranza impegna il Governo a fare ogni sforzo possibile perché il vertice di fine anno del Consiglio europeo sulla difesa sia un passaggio fondamentale per riconnettere la politica di difesa europea con la politica internazionale dell'Europa e verificare tutte le strade diplomatiche e politiche perché la situazione in Siria si apra alla transizione democratica.

Mozione n. 1-00193 - **Combustibili solidi secondari** - approvata il 22/10/2013

Borghesi, Latronico, Matarrese ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

Sì dell'Aula alla mozione di maggioranza sulle iniziative in materia di utilizzo di alcune tipologie di combustibili solidi secondari nei fornì dei cementifici.

In base al testo approvato, il Governo viene tra l'altro impegnato ad effettuare un'approfondita comparazione in merito alle condizioni tecnologiche e operative che disciplinano l'impiego del combustibile solido secondario in altri Paesi europei; ad avviare approfondimenti tecnici multidisciplinari per verificare se e a quali condizioni l'utilizzo del combustibile solido secondario nei cementifici non determini rischi per la salute e per l'ambiente, con particolare riferimento alle effettive emissioni di sostanze inquinanti derivanti dall'uso dei rifiuti come combustibili, che tengano conto non solo del funzionamento degli impianti a regime e in condizioni di massima sicurezza, ma anche dei possibili rischi derivanti da malfunzionamenti, fuori servizio e gestione dei transitori; a fornire, a seguito di tali accertamenti preliminari, un quadro aggiornato sull'attuazione, da parte dei settori industriali coinvolti, del potenziale costituito dal combustibile solido secondario.

Mozione 1-13 - **Lavoratori frontalieri** - approvata il 22/10/2013

Braga, Antimo Cesaro, Pizzolante, Kronbichler, Plangger ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

Sono circa 80.000 i lavoratori che ogni giorno attraversano i confini nazionali per prestare la loro attività lavorativa all'estero. Il frontalierato è, a tutti gli effetti, un fenomeno strutturale del mercato del lavoro ed un aspetto rilevante nei rapporti dell'Italia con i Paesi di confine, soprattutto in alcune aree del Paese. Ha rappresentato e rappresenta tuttora un importante contributo allo sviluppo ed un'elevata risorsa per l'economia delle province italiane di confine.

La particolare condizione di vita e di lavoro espone questi lavoratori ad una serie complessa di problematiche di natura fiscale, previdenziale, di sicurezza sociale e regolazione del lavoro, derivanti dal fatto di essere a tutti gli effetti cittadini italiani ma prestatori di lavoro in uno Stato estero.

La mozione approvata all'unanimità impegna il Governo ad attivare un Tavolo tecnico con le rappresentanze dei lavoratori e delle Regioni territorialmente coinvolte, per definire uno Statuto dei lavoratori frontalieri che serva come base di partenza per la revisione degli accordi bilaterali con i Paesi di confine.

Mozione n. 1-162 - **Poli chimici** - approvata il 23/10/2013

Speranza ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto

La chimica è un comparto produttivo essenziale per il sistema industriale del Paese. Non vi è nessun settore industriale, legato soprattutto al made in Italy - dall'agroalimentare all'industria tessile, dalle calzature alla moda, dal settore del mobile a quello della meccanica - che in un qualche modo non sia collegato alla chimica. È importante riqualificare e reinustrializzare i poli chimici in accordo con le amministrazioni locali e regionali; privilegiare la bonifica dei siti contaminati; accelerare le bonifiche dei siti chimici di interesse nazionale favorendo l'insediamento di piccole e medie aziende; sviluppare una politica di sostegno alla bioeconomia che consideri il ruolo chiave delle bioraffinerie a livello locale; sostenere l'attuazione del Cluster Chimica Verde; riattivare presso il MISE l'Osservatorio Chimico Nazionale. Questi sono gli impegni chiesti al governo nella mozione presentata dal gruppo PD.

Mozione n. 1-225 - **Settore manifatturiero** - approvata il 29/10/2013

Benamati ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto

La mozione presentata dal Partito democratico chiede una nuova politica industriale fatta di scelte strategiche accompagnate da politiche attive a sostegno del comparto manifatturiero e da politiche-quadro di adeguamento e semplificazione normativa. In un periodo di scarse risorse serve definire le priorità. Stiamo parlando di settori cruciali per il paese e per le sue esportazioni quali ad esempio la meccanica e la metallurgia, i trasporti, la meccanica di precisione ad alta tecnologia, la moda, la chimica ma anche tutte le attività connesse all'economia sostenibile. Il tema del manifatturiero in Italia è in questo momento essenziale e al tempo stesso drammatico. È essenziale per i risvolti occupazionali, perché è una importante voce delle esportazioni in quanto fondamentale per lo sviluppo, la crescita e l'innovazione del Paese. La manifattura italiana vive una delle crisi peggiori del dopoguerra. Il settore della manifattura ha perso molti posti di lavoro e il credito all'industria è calato. Occorrono interventi urgenti per aiutare le aziende, in special modo le piccole e medie, per metterle in condizione di partecipare al meglio alla concorrenza globale. I temi per ritrovare competitività sono: credito, costi dell'energia, semplificazione burocratica, incentivi alla ricerca industriale, riduzione del costo del lavoro, costi dei servizi bancari per le aziende e un nuovo impulso alla promozione e tutela delle produzioni nazionali.

Mozione n. 1-158 - Celiachia- approvata il 29/10/2013

Mongiello ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

La celiachia, intolleranza permanente al glutine è una patologia autoimmune con predisposizione genetica ed è riconosciuta come malattia sociale, che richiede, come unica terapia specifica l'eliminazione totale del glutine dalla dieta di chi e ne è affetto. Nel nostro Paese i prodotti senza glutine sono riportati in uno specifico registro nazionale dei prodotti dietetici senza glutine e sono erogati gratuitamente in quanto posti a carico del Sezivio sanitario nazionale. Il parlamento europeo, l'11 giugno 2013, ha approvato definitivamente il regolamento di esecuzione della Commissione europea n. 353/2011 che abroga il concetto di prodotto dietetico ed esclude i celiaci dalle categorie vulnerabili della popolazione con esigenze nutrizionali tutelate.

Durante l'iter di approvazione del nuovo regolamento europeo, nel corso del Consiglio dei ministri della salute dell'Unione europea, svoltosi il 2 dicembre 2011, il Ministro della salute italiano pro tempore aveva tenuto a precisare che sia il Governo sia il Parlamento italiano non erano d'accordo circa l'esclusione dall'ambito di applicazione del regolamento in questione dei prodotti dietetici senza glutine, che sarebbero stati declassati ad alimenti di uso corrente, con la possibilità di riportare in etichetta l'indicazione «senza glutine» come una semplice informazione accessoria e volontaria.

L'Associazione italiana celiachia ha fatto rilevare che anche se gli intenti espressi nelle premesse del nuovo regolamento sono quelli di mantenere le stesse condizioni garantite dal regolamento (CE) n.41/2009 – che costituisce una normativa specifica e che riguarda prodotti alimentari destinati a forme di alimentazione particolare - le garanzie per i celiaci di un corretto trasferimento delle indicazioni restano comunque vaghe; perciò la mozione presentata dal PD chiede al governo di promuovere in sede comunitaria e nell'ambito delle proprie competenze tutte le iniziative necessarie a tutelare una categoria vulnerabile come i celiaci dai rischi alla salute connessi all'abrogazione del regolamento 41/2009.

Mozione n. 1-233 - Terra dei fuochi - approvata il 5/11/2013

Speranza ed altri

PD	M5S	PDL	SC	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■

La mozione del Pd impegna il Governo a perseguire una politica di inasprimento delle pene per i reati ambientali, da assimilarsi, a tutti gli effetti, sostanziali e processuali, a quelli di stampo mafioso e terroristico. Il Pd chiede inoltre al Governo di avviare, con il coinvolgimento dell'Istituto superiore di sanità e del Consiglio nazionale delle ricerche, un'indagine accurata sulla salubrità dei terreni delle falde acquifere e dell'aria nelle aree più direttamente interessate dallo sversamento illegale di rifiuti tossici anche al fine di prevenire allarmismi generalizzati che possono danneggiare il settore agroalimentare campano. Un'altra richiesta è quella di accertare, con il coinvolgimento dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, i danni ambientali provocati dall'interramento illegale di rifiuti industriali e tossici nei terreni del basso Lazio e della Campania e ad attivare l'Avvocatura dello Stato

affinché compia al più presto l'attività istruttoria per il procedimento di costituzione di parte civile. La mozione inoltre chiede di assumere tutte le iniziative economiche e normative per garantire un presidio costante e permanente delle aree delle province di Napoli e Caserta e di definire un piano di bonifiche nazionale e considerare la possibilità di affidare l'eventuale monitoraggio in itinere dei risultati all'Ispra non solo per verificare lo stato dei lavori realizzati e quelli da realizzarsi, ma anche per consentire, mediante un elevato supporto scientifico e di ricerca, l'implementazione di una rete che coinvolga autorità locali, procure competenti e soggetti a vario titolo interessati alla bonifica del territorio.

Mozione n. 1-108 - **Infanzia** - approvata il 19/11/2013

Scuvera ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	SEL	FdI	NCD	LNA	Misto

L'Italia è agli ultimi posti in Europa per quanto riguarda il benessere e i diritti dei bambini. La politica deve mettere al centro il tema della povertà infantile. Il governo si è impegnato a definire una strategia nazionale che contrasti le diverse manifestazioni di povertà infantile e il grave fenomeno della dispersione scolastica e ad assumere iniziative per evitare che finanziamenti e obiettivi concordati con Regioni, ed Enti locali, vengano disattesi. Inoltre, il governo si è impegnato a garantire i diritti di cittadinanza - come il diritto all'istruzione, il diritto alla fruizione delle mense scolastiche e il diritto al trasporto pubblico - nonché ad assumere iniziative per rifinanziare la legge sull'infanzia e l'adolescenza del 1997, nei limiti di vincoli di bilancio, e a mettere a sistema le buone prassi già esistenti sul territorio nazionale. Il tema è stato posto all'ordine del giorno in concomitanza della giornata internazionale dell'infanzia.

Mozione 1-262 - **Alluvioni in Sardegna** - approvata il 27/11/2013

Scanu, Nicola Bianchi, Cicu, Vargiu, Migliore, Costa, Grimoldi, Giorgia Meloni, Capelli, Di Gioia ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	SEL	FdI	NCD	LNA	Misto

Sono molti e rilevanti gli impegni che il Governo deve assumere al più presto, sia per favorire la ricostruzione in Sardegna dopo l'alluvione, sia per prevenire disastri simili. Sono queste le richieste contenute all'interno di una mozione che ha presentato il Gruppo PD e sottoscritta da tutti i gruppi parlamentari. Gli interventi proposti, oltre a individuare risorse per consentire a privati e attività produttive di riprendersi dagli effetti devastanti dell'evento che ha causato sedici morti di cui tredici solo in Gallura, includono la sospensione dei pagamenti di tributi e contributi previdenziali e assistenziali, fondi per la messa in sicurezza del territorio, il ristoro degli imprenditori danneggiati, un piano d'investimenti per il riassetto idraulico e idrogeologico e l'allentamento del patto di stabilità per comuni e Regioni. La mozione contiene anche l'impegno per il Governo a emanare un provvedimento ad hoc per istituire un fondo compartecipato da Stato, Regioni ed enti locali, per far fronte alle urgenze provocate dal dissesto idrogeologico, con

indennizzi immediati per i danni emergenti e la richiesta dell'apertura di cantieri in tutta la Sardegna per interventi di manutenzione del territorio e di prevenzione del rischio idrogeologico.

Mozioni n.1-201 - Federalismo fiscale - approvata il 27/11/2013

Giancarlo Giorgetti, Speranza, Brunetta, Dellai, Migliore, Costa, Pisicchio, Guidesi, Misiani, Lorenzo Guerini, Causi

PD	M5S	FI-PDL	SC	SEL	FdI	NCD	LNA	Misto

La finanza regionale e locale è stata caratterizzata, nel corso di questi ultimi anni, da un importante processo di riforma diretto a dare attuazione al principio dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali sancito nel titolo V della Costituzione. Il processo, tuttavia, è ancora lontano dall'essere compiuto: rimangono, infatti, indeterminati, tra gli altri, alcuni elementi essenziali per la ridefinizione degli assetti e delle potestà fiscali tra amministrazione centrale ed autonomie territoriali, come l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni Sanitarie. La legislazione delegata, inoltre, non ha risolto alcune delle questioni normative poste dalla legge delega, ovvero presenta problemi di coordinamento sia tra i vari decreti - quali ad esempio quello sul fisco municipale e quello sulla fiscalità regionale - sia tra i decreti e la legislazione generale; i provvedimenti attuativi, ancora, prevedevano il rinvio a numerosi altri decreti e regolamenti che, in molti casi, non sono stati adottati. E' proprio per dare finalmente attuazione alla legge delega del 2009, che la mozione sottoscritta da tutti i gruppi parlamentari e approvata all'unanimità dall'Assemblea impegna il Governo ad adottare tutti quei provvedimenti normativi utili a riprendere e completare il processo di riforma.

Mozione n. 1-11 - Emergenza abitativa - approvata il 9/12/2013

Morassut, Saltamartini, Antimo Cesaro, Di Gioia, Santerini ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	SEL	FdI	NCD	LNA	Misto

Nuove norme per chiarire il quadro legislativo che regola il processo di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali privatizzati e dell'Inps per far fronte all'emergenza abitativa: sono queste alcune delle richieste al Governo contenute nella mozione del partito democratico che impegna l'Esecutivo ad assumere un provvedimento che obblighi gli enti previdenziali pubblici e privatizzati a stipulare e rinnovare i contratti di locazione, tenendo conto della situazione di difficoltà economica delle famiglie, anche riconsiderando in forme socialmente più sostenibili gli accordi recentemente stipulati da diversi enti. Il PD chiede un intervento per garantire agli inquilini di tali immobili tutele e garanzie di controllo sui prezzi di vendita da parte degli enti e sull'entità dei canoni di affitto in rinnovo di locazione. Si chiede inoltre di aprire un tavolo di confronto per individuare le soluzioni più efficaci per superare l'emergenza abitativa e per la regolarizzazione degli occupanti o delle assegnazioni irregolari negli alloggi e per favorire l'accesso al credito delle famiglie con reddito medio basso, con mutui sostenibili e finalizzati all'acquisto.

Mozione n. 1-156 CIE - approvata il 9/12/2013

Zampa, Marazziti, Santerini, Schirò ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	SEL	FdI	NCD	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■

Il sistema dei Centri di Identificazione ed Espulsione è un sistema fallimentare che non ha portato alcun risultato concreto in tema di immigrazione. Ha prodotto, invece, un costo altissimo sul piano umano e dei diritti delle persone e ha offerto dell'Italia l'immagine di un paese incapace di gestire un problema che deve essere assunto come priorità dall'Europa. La mozione presentata dal PD e sottoscritta dai gruppi di maggioranza impegna il governo a: ripensare gli attuali strumenti di gestione dell'immigrazione irregolare; assumere iniziative per riformare l'intera disciplina dell'ingresso, del soggiorno e dell'allontanamento dei cittadini stranieri; introdurre politiche migratorie atte a garantire effettive possibilità di ingresso regolare e di inserimento sociale, nonché a introdurre meccanismi di regolarizzazione ordinaria; intervenire sulla disciplina di permanenza, per evitare il trattenimento nei centri di identificazione ed espulsione di coloro che hanno bisogno di protezione, come le vittime di tratta, i minori, i richiedenti asilo; eliminare ogni restrizione e difficoltà al normale ingresso di associazioni umanitarie e organizzazioni non governative all'interno dei centri.

Mozione n. 1-258 Pensioni d'oro - approvata il 8/1/2014

Gnecchi, Pizzolante, Tinagli, Rossi

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■ ■

La mozione sottoscritta dai gruppi di maggioranza e approvata dall'Assemblea, verte su un tema, quale quello delle c.d. pensioni d'oro, che è stato oggetto di vivace confronto parlamentare.

Se da un lato i trattamenti pensionistici di importo particolarmente elevato costituiscono spesso il frutto di ingiustificate normative di favore e di veri e propri privilegi, dall'altro, la giurisprudenza costituzionale guarda con sfavore forme di prelievo coattivo di ricchezza che vadano a colpire solo talune fonti di reddito (ad esempio, i redditi da pensione), in tal modo introducendo misure di carattere sostanzialmente impositivo che violano il generale canone costituzionale della progressività del sistema tributario. Il Governo e il Parlamento hanno introdotto, con la legge di stabilità 2014, significative misure che si muovono proprio nella direzione di affrontare i problemi di equità sociale connessi con l'esistenza di importi pensionistici di ammontare particolarmente elevato in assenza – in molti casi – di un'effettiva ragione giustificatrice. Alla luce di ciò l'atto di indirizzo impegna l'esecutivo a monitorare gli effetti e l'efficacia delle misure introdotte con la legge di stabilità; a valutare, agli esiti di questo monitoraggio, l'adozione di interventi normativi che, nel rispetto dei principi indicati dalla Corte costituzionale, sempre in un'ottica di solidarietà interna al sistema pensionistico, siano tesi a realizzare una maggiore equità per ciò che concerne le cosiddette «pensioni d'oro» e correggano per queste ultime eventuali distorsioni e privilegi derivanti dall'applicazione dei sistemi di computo retributivo e contributivo nella determinazione del trattamento pensionistico

Mozione n. 1-311 Etichettatura dei prodotti agroalimentari - approvata il 14/1/2014

Sani ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto

In Italia l'agroalimentare garantisce 34 miliardi di export (+ 8% nel 2013) su 245 miliardi di euro di fatturato nazionale (17% del Pil). L'obiettivo della mozione, approvata all'unanimità, è quello di sollecitare Bruxelles perché sia reso obbligatorio e più stringente l'obbligo di indicazione del paese d'origine o del luogo di provenienza dei prodotti agroalimentari, così come previsto dal Regolamento Ue 1169/2011 per esempio per latte, prodotti lattiero-caseari, e altre produzioni. La mozione impegna il Governo ad adottare i decreti attuativi della legge 3 febbraio 2011 n. 4 sull'etichettatura di origine dei prodotti agroalimentari, finalizzata alla tutela e alla valorizzazione di una filiera produttiva il cui valore è di circa 200 miliardi di euro. Le frodi alimentari e Italian sounding stanno danneggiando la reputazione dei prodotti agroalimentari italiani sottraendo fatturato. È evidente che un sistema di etichettatura di questo tipo ha efficacia se inserito nel contesto di una normativa europea condivisa. Da qui la richiesta del Parlamento al Governo di intervenire su Bruxelles per promuovere una normativa quadro che vada oltre la Direttiva 2000/13/CE e il Regolamento UE 1169/2011. Tra i punti fondamentali: l'adozione di decreti ministeriali necessari ad applicare la disciplina dell'etichettatura ai prodotti italiani; la possibilità di intervenire in sede europea per bloccare l'introduzione di nomi generici a domini internet e la loro assegnazione a soggetti privati non utilizzatori delle denominazioni; l'impegno a contrastare il fenomeno dell'italian sounding e una maggiore promozione dei prodotti italiani all'estero.

Mozione n. 1-308 Salvaguardia dell'interesse nazionale in relazione agli assetti proprietari di aziende di rilevanza strategica per l'economia italiana - approvata il 14/1/2014

Benamati, Dorina Bianchi, Cimmino, Buttiglione, Martella ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto

La crisi degli ultimi anni ha duramente provato il tessuto industriale e manifatturiero del nostro paese. Solo per citare alcuni dati, il saldo tra aperture e chiusure di aziende è ai minimi da dieci anni, e la disoccupazione, soprattutto quella giovanile, è la più alta da trent'anni a questa parte. La mozione di maggioranza approvata dalla Camera impegna il governo a dare massima priorità nella sua azione ad un piano per il rilancio della competitività e di sostegno alle imprese, a migliorare l'accesso al credito, a rinforzare l'azione di taglio del cuneo fiscale e alla riduzione dei costi energetici, impegnandosi anche a ridurre i carichi burocratici sulle aziende, dando certezza dei tempi di processi amministrativi e concessionari ed evitando tutti i numerosi balzelli 'occulti' oggi connessi a questi percorsi.

Mozione n. 1-313 Contrasto alla povertà - approvata il 15/1/2014
Gigli, Patriarca

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto

In Italia il livello di diseguaglianza è cresciuto a dismisura e la forbice tra la parte più ricca e quella più povera si è ulteriormente allargata. La diseguaglianza, oltre ad essere un dramma sociale, è anche un ostacolo alla crescita, un impedimento a quei processi virtuosi che possono far uscire l'Italia dalla crisi. Nel passato il taglio alle politiche sociali ha determinato che sulle famiglie e sulle associazioni no-profit gravasse il peso maggiore di fronteggiare le diverse forme di povertà. La mozione presentata dalla maggioranza chiede al governo di segnare un'inversione di tendenza, sia negli strumenti di contrasto alla povertà, sia nell'allocazione delle risorse. Non servono provvedimenti di natura assistenziale, ma misure che sostengano il reddito; è necessario assegnare i fondi alle Regioni, potenziare lo strumento delle deduzioni e delle detrazioni per le famiglie con minori, con anziani, con persone non autosufficienti, al fine di facilitare l'accesso ai servizi per le famiglie meno abbienti e allo stesso tempo ridurre forme di lavoro nero. La battaglia alla povertà, in un'alleanza forte con il Terzo settore, ha bisogno anche che venga stabilizzato lo strumento del 5xmille in modo che tutte le risorse che i cittadini decidono di destinargli vengano realmente utilizzate per questo. La coesione sociale si regge se le politiche vanno a sostegno dei cittadini più deboli.

Mozione n. 1-310 Fiscal compact - approvata il 15/1/2014
Martella ed altri ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto

La crisi economica e finanziaria, registrata a partire dal 2009, ha spinto l'Unione europea verso un'ampia revisione della propria governance, con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti e le procedure per una più rigorosa politica di bilancio, garantire la solidità finanziaria dell'area europea e rilanciare le proprie prospettive di sviluppo. L'allineamento del sistema di regole interne con le nuove disposizioni europee è avvenuto per l'Italia con l'approvazione della legge costituzionale n. 1 del 2012, che introduce nell'ordinamento un principio di carattere generale, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria. Dopo i risultati conseguiti nei campi della stabilità finanziaria, della sorveglianza delle politiche economiche e dell'unione bancaria, è importante che la discussione non si arenì su quei temi più delicati, come gli incentivi alle riforme strutturali, la mutualizzazione dei debiti e l'unione fiscale, essenziali per la realizzazione di un'unione economica e monetaria efficace ed equilibrata. È alla luce di queste considerazioni che la Camera ha approvato il 15 gennaio u.s. la mozione a firma PD e Per l'Italia con la quale si è impegnato il Governo, tra l'altro, ad avviare un negoziato con le istituzioni europee finalizzato a far sì che, a seguito del riesame dei provvedimenti in materia di governance economica da parte della Commissione europea per il 2014, sia concessa una maggiore flessibilità degli obiettivi di bilancio a medio termine, per tenere conto

del ciclo economico; a favorire la costituzione di un fondo europeo di remissione del debito e di strumenti di debito europeo a breve termine senza ricorrere a ulteriori trattati intergovernativi; ed infine, a sostenere la necessità di costruire un'adeguata implementazione, nelle procedure e negli strumenti di incentivo/disincentivo, della procedura per gli squilibri macroeconomici con l'obiettivo di responsabilizzare i Paesi dell'eurozona eccedentari all'attivazione al loro interno delle misure necessarie per l'assorbimento degli squilibri, come più volte chiesto all'Unione europea dai più importanti partner internazionali, a partire dagli Stati Uniti.

Mozione n. 1-157 Affiliazione partiti politici nazionali a quelli europei - approvata il 11/2/2014
Di Lello, Garavini ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■ ■ 3	■	■ ■ ■ ■	■	■	■	■	■	■ ■ 1	■ ■ 3

La Commissione europea in data 12 marzo 2013, con propria raccomandazione sull'opportunità di rafforzare l'efficienza e la democrazia nello svolgimento delle elezioni del Parlamento europeo, ha indicato che prima e durante le elezioni, i partiti politici nazionali debbano segnalare chiaramente a quale partito politico europeo sono affiliati, anche permettendo e incoraggiando l'indicazione di tali collegamenti sulle schede elettorali e quale candidato sostengono alla presidenza della Commissione europea. In tal senso si è espressa il 28 maggio 2013 la commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo, esortando in particolare gli Stati membri a prevedere sulla scheda elettorale i nomi e i simboli dei partiti politici europei. La Camera, con la mozione votata dalla maggioranza, impegna il governo ad assumere le necessarie e urgenti iniziative dirette a recepire la raccomandazione della Commissione europea relativamente all'indicazione dell'affiliazione europea dei partiti concorrenti alle elezioni europee 2014 nelle schede elettorali. Che l'Italia sia il primo Stato membro ad accogliere tali raccomandazioni, secondo la tradizione europeista che nel tempo ha contraddistinto in maniera particolare l'impegno italiano in sede europea, è un atto di particolare valore ideale e di grande rilievo istituzionale.

Mozione n. 1-332 Futuro del libro verde dell'IVA - approvata il 12/2/2014
Causi ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SC	PI	NCD	SEL	FdI	LNA	Misto
■	■	■ ■ ■ ■ ■	■	■	■	■	■	■	■

La Commissione europea ha adottato, il 6 dicembre 2011, una comunicazione sul futuro dell'IVA (COM (2011) 851) in cui sono definite le caratteristiche fondamentali che devono essere alla base del nuovo regime e le azioni prioritarie da adottare per i prossimi anni. Secondo la Commissione europea, la frammentazione del sistema comune dell'IVA dell'Unione europea in 27 sistemi nazionali ostacola gli scambi interni e genera complessità e incertezza giuridica che penalizzano soprattutto le piccole e medie imprese. Per questo la mozione presentata dal PD impegna il governo a promuovere in sede europea un'armonizzazione del sistema delle aliquote al fine di renderlo più coerente ed equo, eventualmente convergendo verso un'unica aliquota ordinaria e riducendo le differenziazioni nazionali dei sistemi dell'IVA; a favorire il processo di automazione e telematizzazione di tutte le operazioni contabili in materia di

determinazione dell'imposta sul valore aggiunto; ad adottare iniziative per rivedere, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Commissione europea nel Libro verde sull'IVA, i regimi speciali a favore delle piccole imprese, finalizzati principalmente a ridurre gli oneri amministrativi risultanti dall'applicazione delle normali disposizioni in materia di IVA; a collaborare alla realizzazione del portale web dell'Unione europea sull'IVA; a proseguire attivamente nell'attività di cooperazione al network Eurofisc per lo scambio di informazioni in materia di evasione fiscale e frode fiscale e a destinare il maggior gettito derivante dall'attività di contrasto alle frodi alla riduzione delle aliquote Iva

Mozione n. 1-382 Malattie rare - approvata il 18/3/14

Binetti, Lenzi, Giordano, Palese, Nicchi, Bianchi, Balduzzi e Rondini

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Ogni anno si celebra la Giornata mondiale delle malattie rare, istituita per richiamare l'attenzione dei media sulle condizioni dei pazienti con malattie a bassa incidenza, spesso penalizzati per la difficoltà della diagnosi e la scarsa disponibilità di terapie efficaci. Nonostante nel corso degli ultimi anni la ricerca scientifica abbia compiuto notevoli progressi, vi sono ancora moltissimi stati patologici non adeguatamente conosciuti e non ancora classificati, moltissime malattie per le quali non sono possibili né sussidi diagnostici, né adeguate forme di prevenzione, né terapie, ed altre ancora che colpiscono un numero relativamente basso di persone. La mozione unitaria approvata dall'assemblea impegna il Governo: a coordinare a livello nazionale e a promuovere, a livello regionale, i registri delle patologie di rilevante interesse sanitario, in modo da fare chiarezza sul numero reale di pazienti che ne sono affetti, consentendo l'utilizzo mirato delle risorse pubbliche; a dare una definizione tempestiva delle "malattie rare" da includere nell'elenco delle patologie tenendo conto delle nuove conoscenze tecniche ed epidemiologiche; ad istituire il Comitato nazionale delle malattie rare, presso il Ministero della salute e a valutare l'opportunità di promuovere la defiscalizzazione delle spese sostenute in Italia per la ricerca clinica e pre-clinica relativa ai farmaci orfani (medicinali efficaci nel trattamento di alcune malattie che non vengono prodotti o immessi sul mercato a causa della domanda insufficiente a coprire i costi di produzione e fornitura) e alle malattie rare, con particolare attenzione ai progetti rivolti al territorio delle regioni con disavanzo e sottoposte a piani di rientro. In particolare, in tema di farmaci, l'atto di indirizzo, chiede di valutare la possibilità di introdurre misure a favore dei farmaci orfani, sul modello vigente negli USA e cioè: l'esenzione dei diritti da versare per l'immissione in commercio; una procedura di registrazione accelerata; un credito di imposta pari al 50% delle spese sostenute per la sperimentazione clinica; un periodo di esclusività di mercato di sette anni.

Si richiede inoltre l'impegno ad assumere iniziative dirette ad aggiornare l'elenco delle malattie rare esentate dalla partecipazione al costo, con cadenza biennale e non più triennale, prevedendo l'inserimento nello stesso elenco di altre malattie rare finora escluse. Viene ribadita la necessità di un accesso universale allo screening neonatale che sarebbe in grado di individuare precocemente molte malattie metaboliche ereditarie, evitando così gravissimi stati di invalidità. Infine, il centro nazionale per le malattie rare presso l'Istituto Superiore di Sanità dovrebbe svolgere le seguenti funzioni: coordinamento delle attività degli enti che svolgono lavoro di ricerca, promuovendo l'aggiornamento dei dati presso medici e operatori sanitari; aggiornamento del registro delle malattie rare; coordinamento con l'attività dell'Aifa in materia di farmaci orfani; promozione delle attività di formazione per medici e operatori sanitari in materia di prevenzione, diagnosi e assistenza socio sanitari anche di tipo domiciliare; definizione di parametri e criteri per l'elaborazione di linee guida e protocolli più avanzati sulle malattie rare; elaborazione di linee di indirizzo e proposte da attuare nei settori della diagnosi e dell'assistenza, ricerca, tutela, promozione sociale e formazione.

Mozione n. 1-384 **Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa** - approvata il 26/3/14
Berlingheri Marina ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■ 11 ■ 2

Il nostro Paese partecipa a numerose banche multilaterali, tra cui rilevano alcune banche di sviluppo e d'investimento o a vocazione sociale, operanti specificamente in ambito europeo.

Tra queste, la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, nata sulla base di un accordo parziale tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa e con piena autonomia finanziaria, ha progressivamente ampliato il suo campo d'azione rispetto ai suoi originari scopi (fornire aiuti in favore dei rifugiati), per contribuire in modo sempre più determinante al rafforzamento delle politiche di coesione sociale, al miglioramento delle condizioni di vita nelle regioni più svantaggiate, combattendo il crescente fenomeno della povertà e del disagio sociale nel continente europeo. La Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa è, dunque, diventata lo strumento chiave delle azioni di solidarietà europea, con le finalità precipue di supportare i suoi Stati membri nel conseguire politiche orientate alla crescita sostenibile ed equa e contribuisce alla realizzazione di progetti di investimento sociale, attraverso tre linee di intervento settoriale: rafforzamento dell'integrazione sociale, gestione ambientale e sostegno alle infrastrutture pubbliche a vocazione sociale. L'Italia negli ultimi anni non ha colto le opportunità offerte dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa e non ha usufruito dei prestiti di tale Banca, al cui finanziamento contribuisce in modo cospicuo, tanto che non risultano al 2013 progetti provenienti dal nostro Paese al fine di ottenere i relativi sostegni finanziari. Il ruolo che dovranno svolgere le banche europee è particolarmente evidente alla luce delle sfide impegnative che l'Europa è chiamata ad affrontare nei prossimi anni. La mozione Pd, approvata dall'Assemblea, impegna il Governo: ad attivarsi al fine di adottare iniziative utili a favorire e accrescere l'utilizzo da parte dell'Italia degli strumenti finanziari messi a disposizione della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa anche rimuovendo ostacoli burocratici che impediscono il ricorso alle sue procedure di finanziamento; a promuovere iniziative per far conoscere le opportunità offerte da tale Banca e in particolare per ciò che riguarda i finanziamenti di progetti in grado di favorire la creazione di nuovi posti di lavoro, il mantenimento in vita di piccole e medie imprese e il sostegno all'integrazione sociale, infrastrutturale a vocazione sociale e ambientale. La mozione impegna inoltre il Governo ad attivarsi per incoraggiare le banche a erogare prestiti alle piccole e alle medie imprese innovative in sostegno di attività di ricerca e sviluppo e ad adoperarsi affinché siano intensificate le iniziative congiunte fra le diverse banche europee di garanzia e di investimento con un pacchetto di misure volto a rafforzare i programmi della Commissione europea.

Mozione n. 1-385 **Eventi metereologici Veneto ed Emilia Romagna** - approvata il 25/3/14
Moretto Sara ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Il gruppo del PD, con questa mozione, ha promosso la discussione sulle iniziative da adottare in merito agli eccezionali eventi metereologici che hanno colpito il Veneto e l'Emilia Romagna, ottenendo un'importante serie di impegni da parte del Governo. Innanzitutto quello in forza del quale, terminata la fase di emergenza, si adottino politiche in grado di mettere in sicurezza i territori e, in particolare, è urgente che il Governo e le regioni coinvolte, d'intesa con gli enti locali e le associazioni imprenditoriali, affrontino la situazione nel suo complesso, individuando i siti a rischio di dissesto idrogeologico, assicurino maggiori spazi di azione liberando le necessarie risorse dai limiti del patto di stabilità. È cruciale, inoltre, semplificare le procedure che coinvolgano le regioni, i comuni e lo Stato nella gestione degli interventi di difesa del suolo e di ripristino del territorio, nonché la richiesta di riconoscere lo stato di emergenza per la regione Veneto, dare avvio alla realizzazione in tempi brevi di una strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici e l'attivazione di agevolazioni fiscali per i cittadini e le imprese coinvolte prevedendo anche allentamenti dei vincoli finanziari per i Comuni coinvolti al fine di favorire la ricostruzione dei territori.

Mozione n. 1-386 Scostamento dai parametri europei deficit pubblico - approvata il 26/3/14

Marchi Maino ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■ 3 ■ 2 ■ 34	■	■	■ 12 ■ 2	■	■ 1 ■ 2	■ 2 ■ 15	■ 11 ■ 4 ■ 3

La crisi economica e finanziaria ha spinto l'Unione europea verso un'ampia revisione della propria governance che ha rafforzato gli strumenti e le procedure per una più rigorosa politica di bilancio.

Il Parlamento europeo, approvando a maggioranza il rapporto Gualtieri-Trzaskowski sui problemi costituzionali della governance multilivello nell'Unione europea, ha sottolineato la necessità di avviare da subito le riforme possibili, sulla base degli attuali trattati, a partire dalla costituzione di una capacità fiscale aggiuntiva per l'eurozona da collocare all'interno del bilancio dell'Unione europea.

La mozione del PD impegna il Governo: a promuovere in ambito europeo il contenperamento - in sede di applicazione delle regole vigenti o prospettando appropriate modifiche normative - tra la stabilità delle finanze pubbliche e l'adozione di misure per il rilancio della crescita e dell'occupazione, soprattutto giovanile, e per il contrasto della povertà e della discriminazione sociale; a sostenere il perseguimento dell'obiettivo di una vera unione economica e monetaria, con meccanismi di mutualizzazione del debito sovrano dei Paesi dell'area euro; a promuovere l'estensione della golden rule per scomputare dal deficit le spese per investimenti che possano esercitare un positivo impatto a breve termine sulla crescita territoriale e sulla riduzione della disoccupazione dai parametri finanziari rilevanti nel processo europeo di coordinamento dei bilanci pubblici nazionali. La mozione, impegna altresì il Governo a favorire l'introduzione di meccanismi asimmetrici e anticiclici incardinati nel bilancio europeo per il finanziamento dei sussidi alla disoccupazione, per il sostegno dell'occupazione, per il finanziamento di infrastrutture di rilevanza europea e a farsi promotore di una politica economica della zona euro che possa assicurare un aggiustamento più equilibrato tra i Paesi in deficit e i Paesi in surplus.

Mozione n. 1-409 **Parità di genere nello sport** - approvata il 26/3/14

Agostini Roberta, Centemero Elena, Scopelliti Rosanna, Vezzali Maria Valentina, Santerini Milena, Bragantini Matteo, Pellegrino Serena, Locatelli Pia Elda ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■ 204 ■ 2	■	■ ■ 34	■	■	■	■	■	■ 9 ■ 1	■ 8 ■ 5

Il 26 marzo la Camera ha approvato la mozione unitaria che impegna il Governo e le istituzioni sportive a recepire, nell'ordinamento italiano, gli indirizzi della Carta dei diritti delle donne nello sport. Il Governo dovrà predisporre tutte quelle iniziative economiche e normative necessarie affinché vi sia un'effettiva promozione delle pari opportunità nella pratica sportiva, nella fruizione paritaria degli impianti sportivi, nella ricerca di strumenti utili a promuovere la partecipazione femminile alle varie discipline sportive e ai processi decisionali attraverso l'inclusione delle donne nelle posizioni di dirigenza degli organismi federali delle varie discipline sportive.

Mozione n. 1-408 **Precari PA e scuola** - approvata il 27/3/14

Coscia Maria ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■ ■ 1 ■ 1	■	■ 7 ■	■	■	■	■	■	■ 1 ■	■ 9 ■ 7

Il rilancio del sistema economico del Paese non può prescindere da un corretto e più efficiente funzionamento delle pubbliche amministrazioni chiamate ad erogare con tempestività ed efficacia i servizi alle imprese ed ai cittadini e dalla garanzia di elevati standard qualitativi ed economici dei servizi che devono essere competitivi anche in raffronto con quelli erogati dalle amministrazioni pubbliche dei paesi dell'Unione europea. Il contenzioso con le amministrazioni pubbliche, per l'abuso di contratti di lavoro flessibile, è in continua crescita con conseguenti costi a carico dei bilanci pubblici e proprio il comparto scuola registra il numero più alto di personale precario. La mozione presentata dal PD e votata dall'Assemblea impegna il Governo a riaprire, in tempi brevi e con i soggetti preposti, la trattativa per l'adeguamento della parte normativa del contratto nazionale del pubblico impiego e a definire un nuovo piano pluriennale di assorbimento delle graduatorie ad esaurimento. Espletate le procedure di assunzione relative all'ultimo concorso a cattedra del 2012 - prosegue l'impegno della mozione del Pd - il Governo è impegnato a bandire, con cadenza biennale, nuove prove concorsuali che tengano conto dei flussi di pensionamento e dei trasferimenti e, nel rispetto della normativa europea, a garantire il regime del doppio canale per i docenti abilitati, a partire da coloro che siano in possesso di almeno tre anni di servizio; ad assumere iniziative per ovviare ad una carenza della riforma pensionistica attuata che non ha tenuto conto delle peculiarità del comparto della scuola, nel quale la data di pensionamento è legata, per esigenze di funzionalità e di continuità didattica, alla conclusione dell'anno scolastico.

Mozione n. 1-410 Terremoto Campania e Campobasso - approvata il 27/3/14

Tataglione Assunta ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■ 31 ■ 1	■	■	■	■	■	■ 2 ■ 14	■ 5 ■ 6

Nei mesi di dicembre 2013 e gennaio 2014 il territorio tra la provincia di Benevento e quello di Caserta è stato l'epicentro di un terremoto che ha interessato molti comuni dell'area causando danni significativi a numerosi edifici pubblici e privati. La Camera ha approvato la mozione PD che impegna il Governo a fornire alle competenti Commissioni parlamentari, entro tre mesi dagli eventi sismici, l'ammontare complessivo dei danni, degli interventi sostenuti, il numero di immobili pubblici e privati che sono stati interessati dall'evento sismico, i tempi necessari all'attività di ripristino e le risorse fino individuate e utilizzate, nonché lo stato di redazione e conoscenza della popolazione dei piani di emergenza in caso di evento sismico.

Mozione n. 1-327 Sostegno turismo - approvata il 15/4/14

Benamati Gianluca ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

L'economia turistica offre un contributo decisivo alla produzione della ricchezza italiana e allo sviluppo dell'occupazione; la stima di crescita del mercato turistico europeo per il 2014 è del 3,4% di incremento del prodotto interno lordo globale, grazie ai nuovi Paesi membri della UE e al trend di crescita dei mercati asiatici e del sud del mondo, per i quali l'Europa costituisce una destinazione turistica.

Purtroppo, l'Italia cattura quote sempre minori di tali flussi, anche a causa della scarsa efficacia delle politiche di promozione tanto che, anche per il 2013, l'Istat conferma il trend negativo del turismo italiano. L'incertezza economica globale non ha fermato la crescita del turismo internazionale che ha mostrato la sua capacità di adattamento alle mutevoli condizioni del mercato al punto che si prevede un'ulteriore espansione del settore nel 2014. L'Europa rimane di gran lunga il continente con il più alto numero di turisti nel mondo e, nonostante le difficoltà dell'eurozona, ha registrato una crescita degli arrivi internazionali pari al 3,3 %, risultato, questo, da considerarsi tendenzialmente positivo per una destinazione c.d. "matura". Se i flussi turistici internazionali crescono e quelli diretti verso l'Italia diminuiscono, è urgente che il turismo sia compiutamente riconosciuto come opportunità strategica di crescita per il Paese attraverso un conseguente salto di qualità delle politiche ad esso dedicate. Per queste considerazioni la mozione, approvata dall'Assemblea, impegna il Governo: ad identificare una governance complessiva del turismo; a sviluppare in tempi rapidi un brand Italia da promuovere a partire dai prossimi grandi eventi nazionali a regionali; a valorizzare al meglio le eccellenze del made in Italy, quelle artistiche, culturali e ambientali; a recuperare credibilità tornando al centro dei processi di sviluppo internazionali del turismo, riaffermando il ruolo dell'Italia quale produttore di cultura; ad assumere iniziative per assicurare la disponibilità della banda larga in tutte

le località turistiche, a servizio delle imprese e della clientela; ad intervenire con un sistema organico di politiche economiche e fiscali a sostegno di un programma di digitalizzazione e d'informatizzazione per migliorare l'offerta turistica; a mettere il turismo al centro del piano giovani per sviluppare occupazione qualificata e a favorire lo start up di imprese; a recuperare e valorizzare le identità e le specificità dei territori e il loro patrimonio ambientale, culturale ed enogastronomico; a reperire, nei limiti delle compatibilità di bilancio, le risorse finanziarie necessarie a realizzare una seria programmazione strutturale di interventi di manutenzione per tutti i principali siti archeologici a partire dai siti Unesco.

Mozione n. 1-327 Contrasto dissesto idrogeologico - approvata il 16/4/14

Braga Chiara ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Tra le principali cause del dissesto idrogeologico vi è, da una parte, una sostanziale disattenzione delle previsioni degli strumenti urbanistici e di pianificazione infrastrutturale ai temi della prevenzione dei rischi naturali e all'assetto geomorfologico e idrogeologico e, dall'altra, una diffusa illegalità nella trasformazione del territorio.

È quanto mai attuale la necessità di una revisione della governance, già inserita nel cosiddetto collegato ambientale alla legge di stabilità, e della regolamentazione della pianificazione urbanistica del territorio, con particolare riferimento alla riduzione del consumo di suolo.

La presente mozione impegna il Governo a rivedere le regole del patto di stabilità per consentire agli enti locali di realizzare quelle opere fondamentali e necessarie di manutenzione e consolidamento del territorio, di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, di prevenzione del dissesto, nonché a porre in essere gli interventi necessari di messa in sicurezza statica e strutturale degli edifici, a partire da quelli scolastici. L'atto di indirizzo impegna altresì l'Esecutivo a costruire una cornice normativa chiara atta ad affrontare le emergenze conseguenti alle calamità naturali, all'interno della quale possa agire la protezione civile, a rifinanziare adeguatamente il Fondo unico per le calamità e ad investire sulla sicurezza e sulla bellezza del territorio italiano in quanto fonte straordinaria ed inesauribile di produzione di ricchezza, occupazione e sviluppo di qualità.

Mozione n. 1-427 Violenza, abuso sessuale sui minori adescamento tramite internet - approvata il 6/5/14

Iori Vanna, Bianchi Dorina, Cesaro Antimo, Palese Rocco, Nicchi Marisa ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Via libera dell'Aula della Camera alla mozione di maggioranza sul contrasto alla pedofilia, con particolare riferimento alle iniziative volte a prevenire l'abuso sessuale e l'adescamento dei minori commessi tramite internet. Il voto arriva nella giornata mondiale per il contrasto della pedofilia. La mozione pre-

sentata dal PD e sottoscritta dai gruppi di maggioranza e da SEL, chiede al Governo di predisporre un sistema di raccolta dati e di monitoraggio del fenomeno della violenza sui minori, fenomeno particolarmente allarmante se si considera che nel 90% dei casi la violenza avviene in famiglia, il più delle volte gli abusi sono commessi da padri e nonni e il 68% delle vittime sono bambine. Altro fenomeno particolarmente preoccupante è quello relativo al turismo sessuale rispetto al quale in Italia si registrano circa 80 mila viaggi ogni anno. L'atto di indirizzo impegna altresì l'Esecutivo al potenziamento degli strumenti investigativi in dotazione alle Forze dell'ordine e alla concessione alla Polizia postale della possibilità di condurre indagini con attività sottocopertura per l'adescamento dei minori in rete.

Mozione n. 1-216 Sospensione conio monete 1 e 2 centesimi - approvata il 6/5/14

Boccadutri Sergio ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto

Votata dalla Camera la mozione unitaria che impegna il Governo ad assumere iniziative a livello nazionale ed europeo finalizzate ad attuare politiche di contenimento della spesa, attraverso l'introduzione di misure volte a ridurre in maniera significativa la domanda di monete da 1 e 2 centesimi, analogamente a quanto avvenuto in altri Stati membri dell'Unione europea, previa valutazione dell'impatto delle misure medesime sull'inflazione.

Mozione n. 1-432 Tutela vittime di reato - approvata il 6/5/14

Verini Walter, Leone Antonio, Dambruoso Stefano, D'Alia Giampiero, Pisicchio Pino ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
2 1					1 1	1			

La tutela dei diritti delle vittime da reato dovrebbe costituire un obiettivo prioritario dell'azione politica di tutte le moderne democrazie, inserendosi nel quadro della tutela dei soggetti più deboli della società. Nell'ottobre del 2012 il Parlamento europeo ha adottato due direttive: una che ha previsto norme in materia di assistenza e protezione delle vittime di reato e, l'altra, che ha introdotto l'ordine di protezione europeo. Nonostante l'Italia abbia compiuto significativi passi in avanti, il quadro normativo nazionale di tutela delle vittime appare, tuttavia, ancora frammentario e suscettibile di miglioramento rispetto agli standards fissati in sede europea. Sulla base di queste considerazioni la mozione presentata dalla maggioranza impegna il Governo ad assicurare un adeguato indennizzo alle vittime di reati intenzionalmente violenti, in particolare per tutti i casi in cui la vittima non possa ottenere il risarcimento dal soggetto colpevole del reato; ad adottare ogni iniziativa utile per garantire una partecipazione effettiva, consapevole ed informata della vittima del reato in tutte le fasi del procedimento e del processo, anche prevedendo la possibilità per la vittima di partecipare adeguatamente alla fase processuale nei casi in cui non si sia costituita come parte civile, valutando la possibilità di ampliare le ipotesi di assunzione anticipata della sua testimonianza in sede di incidente probatorio e prevedendo la mediazione quale

facoltà, e non obbligo, per la vittima; a provvedere al reperimento delle risorse sufficienti ad assicurare la possibilità di accesso al patrocinio a spese dello Stato e alla riduzione degli oneri delle spese processuali a carico delle vittime; ad assicurare la formazione del personale giudiziario e di polizia che entri in contatto con le vittime dei reati; a predisporre un piano globale di interventi integrati a favore della vittima, al fine di offrire un adeguato supporto materiale e psicologico, nonché la consulenza legale alle persone vittime di reato – e, in particolare, a quelle vittime di reati violenti – costituendo un rete nazionale di sostegno alle vittime che sia presente in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale.

Mozione n. 1-452 Nomine società a partecipazione pubblica - approvata il 6/5/14

Misiani Antonio, Romano Andrea, Bernardo Maurizio ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■ ■ 1	■	■ ■ 1	■ 18 ■ 1	■	■	■	■	■	■ 12 ■ 4

Le società a partecipazione pubblica costituiscono una realtà rilevante nella nostra economia nazionale, contribuendo in via prioritaria al soddisfacimento di interessi pubblici di carattere generale. Alcune società a partecipazione pubblica rappresentano, infatti, realtà industriali di particolare importanza operanti in settori in prevalenza di interesse generale, che richiedono livelli di investimento e di prestazione elevati che il settore privato non sempre è in grado di assicurare pienamente.

Lo Stato, in particolare tramite il Ministero dell'economia e delle finanze, detiene la partecipazione diretta, di maggioranza o controllo, di società operanti in settori strategici e

negli ultimi anni, attraverso successivi interventi normativi, sono state previste, per le società controllate dal succitato Ministero, numerose misure finalizzate al perseguimento di obiettivi di economicità della gestione nonché a garantire la correttezza, la trasparenza e la migliore funzionalità degli organi sociali. A tutela del perseguimento degli interessi pubblici, della corretta gestione delle risorse e della salvaguardia dell'immagine del socio pubblico, è essenziale assicurare la massima trasparenza e qualità delle procedure di designazione dei componenti degli organi sociali, garantendo il rispetto dei requisiti di onorabilità e di professionalità degli amministratori. Per questi motivi, la mozione approvata, impegna il Governo a confermare il ruolo di indirizzo generale e di controllo specifico del Parlamento su come lo Stato esercita il suo ruolo di azionista e, in tal senso, a confermare i criteri sinora adottati nella formazione delle liste per i consigli di amministrazione delle società a partecipazione pubblica, avendo particolare cura di evitare situazioni di conflitto di interesse e di garantire le massima trasparenza delle procedure; a confermare la scelta di ridurre le retribuzioni lorde totali di chi sia designato a ricoprire le cariche di presidente ed amministratore delegato, sulla base di un forte principio di progressività e, per il futuro, a legare l'eventuale miglioramento dei compensi dei capi-azienda al proporzionale miglioramento sostenibile dei salari; a valorizzare, senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato, la direzione del Ministero dell'economia e delle finanze preposta al controllo delle partecipazioni azionarie dello Stato in relazione ai mandati assegnati, anche istituendo, all'interno della direzione, delle specifiche unità di valutazione dei risultati delle aziende.

Mozione n. 1-467 Mare Nostrum - approvata il 16/5/14

Fiano Emanuele, Romano Andrea ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■ 1 ■	■	■	■	■	■	■ 1 ■	■ 8 ■ 1 ■ 3

Il 18 ottobre 2013, a seguito dell'ennesima grave tragedia avvenuta pochi giorni prima, che ha visto il naufragio e la morte di quasi 200 migranti, in gran parte eritrei e somali, è stata avviata da parte dell'Italia un'importante operazione militare ed umanitaria nel Mar Mediterraneo meridionale, denominata Mare Nostrum. L'operazione ha lo scopo, da un lato, di assicurare la salvaguardia delle vite dei migranti in mare e, dall'altro, di sottrarre gli stessi migranti alla rete di traffici illeciti nella quale restano coinvolti nel tentativo disperato di giungere in Italia. Dall'ottobre 2013 sono state tratte in salvo più di diciannove mila persone; il costo stimato dell'operazione Mare Nostrum, pari a circa 9 milioni di euro al mese interamente a carico dell'Italia, ha messo in evidenza come la risposta a tale fenomeno non possa più essere affrontato a livello nazionale, ma richieda, invece, un deciso e complessivo intervento a livello dell'Unione europea.

Per tali motivi la mozione di maggioranza ha avanzato la richiesta che tale operazione diventi un'operazione di tutta l'Unione Europea con il più alto coinvolgimento possibile di tutti i paesi membri. Sulla base delle considerazioni che le vite soccorse in mare rappresentano un valore assoluto e che ai beneficiari di protezione internazionale vada riconosciuto il diritto di circolare e soggiornare all'interno dell'Unione europea, l'atto di indirizzo impegna l'esecutivo: a modificare il regolamento "Dublino tre" per ampliare la possibilità di ricongiungimento dei richiedenti asilo ai familiari; a istituire, nei paesi dove ha origine il flusso migratorio, presidi Ue e a stipulare, con questi, accordi di cooperazione. È altresì necessario che il Governo adotti ogni iniziativa utile in sede europea perché sia predisposto un piano integrato delle misure di accoglienza, che sancisca e attui i principi di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità tra tutti i paesi. Sono proposte chiare che sottengono ai principi ispiratori dell'Europa, principi di solidarietà e di mutua partecipazione.

Mozione n. 1-474 Apicoltura - approvata il 28/5/14

Cova Paolo, Bernini, Caon Roberto, Bianchi Dorina, Zaccagnini Adriano ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■ ■ 1	■	■ 1 ■ ■ 1	■	■ ■ 1	■	■	■ 2 ■ 1	■	■ ■ 1 ■ ■ 1

Approvata la mozione di maggioranza che tutela e rilancia la filiera dell'apicoltura.

L'Italia è al quarto posto in Europa per il suo patrimonio apistico con un fatturato complessivo di 60 milioni di euro, che arriva a 2,5 miliardi se si considera l'incremento produttivo che le api generano in agricoltura attraverso l'impollinazione. L'esportazione di miele contribuisce a incrementare il valore dell'export agroalimentare italiano grazie ai circa 10mila quintali di miele venduti ogni anno in Europa, Stati Uniti, Giappone e Paesi Arabi. Il valore economico derivante da tale produzione è di circa 20,6 milioni di euro, mentre quello che proviene dall'indotto ammonta a oltre 57-62 milioni di euro. In Italia

l'apicoltura costituisce anche un settore di interesse nazionale utile per la conservazione dell'ambiente naturale, dell'ecosistema e dell'agricoltura in generale ed è finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e la biodiversità di specie apistiche, con particolare riferimento alla salvaguardia della razza di ape italiana e delle popolazioni di api autoctone tipiche o delle zone di confine. La mozione impegna il governo a promuovere un'indagine epidemiologica sul preoccupante fenomeno della moria delle api, un intervento forte e determinante in Europa contro l'autorizzazione all'uso di pesticidi neonicotinoidi e il divieto di antibiotici e di sulfamidici nell'allevamento delle api. La mozione segna un passo importante per realizzare una politica pubblica di prevenzione e di cura per affrontare le patologie degli alveari anche mediante il rafforzamento delle attività di formazione degli apicoltori e la formazione della figura del veterinario specializzato nel settore apistico.

Mozione n. 1-482 Sprechi alimentari - approvata il 3/6/14

Fiorio, Gagnarli, Faenzi, Bordo Franco, Bianchi Dorina, Catania Mario, Caon Roberto, Rampelli Fabio, Schullian Manfred, Zaccagnini Adriano, Pastorelli Oreste ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

La mozione unitaria, approvata all'unanimità dall'Assemblea il 3 giugno 2014, affronta il tema dello spreco alimentare, fenomeno, questo, che ha assunto una dimensione tale da essere considerato non più sostenibile, specialmente a fronte delle gravissime difficoltà di approvvigionamento di cibo di intere aree del pianeta.

Rilevanti sono gli impegni contenuti nell'atto di indirizzo. Si segnalano, tra gli altri: una politica di sostegno di strategie volte a migliorare l'efficienza della catena agro alimentare e la promozione, in sede europea e nazionale, di modelli agricoli sostenibili finalizzati alla trasformazione e al riutilizzo delle eccedenze alimentari e la previsione del 2015 quale «anno europeo della lotta allo spreco alimentare», con lo scopo di stimolare l'opinione pubblica ad assumere comportamenti maggiormente responsabili rispetto alla fruibilità sostenibile dei prodotti agro alimentari; l'utilizzo dei finanziamenti previsti dal Fondo per gli aiuti europei agli indigenti (FEAD) per la prosecuzione del programma di distribuzione di alimenti ai bisognosi, in concorso con le organizzazioni caritative; la riduzione delle perdite e delle inefficienze della filiera agro alimentare, anche attraverso la relazione diretta tra produttori e consumatori e il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati al fine di rendere più eco-efficienti la logistica, il trasporto, la gestione delle scorte e gli imballaggi; l'adozione di iniziative volte a rafforzare, con un'idonea normativa di attuazione delle vigenti disposizioni, i principi secondo i quali, in sede di aggiudicazione degli appalti pubblici e privati, i criteri premiali siano rivolti ad evitare lo spreco alla fonte.

Mozione n. 1-500 Sicurezza cittadini italiani ed extracomunitari - approvata il 18/6/14

Berlinghieri Marina, Locatelli Pia Elda ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■ 2 ■ 34	■	■	■ ■ 1	■	■ 1 ■ 1 ■ 1	■ 1 ■ 14	■

La libera circolazione dei lavoratori, sancita dall'articolo 45 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, è una delle libertà fondamentali dei cittadini europei. Prescrive l'abolizione di qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità tra i lavoratori degli Stati membri per quanto riguarda l'impiego, la retribuzione e le altre condizioni di lavoro e prevede ulteriori diritti relativi alle famiglie dei lavoratori stessi, al fine di assicurare l'effettivo ed integrale perseguimento del succitato principio. Pur non essendo contemplata dal diritto dell'Unione europea un'uniforme regolazione dei sistemi di welfare – con conseguente facoltà da parte di ogni Stato membro di determinare in modo differenziato misure di protezione sociale e modalità di erogazione dei relativi sussidi – i Trattati vigenti indicano alcuni principi fondamentali, che fungono da parametri invalicabili per la legislazione dei Paesi membri, tra cui rileva il principio di non discriminazione e di cittadinanza. La mozione a prima firma Berlinghieri, approvata a larga maggioranza dall'Assemblea, chiede al Governo di rilanciare nelle sedi europee una nuova programmazione e una nuova linea di politica economica, volta a superare l'esclusivo ricorso al contenimento dei bilanci nazionali, al rigore e all'austerità che rischiano di minare alla base i diritti, il welfare e gli stessi presupposti della costruzione europea, ostacolando la ripresa e la crescita nei Paesi del Sud Europa e, di conseguenza, in tutta l'Unione europea; a farsi promotore di un nuovo patto sociale per un new deal europeo, inserendo tra le priorità del semestre italiano di presidenza dell'Unione europea azioni decisive in favore di una vera Europa sociale che attui concretamente i cosiddetti obiettivi faro del programma «Europa 2020», per garantire standard minimi comuni per i diritti dei lavoratori, riequilibrando le condizioni salariali, e promuovendo politiche per mitigare lo squilibrio dovuto al «dumping salariale» e alla delocalizzazione industriale nei Paesi più poveri o con più debole legislazione sociale; in ultimo, a sostenere le proposte legislative europee e le azioni politiche in favore di una migliore protezione e inclusione sociale, della «libera circolazione» dei diritti dei lavoratori, in particolare delle prestazioni previdenziali maturate, di forme di assicurazione contro la disoccupazione a carico del bilancio dell'Unione europea e di percorsi di ricollocamento per chi ha perso il lavoro durante la crisi, quale primo tassello verso l'armonizzazione dei sistemi di assistenza sociale nell'Unione europea.

Mozione n. 1-505 Vittime amianto - approvata il 18/6/14

Migliore Gennaro, Bargero Cristina, Grande Marta, Bianchi Dorina, De Mita Giuseppe, Palese Rocco, Fedriga Massimiliano, Taglialatela Marcello, Balduzzi Renato, Di Lello Marco ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Nonostante l'amianto sia stato messo al bando circa venti anni fa con l'approvazione della legge n. 275 del 1992, studi scientifici ed epidemiologici sostengono che nei prossimi venti anni ci sarà un forte aumento delle malattie asbesto-correlate. Ancora oggi si stima che siano ancora tra i trenta e i quaranta milioni le tonnellate di materiale contaminato che devono essere smaltite. La Commissione istituita dalla legge del 1992 per la valutazione dei problemi ambientali e dei rischi sanitari connessi all'impiego dell'amianto, che avrebbe dovuto governare il passaggio da un'Italia pesantemente contaminata a un'Italia bonificata, non è più operativa per totale mancanza di fondi.

Stante, pertanto, l'assenza di forme di tutela per le vittime dell'amianto, la mozione unitaria a firma Migliore, Bargero, votata all'unanimità dall'Assemblea, impegna il Governo ad approvare definitiva-

mente il Piano nazionale amianto, trovando i finanziamenti necessari alla sua completa attuazione; ad attivarsi, per quanto di competenza, in accordo con le regioni, affinché in tempi congrui sia concluso il programma dettagliato di censimento, bonifica e smaltimento dei materiali contaminati tramite i piani regionali amianto; ad assumere iniziative per incrementare, compatibilmente con gli attuali vincoli di finanza pubblica, le risorse assegnate al Fondo per le vittime dell'amianto, istituito dalla legge finanziaria 2008, e rivedere l'attuale legge pensionistica, per garantire benefici ai lavoratori colpiti da patologie amianto-correlate; a prevedere di attivare iniziative – anche in ambito europeo – per escludere dal saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del rispetto del patto di stabilità interno le spese per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'amianto, dando priorità alla messa in sicurezza e bonifica degli edifici scolastici ed universitari, delle strutture ospedaliere, delle caserme, degli uffici aperti al pubblico.

Mozione n. 1-509 Semplificazione normativa e amministrativa - approvata il 18/6/14

Tabacci Bruno, Taricco Mino, Cozzolino Emanuele, Prataviera Emanuele, Balduzzi Renato, Petrenga Giovanna, Palese Rocco, Lavagno Fabio, Bianchi Dorina, Monchiero Giovanni, De Mita Giuseppe, Di Gioia Lello, Rampelli Fabio ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

La semplificazione normativa costituisce, nelle sue diverse declinazioni, una delle questioni fondamentali da affrontare nella prospettiva della modernizzazione e dello sviluppo del Paese.

In base alle analisi condotte dall'Ocse, la complicazione burocratica è una delle prime cause dello svantaggio competitivo nel contesto europeo e globale.

Proprio la semplificazione normativa è stata posta tra le azioni qualificanti del programma dei Governi della Repubblica nelle legislature più vicine e, in particolare, degli esecutivi di quest'ultima, nel corso della quale, la Commissione parlamentare per la semplificazione ha già svolto un'indagine conoscitiva il cui documento finale offre elementi di conoscenza utili per determinare le scelte prioritarie da affrontare. Alla luce di ciò, la mozione approvata all'unanimità dall'Assemblea, impegna il Governo a realizzare tutti gli sforzi possibili per mettere in atto una vasta opera di semplificazione legislativa ed amministrativa, a partire dalla predisposizione, in prospettiva, di testi unici compilativi per ciascun settore delle politiche pubbliche; a dare piena attuazione alla legge n. 400 del 1988, con particolare riguardo all'uso della decretazione d'urgenza; a rendere operanti e a rafforzare, per quanto di competenza, le disposizioni già vigenti in materia di qualità della legislazione, di redazione dell'analisi di impatto della legislazione, dell'analisi tecnico-normativa, nonché di verifica dell'impatto della regolamentazione; a presentare alle Camere, entro il 31 dicembre 2014, una relazione contenente un programma di proposte al Parlamento in materia di semplificazione normativa, suddiviso per settori e discipline.

Mozione n. 1-209 Minori stranieri non accompagnati - approvata il 24/6/14

Binetti Paola, Zampa Sandra, Dall'Osso Matteo, Locatelli Pia Elda, Palese Rocco

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	Fdi-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero», disciplina, tra l'altro, le modalità di soggiorno dei minori stranieri sul territorio dello Stato, prevedendo che i minori non accompagnati che arrivano nel territorio nazionale vengano accolti nei centri di primo soccorso e accoglienza, identificati e lì ospitati per un tempo non superiore alle 48 ore e destinati poi a strutture di accoglienza. Nell'ambito delle migrazioni, i minori rappresentano un gruppo particolarmente vulnerabile: hanno alle spalle viaggi talvolta di anni, arrivano in Italia spesso dopo aver vissuto violenze di ogni tipo e sono facile preda dei circuiti di illegalità, soprattutto se non si attiva, fin dal momento del loro arrivo, una rete coordinata di protezione e di sostegno.

Da molti anni l'Italia affronta l'accoglienza di tali minori in termini di emergenza, senza una chiara definizione di competenze e di responsabilità degli attori coinvolti. Esistono in Italia esperienze di eccellenza nell'accoglienza dei minori migranti, ma, nonostante l'impegno di molti sia all'interno delle istituzioni che nelle reti associative e di volontariato, ancora oggi i diritti essenziali dei minori stranieri non accompagnati non sono sempre rispettati: dal diritto al riconoscimento della minore età a quello ad un'accoglienza decorosa, dal diritto alla nomina di un tutore alla possibilità di essere ascoltati nelle scelte che li riguardano. Alla luce di tale grave situazione, la mozione di maggioranza approvata dall'Assemblea, impegna il Governo a ricercare una soluzione che non sia di tipo emergenziale ma affronti in maniera organica – anche sul piano normativo – il fenomeno, nel rispetto delle norme internazionali, quali la Convenzione Onu sui diritti del fanciullo; a dare soluzione alle difficoltà connesse a procedure e prassi territorialmente eterogenee per quanto riguarda l'identificazione all'arrivo, le tempistiche, le condizioni di accoglienza, i casi di sovraffollamento, il profilo professionale degli operatori e la predisposizione di servizi di mediazione culturale, nonché l'attività informativa riguardo alla possibilità di presentare domanda di asilo; ad assumere iniziative per introdurre l'istituto dell'affidamento familiare internazionale, finalizzato al compimento di uno specifico progetto di carattere familiare, umanitario, sanitario, di studio o di formazione professionale, a sostenere a livello europeo, in particolare con l'avvio del semestre di presidenza italiano dell'Unione europea, la predisposizione di un piano europeo di accoglienza e inserimento nei diversi Paesi di destinazione di migranti, richiedenti asilo e protezione.

Mozione n. 1-513 MUOS - approvata il 25/6/14

Scnu Gian Piero ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	Fdi-AN	LNA	Misto
■ ■ 1	■ 1 ■ 89	■	■	■	■	■	■	■ ■ 8 ■ 11	

Il Mobile User Objective System (MUOS) è un sistema militare di comunicazioni satellitari ad altissima frequenza e a banda stretta, composto da 4 satelliti e 4 stazioni di terra, una delle quali è in fase

di realizzazione in Sicilia, a Niscemi (Caltanissetta), all'interno della riserva naturale Sughereta, sito di interesse comunitario. Il programma MUOS è gestito dall'Us Navy (marina militare degli USA) ed è destinato a integrare forze navali, aeree e terrestri, in movimento in qualsiasi parte del mondo e a coordinare tutti i sistemi militari statunitensi dislocati nel globo. Il provvedimento di autorizzazione all'installazione è frutto della stipula di un accordo bilaterale Usa-Italia del 2001, poi ratificato nel 2006 che rientra tra gli obblighi di assistenza difensiva previsti dalla NATO. L'impianto satellitare, che non e' un sistema d'arma, non risponde esclusivamente a interessi statunitensi, ma riveste interesse strategico anche per l'Italia.

La mozione del Partito Democratico, approvata dall'Assemblea, è volta a garantire condizioni di impatto ambientale e misure di tutela della salute intendendo, in tal modo, rispondere alle preoccupazioni espresse dai cittadini. L'atto di indirizzo impegna, tra l'altro, il Governo a prevedere l'obbligatorietà per le autorità nazionali di condurre valutazioni periodiche per verificare l'impatto ambientale degli impianti MUOS e gli effetti sulla salute per le popolazioni, garantendo che le verifiche siano condotte in piena autonomia e sotto la responsabilità delle autorità italiane; ad adottare ed accelerare le misure per l'adozione di un sistema di monitoraggio continuo dei campi elettromagnetici, secondo quanto già previsto dal protocollo d'intesa del 10 giugno 2011, tra il Ministero della difesa e la Regione siciliana, coinvolgendo il sistema pubblico, nel rispetto dei limiti delle emissioni previsti dalla legge; a prevedere l'immediata interruzione del sistema laddove, dal monitoraggio, emergessero risultati nocivi per la popolazione, come previsto dall'accordo del 2011; a presentare annualmente al Parlamento una relazione sintetica, ma esaustiva, delle azioni realizzate e del percorso compiuto in adempimento di quanto previsto dall'atto di indirizzo.

Mozione n. 1-423 Libertà religiosa - approvata il 2/7/14

Binetti Paola (PI), Patriarca Edoardo (PD), Fucci Benedetto Francesco (FI-PDL), Roccella Eugenia (NCD), Balduzzi Renato (SCPI) ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■ ■ 1	■	■	■	■	■	■	■	■ 1 ■	■ ■ 1 ■ 2

La mozione di maggioranza, approvata dall'Assemblea il 2 luglio u.s., richiama nelle premesse l'aggravarsi dei fenomeni dell'intolleranza religiosa che si stanno pericolosamente moltiplicando in diverse aree del mondo, quali, ad esempio, gli attentati nei confronti delle comunità cristiane in Nigeria, in Egitto, in Iraq, in Pakistan, in Indonesia e nella Repubblica popolare cinese. Alla luce di questo quadro drammatico, l'atto di indirizzo impegna il Governo ad attivarsi con determinazione per la tutela della libertà religiosa, come uno dei diritti inviolabili dell'uomo, fondamento di altre libertà, denunciando ogni forma di persecuzione nei confronti delle minoranze religiose, in particolare quelle cristiane, in quei contesti in cui esse sono maggiormente vulnerabili; a considerare nelle pertinenti sedi europee ed internazionali, l'adozione di passi formali nei confronti di quei Paesi nei quali le minoranze religiose vengono minacciate o perseguitate sino ad impedire l'esercizio del diritto fondamentale della libertà di culto; ad adottare le opportune iniziative, anche in sede ONU, in materia di libertà religiosa, al fine di continuare a monitorare gli episodi di persecuzione religiosa e impegnare i diversi Stati ad intervenire tempestivamente nel contrasto e nella prevenzione dell'intolleranza e del fanaticismo religioso.

Mozione n. 1-529 **Made in Italy** - approvata il 10/7/14
Senaldi ed altri

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■ ■ 2	■	■	■	■	■	■	■

La globalizzazione dei mercati ha provocato il venir meno delle barriere di carattere protezionistico ed ha alimentato il fenomeno dell'imitazione dei prodotti e dei marchi aziendali, i cui effetti negativi sono particolarmente preoccupanti per il made in Italy e per i distretti produttivi locali che ne costituiscono l'ossatura portante. Secondo elaborazioni dell'Organizzazione mondiale del commercio, il commercio di prodotti contraffatti e della pirateria corrisponde al 10 per cento degli scambi mondiali per un valore pari a 450 miliardi di dollari, mentre la stima più prudente della Commissione europea e dell'Organizzazione mondiale delle dogane attribuisce al fenomeno un peso pari al 7 per cento della merce scambiata a livello mondiale per un valore tra i 200 e i 300 miliardi di euro. I numeri della contraffazione e della pirateria commerciale rappresentano cifre considerevoli e si stima che queste disfunzioni del sistema economico italiano abbiano determinato una perdita di almeno 40.000 posti di lavoro negli ultimi 10 anni nel nostro Paese, con un mancato introito fiscale pari all'8 per cento del gettito Irpef e al 21 per cento del gettito IVA.

Nel scorso anno, in Italia, sono stati oltre 130 milioni i prodotti contraffatti sequestrati recanti falsa indicazione d'origine o pericolosi per la salute, con una crescita superiore al 25 per cento rispetto al 2012. In questo quadro generale, ben evidenziato nelle premesse della mozione approvata dall'Assemblea, si chiede al Governo un impegno immediato per arginare tale grave fenomeno attraverso: il monitoraggio dell'iter del regolamento relativo al made in, approvato di recente dal Parlamento europeo, al fine di consentire al Consiglio dell'Unione europea di procedere velocemente alla sua approvazione; a promuovere a livello europeo controlli più rigidi da parte delle autorità di tutti gli Stati membri; a vigilare sulla puntuale osservanza della normativa nazionale e comunitaria in materia di denominazione d'origine per garantire l'adozione di misure più flessibili e rispettose delle tradizioni locali riguardo all'indicazione obbligatoria del paese d'origine, sia nel campo alimentare che in quello extralimentare; a valutare l'opportunità di rafforzare ulteriormente i presidi territoriali, peraltro già ai massimi livelli, applicando le migliori buone pratiche nella lotta alla contraffazione, prevedendo un coordinamento delle forze dell'ordine ed un'adeguata formazione delle stesse.

Mozione n. 1-326 **Adozioni internazionali** - approvata il 15/7/14
Quartapelle Santerini Palmieri Binetti Bianchi Dorina Locatelli Scotto Sibilia

PD	M5S	FI-PDL	SCPI	PI	NCD	SEL	FdI-AN	LNA	Misto
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

L'Italia ha ratificato la Convenzione dell'Aja del 1993 sulla tutela dei minori e sulla cooperazione in materia di adozioni internazionali. Con tale provvedimento, il nostro paese ha recepito nella sua legislazione, sulla base della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, i principi fondanti sui quali si basa la tutela dei bambini privi di famiglia. In questi decenni, il delicato e complesso meccanismo dell'adozione, nonostante il recepimento di alcune modifiche frutto di trasformazioni sociali, con-

tinua a poggiarsi proprio su quei principi ispiratori, tra i quali: il rispetto dei diritti e il perseguimento del maggior interesse del minore, il concetto di sussidiarietà, il ruolo e la funzione dei diversi enti nel processo di adozione; il ruolo dei servizi sociali territoriali, quello dei Tribunali per i Minorenni e quello centrale della Commissione per le Adozioni Internazionali. La mozione impegna il Governo a mettere a punto tutti gli strumenti collaterali che permettono a una buona normativa, come quella italiana, di funzionare a pieno regime. Si chiede inoltre di continuare nel forte impegno che finora ha dimostrato su un argomento così delicato, e di dotare la Commissione adozioni internazionali di tutte le riserve necessarie a svolgere i compiti ordinari e straordinari, di rafforzare la capacità di cooperazione in tema di tutela dei diritti dei minori e di garantire la possibilità di stipula con quei Paesi con cui i rapporti sono piu' incerti, di erogare le risorse dovute per il triennio 2011-2013.

La mozione impegna altresì il Governo a verificare la percorribilità di benefici fiscali per le coppie che adottano e, in modo particolare, per le adozioni di bambini con bisogni speciali e la semplificazione dell'iter burocratico per le procedure e i tempi per le adozioni.

RISOLUZIONI

Le risoluzioni in Assemblea (art. 118 Regolamento Camera) possono essere presentate in occasione di dibattiti su Comunicazioni rese dal Governo o su mozioni, costituendo lo strumento conclusivo di una discussione già avviata, al termine della quale sono poste in votazione.

Sono **19** le **risoluzioni presentate dal gruppo PD** e sottoscritte anche dagli altri gruppi di maggioranza, tutte approvate dall'Assemblea.

RISOLUZIONI IN ASSEMBLEA			
	2014	2013	XVII Leg.
presentate	40	41	81
concluse	40	41	81
da svolgere	0	0	0
rapporto percentuale tra atti presentati e conclusi	100%	100%	100%

Tra queste - oltre alle due risoluzioni di maggioranza su cui il Governo Letta ha posto la questione di fiducia il 2 ottobre e l'11 dicembre 2013 che hanno costituito di fatto un passaggio politico di verifica del suo esecutivo - si segnalano quelle, da un lato, conclusive dei dibattiti sulle Comunicazioni dei Presidenti del Consiglio in vista delle diverse riunioni del Consiglio europeo che si sono succedute in questo anno a Bruxelles, per il rilievo dei temi trattati e per il corretto metodo di sottoporre al Parlamento gli indirizzi relativi alle politiche europee, e dall'altro, le **risoluzioni** con le quali sono state poste all'attenzione del Parlamento le questioni relative al sovraffollamento carcerario e le prospettive di riforma del sistema di gestione dei beni sequestrati alla mafia.

La risoluzione approvata il **21 maggio 2013**, ad esempio, prima del **Consiglio Europeo** dedicato in particolare ai temi della **fiscalità e dell'energia**, ha impegnato il Governo in primo luogo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici attuato in Italia, nonché le proposte relative all'unione bancaria, economica, fiscale e politica, sottolineando l'urgenza di una strategia europea di lotta alla disoccupazione giovanile. Al tempo stesso ha indicato la necessità di regolare sia lo scambio transatlantico delle *commodity* energetiche, sia il mercato dei prodotti petroliferi, nonché, nel rispetto degli accordi WTO e del Trattato di Kyoto, di valorizzare le merci che incorporano minori emissioni inquinanti.

La risoluzione approvata il **25 giugno 2013**, in vista del vertice dedicato all'**occupazione giovanile, alla competitività ed alla crescita, nonché al completamento dell'unione economica e monetaria**, in continuità con quella approvata il mese precedente ha impegnato il Governo, tra l'altro, a sostenere e promuovere in sede europea una serie di azioni e di politiche finalizzate al superamento

della recessione ed allo sviluppo dell'economia, portando a termine, in particolare nel corso del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, il processo avviato con l'approvazione del «Patto per la crescita e l'occupazione» e con il documento «Verso un'autentica unione economica e monetaria». In particolare si è indicata la necessità di aumentare la capacità finanziaria della BEI, di prestiti obbligazionari per il finanziamento delle infrastrutture, della ricerca, della formazione (*Project-Bond*), di stanziare ulteriori risorse nell'ambito del Fondo sociale europeo per contrastare la disoccupazione giovanile e ottenere che la quota parte delle risorse spettante all'Italia nell'ambito dello stanziamento complessivo di 6 miliardi di euro per la *Youth Employment Initiative* possa essere impegnato interamente, o comunque nella massima misura possibile, già nel 2014.

La risoluzione approvata il **22 ottobre 2013**, alla vigilia del vertice che ha nuovamente al centro i temi della crescita e dell'occupazione, sottolinea tra l'altro la necessità di sostenere il completamento del **mercato interno digitale europeo** con investimenti nell'innovazione tecnologica denunciando l'impatto negativo delle politiche di austerità sul livello degli investimenti pubblici per la ricerca e l'innovazione, crollati allo 0,72 per cento del PIL europeo nel 2013.

La risoluzione, anche a seguito della tragedia di Lampedusa, richiama l'attenzione sul tema delle **migrazioni**, mirando a realizzare una dimensione di solidarietà e condivisione dell'emergenza a livello europeo, anche mediante il rafforzamento di *Frontex*, e una revisione dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo. La questione del Mediterraneo viene in tal modo posta fra le priorità del semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea dal 10 luglio 2014.

Con la risoluzione sottoscritta dai capigruppo di maggioranza della Commissione giustizia e votata il **21 gennaio 2014**, la Camera ha approvato le **Comunicazioni del Ministro della giustizia, Annamaria Cancellieri, sull'amministrazione della giustizia**. Nel suo intervento il Ministro ha ricordato come il 2013 ha visto il Dicastero impegnato su alcuni temi fondamentali nei più delicati settori di competenza, tutti connotati da una situazione prossima all'emergenza e tutti essenziali per la corretta tutela dei diritti, soprattutto delle persone più vulnerabili. In particolare, ha fatto riferimento agli interventi sul sistema carcerario, volti non solo a conferire dignità ai detenuti, nell'ottica del recupero della funzione rieducativa della pena, ma anche a restituire all'Italia, nel confronto internazionale, l'immagine di un Paese culturalmente attento alla tutela dei diritti delle persone, in linea con la propria tradizione civile e giuridica e con la propria storia.

Le prime Comunicazioni del Presidente Renzi, in vista del Consiglio europeo del **20 e 21 marzo 2014**, incentrato sul **semestre europeo**, sulla competitività industriale, sul clima e sull'energia, sono state rese e approvate dall'Assemblea il 19 marzo con il voto favorevole della risoluzione sottoscritta dai gruppi di maggioranza. L'atto approvato ha impegnato, in particolare, il Governo ad adoperarsi affinché in sede europea si tenga adeguatamente conto del nesso fra competitività industriale, politiche ambientali e politiche energetiche, così come dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse, e del loro contributo alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro, attraverso la definizione di una strategia di politica industriale europea in grado di contemplare: adeguati incentivi, anche di carattere finanziario, agli investimenti nei settori strategici, nelle nuove tecnologie e nelle competenze, in grado di consolidare il vantaggio competitivo dell'Europa nell'economia mondiale, sulla gestione efficace delle catene di valore e sull'accesso ai mercati globali.

Ancora in tema di giustizia si segnala l'approvazione da parte dell'Assemblea di due importanti risoluzioni: la prima, di maggioranza, il 4 marzo 2014 sulla **situazione carceraria italiana**, tematica oggetto del **Messaggio del Presidente della Repubblica** alle Camere e, la seconda, unitaria, il **18 giugno u.s.** con la quale si è approvata la Relazione presentata dalla Commissione parlamentare antimafia sulle prospettive di **riforma del sistema di gestione dei beni sequestrati alla mafia**.

Di particolare rilievo l'atto del marzo scorso, con il quale è stata posta all'attenzione del Parlamento non solo la questione del sovraffollamento dei nostri istituti di pena, alla luce della cosiddetta sentenza Torreggiani, ma soprattutto, l'inderogabile necessità di porre fine, senza indugio, a uno stato di cose che ci rende corresponsabili delle violazioni contestate all'Italia dalla Corte di Strasburgo. Nella risoluzione, che ha approvato la Relazione della II Commissione Giustizia, si sono delineati specifici rimedi: a) la riduzione del numero complessivo dei detenuti attraverso innovazioni di carattere strutturale, quali, ad esempio, l'introduzione di meccanismi di *probation*, la riduzione dell'area applicativa della custodia cautelare in carcere, l'espiazione della pena nel Paese di origine, l'attenuazione degli effetti della recidiva, idonee misure di depenalizzazione; b) l'aumento della capienza complessiva degli istituti penitenziari, con particolare riferimento al c.d. Piano carceri.; c) il ricorso a rimedi straordinari, quali l'amnistia e l'indulto.

Nella seconda risoluzione votata all'unanimità il 18 giugno u.s. sono state individuate, da parte della Commissione parlamentare d'inchiesta antimafia, alcune proposte di riforma della normativa antimafia finalizzate a superare le criticità legate anche ad una farraginosità delle procedure che rallentano la destinazione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata dopo la loro confisca.

Infine, oltre alle risoluzioni con le quali l'Assemblea ha approvato il **17 aprile il Documento di economia e finanza 2014**, si segnala quella votata, il **24 giugno scorso**, in vista del Consiglio europeo del 26 e 27 giugno sulle linee programmatiche del **semestre di Presidenza italiana**. Il dibattito svolto e il contenuto dell'atto sono stati improntati alla definizione degli orientamenti strategici della programmazione legislativa e operativa nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia nonché alla discussione sulle misure da assumere a livello nazionale destinate a orientare gli Stati membri nelle loro riforme strutturali, nelle politiche di occupazione e nei bilanci nazionali, nonché alla promozione di misure strategiche per la crescita e l'occupazione, per il rafforzamento dell'unione economica e monetaria, il potenziamento della competitività industriale, la diffusione delle tecnologie digitali, il raggiungimento della sicurezza energetica e il sostegno all'economia verde, la promozione del turismo e della cultura, l'incremento dei livelli e della qualità dell'istruzione.

LE RISOLUZIONI APPROVATE

GOVERNO LETTA

1	6-01 Giorgietti, Amici, Barbanti	Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'art. 10-bis, comma 6 della legge 31 dicembre 2009, n.196	Presentata e approvata 2 aprile 2013
2	6-03 Causi, Saltamartini, Marazziti	Comunicazioni del Governo	Presentata e approvata 9 aprile 2013
3	6-06 Speranza, Brunetta, Dellai, Pisicchio	Documento di economia e finanza (Doc. LVIII, 1)	Presentata 6 aprile Approvato testo modificato 7 maggio 2013
4	6-07 Speranza, Brunetta, Dellai, Pisicchio, Tabacci, Di Lello	Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista della riunione del Consiglio europeo del 22 maggio 2013	Presentata e approvata 21 maggio 2013
5	6-11 Alfreider, Plangerr, Schullian, Ottobre, Bressa, Dellai, Gnechi	Risuzione conclusiva del dibattito sulle mozioni relative all'avvio del percorso delle riforme costituzionali	Presentata e approvata 29 maggio 2013
6	6-18 Speranza, Brunetta, Dellai, Pisicchio	Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista della riunione del Consiglio europeo del 27 e 28 giugno 2013	Presentata e approvata 25 giugno 2013
7	6-24 Galgano, Bordo, Mosca ed altri	Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2012 (Doc. LXXXVII)	Presentata e approvata 31 luglio 2013
8	6-27 Marchi, Palese, Tabacci, Romano	Relazione sulle modifiche agli obiettivi programmatici di finanza pubblica (Doc LVII-bis, n. 2)	Presentata e approvata 11 settembre 2013
9	6-30 Speranza, Dellai, Cicchetto, Pisicchio, Formisano, Di Lello, Brunetta	Comunicazioni del Presidente del consiglio dei ministri sulla situazione politica generale (risoluzione su cui il Governo ha posto la fiducia)	Presentata e approvata 2 ottobre 2013
10	6-35 Marchi, Palese, Tabacci, Misiani, Andrea Romano	Nota aggiornamento al DEF	Presentata e approvata 9 ottobre 2013
11	6-36 Speranza, Brunetta, Dellai, Pisicchio, Di Lello	Comunicazioni del Presidente del consiglio di ministri in vista del Consiglio europeo di Bruxelles del 24 e 25 ottobre 2013	Presentata e approvata 22 ottobre 2013
12	6-41 Speranza, Costa, Andrea Romano, Dellai, Pisicchio, Formisano, Alfreider, Di Lello	Comunicazioni del Presidente del consiglio dei ministri sulla situazione politica generale (risoluzione su cui il Governo ha posto la fiducia)	Presentata e approvata 11 dicembre 2013
13	6-43 Verini, Costa, Dambuso, Gitti, Pisicchio	Comunicazioni del Ministro della giustizia sull'amministrazione della giustizia, ai sensi dell'articolo 86 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, come modificato dall'articolo 2, comma 29, della legge 25 luglio 2005, n. 150.	Presentata e approvata 21 gennaio 2014

GOVERNO RENZI

14	6-49 Speranza , Dorina Bianchi, Andrea Romano, Dellai, Pisicchio, Di Lello	Relazione della II Commissione (Giustizia) sulle tematiche oggetto del Messaggio del Presidente della Repubblica trasmesso alle Camere il 7 ottobre 2013 (Doc. XVI, n. 1)	Presentata e approvata il 4 marzo 2014
15	6-656 Speranza , De Girolamo, Romano, Dellai, Pisicchio, Di Lello	Comunicazioni del Presidente del Consiglio in vista del Consiglio europeo di Bruxelles del 20 e 21 marzo 2014, nonché sullo stato dell'economia e della finanza pubblica	Presentata e approvata il 19 marzo 2014
16	6-64 Marchi , Tancredi, Librandi, De Mita e Tabacci	DEF - Documento di economia e finanza 2014 (Doc. LVII, n. 2) Risoluzione riferita alla Relazione presentata ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge n. 243 del 2012. (autorizzazione allo scostamento dagli obiettivi programmatici e relativo piano di rientro)	Presentata e approvata il 17 aprile 2014
17	6-66 Speranza , De Girolamo, Andrea Romano, Dellai, Pisicchio e Di Lello	DEF - Documento di economia e finanza 2014 (Doc. LVII, n. 2)	Presentata e approvata il 17 aprile 2014
18	6-75 Bindi , Fava, Di Lello, Dadone, Mattiello, Scopelliti, Garavini, Bruno Bossio, Attaguile, Dorina Bianchi, Piepoli, Vecchio, D'Uva e Tagliafata	Relazione sulle prospettive di riforma del sistema di gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata(Doc. XXIII, n. 1)	Presentata e approvata il 18 giugno 2014
19	6-77 Speranza , De Girolamo, Antonio Cesaro, Dellai, Pisicchio, Di Lello, Alfreider, Formisano	Comunicazioni del presidente del consiglio dei ministri in vista del consiglio europeo del 26 e 27 giugno e sulle linee programmatiche del semestre di presidenza italiana del consiglio dell'unione europea	Presentata e approvata il 24 giugno 2014

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E CONTROLLO

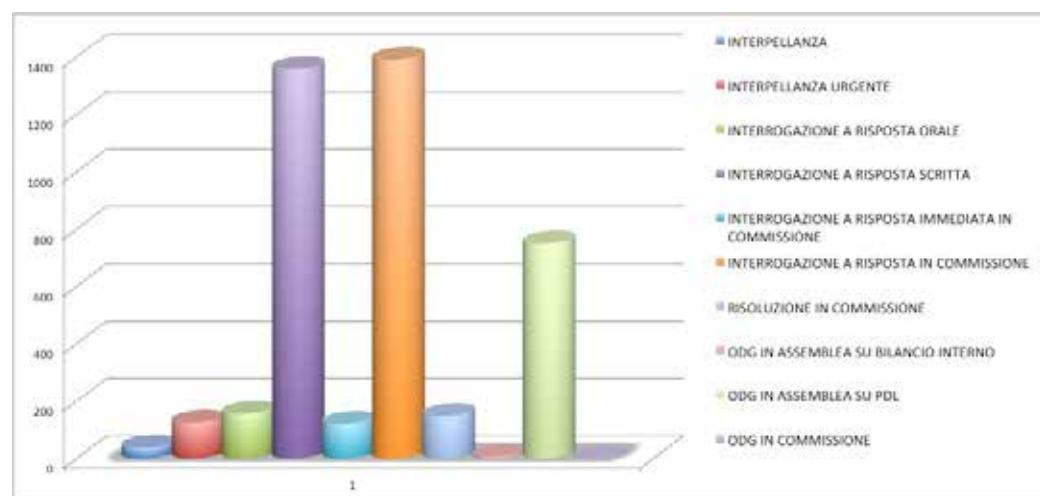
NUMERO DELLE SEDUTE	2014	2013	XVII Leg.
Sedute dell'Assemblea nelle quali si sono svolte attività di indirizzo e controllo*	93	119	212
attī di sindacato ispettivo <i>(interpellanze, interpellanze urgenti, interrogazioni e interrogazioni a risposta immediata)</i>	47	60	107
mozioni	37	34	71
comunicazioni del Governo	5	7	12
informative urgenti	4	18	22
Ore di seduta	182,1	221,35	403,36
attī di sindacato ispettivo	77,24	85,36	163,0
discussione mozioni	75,40	82,38	158,18
comunicazioni del Governo	22,58	28,56	51,54
informative urgenti	5,59	24,25	30,24

* Nell'ambito della medesima giornata possono avere luogo più sedute dedicate allo svolgimento di atti di indirizzo e di controllo.

GLI ALTRI NOSTRI ATTI DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Oltre alle mozioni e alle risoluzioni

TIPOLOGIA ATTO	
INTERPELLANZA	38
INTERPELLANZA URGENTE	124
INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE	155
INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA	1357
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE	120
INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE	1390
RISOLUZIONE IN COMMISSIONE	147
ODG IN ASSEMBLEA SU BILANCIO INTERNO	6
ODG IN ASSEMBLEA SU PDL	750
ODG IN COMMISSIONE	1
TOTALE	4.088



QUESTION TIME

L'interrogazione a risposta immediata in Assemblea, il c.d. question time (art. 135 –bis Regolamento Camera) è uno strumento di sindacato ispettivo mediante il quale un deputato per ciascun gruppo, per il tramite del Presidente del gruppo, esercita le funzioni di controllo sull'attività del governo, formulando per iscritto una semplice domanda: ad esempio, se un fatto sia vero, se una determinata informazione sia giunta al governo, o se sia esatta, o quali iniziative il Governo intenda assumere su una particolare questione. Il question time ha luogo una volta a settimana, di regola il mercoledì e per suo svolgimento è disposta la diretta TV.

QUESTION TIME PRESENTATI DAL PD

GOVERNO LETTA

n.	Data	Oggetto	
1	Seduta n. 14 Mercoledì 8 maggio 2013	Tempi per reperire le risorse volte a finanziare gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2013, anche nell'ottica di un più generale intervento di riordino degli strumenti di sostegno del reddito di tutti i lavoratori n. 3-00039	Illustra e replica: Bellanova Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini</i>
2	Seduta n. 16 Mercoledì 15 maggio 2013	Iniziative per facilitare l'accesso al credito delle imprese agricole e il ricambio generazionale nel settore, anche mediante il pieno utilizzo dei fondi comunitari destinati ai piani di sviluppo rurale n. 3-00051	Illustra: Cenni Risponde: <i>Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Nunzia De Girolamo</i> Replica: Oliverio
3	Seduta n. 21 Mercoledì 22 maggio 2013	Iniziative di competenza in relazione all'attività del movimento politico «Forza Nuova» n. 3-00076	Illustra e replica: Fiano Risponde: <i>Ministro dell'interno, Angelino Alfano</i>
4	Seduta n. 29 Mercoledì 5 giugno 2013	Iniziative in ordine all'annunciato piano straordinario per favorire l'accesso al credito n. 3-00101	Illustra: Gutgeld Risponde: <i>Ministro dell'economia e delle finanze, Fabrizio Saccomanni</i> Replica: Martella
5	Seduta n. 32 Mercoledì 12 giugno 2013	Misure a sostegno dell'occupazione, in particolare giovanile e femminile, e iniziative in relazione a recenti dati INPS sugli effetti della riforma pensionistica n. 3-00114	Illustra: Paris Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini</i> Replica: Fontana
6	Seduta n. 36 Mercoledì 19 giugno 2013	Orientamenti in merito ad un'azione di monitoraggio relativa all'entrata in vigore della riforma dell'organizzazione giudiziaria, anche al fine di eventuali interventi correttivi della stessa n. 3-00125	Illustra: Bazoli Risponde: <i>Ministro della giustizia, Annamaria Cancellieri</i> Replica: Verini
7	Seduta n. 41 Mercoledì 26 giugno 2013	Iniziative per ripristinare la disciplina sull'orario massimo di lavoro settimanale e sul diritto al riposo per il personale medico e sanitario, in attuazione della direttiva 2003/88/CE n. 3-00142	Illustra e replica: Lenzi Risponde: <i>Ministro della salute, Beatrice Lorenzin</i>

8	Seduta n. 45 Mercoledì 3 luglio 2013	Iniziative per garantire la continuità e l'efficienza del trasporto pubblico locale, anche tramite l'effettiva operatività dell'Autorità di regolazione dei trasporti n. 3-00167	Illustra: Tullo Risponde: <i>Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi</i> Replica: Mauri
9	Seduta n. 50 Mercoledì 10 luglio 2013	Iniziative finalizzate ad un piano straordinario per la creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani n. 3-00195	Illustra: Martella Risponde: <i>Presidente del Consiglio dei Ministri, Enrico Letta</i> Replica: Speranza
10	Seduta n. 55 Mercoledì 17 luglio 2013	Iniziative per migliorare la gestione e l'effettivo utilizzo dei fondi strutturali, con particolare riferimento alle regioni del Mezzogiorno n. 3-00208	Illustra: Rugghetti Risponde: <i>Ministro per la coesione territoriale, Carlo Trigilia</i> Replica: Taranto
11	Seduta n. 59 Mercoledì 24 luglio 2013	Iniziative d'urgenza per garantire il regolare avvio del prossimo anno scolastico, con particolare riferimento al contenzioso sviluppatosi in relazione alla procedura concorsuale in corso per il reclutamento di dirigenti scolastici n. 3-00224	Illustra: Rocchi Risponde: <i>Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Maria Chiara Carrozza</i> Replica: Coscia
12	Seduta n. 62 Mercoledì 31 luglio 2013	Iniziative per la valorizzazione del servizio civile nazionale, anche attraverso la destinazione di adeguate risorse finanziarie ai relativi progetti n. 3-00239	Illustra: Narduolo Risponde: <i>Ministro per l'integrazione, Cécile Kyenge</i> Replica: Bonomo
13	Seduta n. 75 Mercoledì 11 settembre 2013	Misure a favore dei cittadini infettati da emoderivati, trasfusioni e vaccinazioni, anche alla luce di una recente sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo n. 3-00297	Illustra e replica: Lenzi Risponde: <i>Ministro della salute, Beatrice Lorenzin</i>
14	Seduta n. 79 Mercoledì 18 settembre 2013	Misure urgenti volte a garantire la continuità occupazionale presso gli stabilimenti del gruppo Riva n. 3-00314	Illustra: Gribaudo Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini</i> Replica: Bellanova
15	Seduta n. 84 Mercoledì 25 settembre 2013	Tempi e strumenti per la realizzazione di una strategia industriale per il settore siderurgico n. 3-00340	Illustra: Benamati Risponde: <i>Ministro dello sviluppo economico, Flavio Zanonato</i> Replica: Velo
16	Seduta n. 93 Mercoledì 9 ottobre 2013	Iniziative in merito alle proposte per il contrasto alla povertà elaborate dal gruppo di studio istituito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 13 giugno 2013 n. 3-00363	Illustra: Carnevali Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini</i> Replica: Gribaudo
17	Seduta n. 98 Mercoledì 16 ottobre 2013	Tempi per l'adozione dei decreti attuativi di cui agli articoli 1 e 2 del decreto-legge n. 69 del 2013 riguardanti misure in favore delle piccole e medie imprese n. 3-00381	Illustra: Montroni Risponde: <i>Ministro dello sviluppo economico, Flavio Zanonato</i> Replica: Taranto
18	Seduta n. 103 Mercoledì 23 ottobre 2013	Iniziative conseguenti alla Dichiarazione di Roma sulla lotta all'intolleranza, al razzismo e ad ogni forma di discriminazione sottoscritta a Roma il 23 settembre 2013 dai Ministri europei competenti per l'integrazione e le pari opportunità n. 3-00394	Illustra: Scuvera Risponde: <i>Ministro per l'integrazione, Cécile Kyenge</i> Replica: Grassi

19	Seduta n. 108 Mercoledì 30 ottobre 2013	Intendimenti in merito ad un eventuale riordino del sistema degli archivi di Stato n. 3-00404	Illustra: Manzi Risponde: <i>Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Massimo Bray</i> Replica: Piccoli Nardelli
20	Seduta n. 112 Mercoledì 6 novembre 2013	Iniziative per il rilancio della produzione negli stabilimenti italiani della multinazionale Electrolux n. 3-00419	Illustra: Casellato Risponde: <i>Ministro dello sviluppo economico, Flavio Zanonato</i> Replica: Peluffo
21	Seduta n. 117 Mercoledì 13 novembre 2013	Iniziative di competenza in relazione al messaggio Inps del 4 novembre 2013 aventure ad oggetto la garanzia di salvaguardia prevista dal decreto-legge n. 95 del 2012 a favore dei lavoratori coinvolti in procedure di gestione di esuberi n. 3-00444	Illustra e replica: Gnecchi Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini</i>
22	Seduta n. 122 Mercoledì 20 novembre 2013	Iniziative per il contrasto dell'illegalità negli sport e, in particolare, nel calcio n. 3-00462	Illustra: Tullo Risponde: <i>Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Graziano Delrio</i> Replica: Fossati
23	Seduta n. 126 Mercoledì 27 novembre 2013	Misure per migliorare l'efficienza e la qualità del servizio di trasporto pubblico locale n. 3-00480	Illustra: Mognato Risponde: <i>Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi</i> Replica: Tullo
24	Seduta n. 131 Mercoledì 4 dicembre 2013	Iniziative volte ad escludere gli enti che operano nel settore dei beni e delle attività culturali, con particolare riferimento ai teatri stabili, dall'applicazione delle norme in materia di riduzione delle spese per i consumi intermedi n. 3-00494	Illustra: Piccoli Nardelli Risponde: <i>Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Massimo Bray</i> Replica: Rampi
25	Seduta n. 148 Giovedì 9 gennaio 2014	Iniziative per contrastare i rincari delle tariffe autostradali, anche nell'ottica di garantire l'effettiva e tempestiva realizzazione degli investimenti sulla rete autostradale e di migliorare la qualità del servizio di trasporto n. 3-00541	Illustra: Mariani Risponde: <i>Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi</i> Replica: Martella
26	Seduta n. 152 Giovedì 15 gennaio 2014	Iniziative per incrementare l'ammontare del trattamento di integrazione salariale per i contratti di solidarietà, con particolare riferimento ai lavoratori con redditi bassi n. 3-00555	Illustra: Gribaudo Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini</i> Replica: Velo
27	Seduta n. 157 Mercoledì 22 gennaio 2014	Elementi in merito alla recente missione del Ministro dello sviluppo economico a sostegno dell'economia italiana nella Repubblica popolare cinese e iniziative per rilanciare la presenza industriale e commerciale delle aziende italiane in Cina n. 3-00575	Illustra: Donati Risponde: <i>Ministro dello sviluppo economico, Flavio Zanonato</i> Replica: Peluffo
28	Seduta n. 167 Mercoledì 5 febbraio 2014	Chiarimenti in relazione alle linee portanti della possibile partnership finanziaria e industriale tra Alitalia ed Etihad n. 3-00617	Illustra: Bonaccorsi Risponde: <i>Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi</i> Replica: Brandolin

29	Seduta n. 172 Mercoledì 12 febbraio 2014	Elementi in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale dell'INPS n. 3-00638	Illustra: Gnecchi Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Enrico Giovannini</i> Replica: Morassut
----	---	--	---

GOVERNO RENZI

30	Seduta n. 183 Mercoledì 5 marzo 2014	Stato di avanzamento dei lavori del Terzo Valico dei Giovi e iniziative per accelerare la realizzazione di tale opera strategica n. 3-00663	Illustra: Mauri Risponde: Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi Replica: Tullo
31	Seduta n. 188 Mercoledì 12 marzo 2014	Iniziative di competenza volte a destinare una quota significativa delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione ad interventi per la messa in sicurezza e la salvaguardia del territorio n. 3-00689	Illustra: Mariani Risponde: <i>Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti</i> Replica: Braga
32	Seduta n. 198 Mercoledì 26 marzo 2014	Chiarimenti in merito all'erogazione di pensioni di invalidità in relazione ai tagli annunciati dal Governo in ordine alla spesa pubblica n. 3-00712	Illustra: Lenzi Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti</i> Replica: Argentin
33	Seduta n. 203 Mercoledì 2 aprile 2014	Chiarimenti in merito all'attivazione delle procedure relative allo scambio di spazi finanziari tra regioni, ai sensi dell'articolo 1, comma 517, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) n. 3-00723	Illustra e replica: Capodicasa Risponde: <i>Ministro per gli affari regionali, Maria Carmela Lanzetta</i>
34	Seduta n. 208 Mercoledì 9 aprile 2014	Iniziative per una rapida ed omogenea implementazione del programma «Garanzia per i giovani» sull'intero territorio nazionale n. 3-00750	Illustra: Quartapelle Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti</i> Replica: Paris
35	Seduta n. 213 Mercoledì 16 aprile 2014	Chiarimenti in merito alla Strategia nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici n. 3-00773	Illustra: Borghi Risponde: <i>Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti</i> Replica: Stella
36	Seduta n. 221 Mercoledì 30 aprile 2014	Iniziative per l'attuazione della disposizione della legge di stabilità per il 2014 relativa a coloro che hanno completato il tirocinio formativo presso gli uffici giudiziari n. 3-00789	Illustra: Tidei Risponde: <i>Ministro della giustizia, Andrea Orlando</i> Replica: Carella
37	Seduta n. 224 Mercoledì 7 maggio 2014	Iniziative volte a contrastare l'escalation di scontri e violenze in Ucraina n. 3-00808	Illustra: Quartapelle Procopio Risponde: <i>Ministro degli affari esteri, Federica Mogherini</i> Replica: Amendola
38	Seduta n. 228 Mercoledì 14 maggio 2014	Tempi e modalità per la sottoscrizione del Patto per la salute 2013-2015 n. 3-00827	Illustra: Sbrollini Risponde: <i>Ministro della salute, Beatrice Lorenzin</i> Replica: Lenzi

39	Seduta n. 235 Mercoledì 28 maggio 2014	Intendimenti del Governo in merito all'agenda di politica economica da promuovere nell'ambito del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea n. 3-00846	Illustra: Martella Risponde: <i>Ministro dell'economia e delle finanze; Pier Paolo Padoan</i> Replica: Causi
40	Seduta n. 239 Mercoledì 4 giugno 2014	Iniziative per incrementare il numero di contratti per la formazione medica specialistica n. 3-00857	Illustra: Crimi Risponde: <i>Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca , Stefania Giannini</i> Replica: Lenzi
41	Seduta n. 243 Mercoledì 11 giugno 2014	Chiarimenti sui vincoli ambientali e sui parametri logistici alla base dell'individuazione del sito italiano di smantellamento del relitto della Costa Concordia n. 3-00875	Illustra: Sani Risponde: <i>Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti</i> Replica: Dallai
42	Seduta n. 248 Mercoledì 18 giugno 2014	Elementi ed iniziative in merito a recenti attentati ed atti intimidatori presso sedi del Partito Democratico n. 3-00890	Illustra: Stumpo Risponde: <i>Ministro dell'interno, Angelino Alfano</i> Replica: Fiano
43	Seduta n. 252 Mercoledì 25 giugno 2014	Iniziative per il finanziamento del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa n. 3-00902	Illustra: Carocci Risponde: <i>Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Stefania Giannini</i> Replica: Malpezzi
44	Seduta n. 255 Mercoledì 2 luglio 2014	Iniziative per il ricorso alla fecondazione di tipo eterologo a seguito della recente sentenza n. 162 del 2014 della Corte costituzionale n. 3-00912	Illustra: Murer Risponde: <i>Ministro della salute, Beatrice Lorenzin</i> Replica: Pollastrini
45	Seduta n. 260 Mercoledì 9 luglio 2014	Elementi in merito alle iniziative recentemente intraprese in materia di ingresso a monumenti, musei e altri luoghi di cultura e ulteriori interventi per il rilancio del settore n. 3-00929	Illustra: Manzi Risponde: <i>Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini</i> Replica: Coscia
46	Seduta n. 265 Mercoledì 16 luglio 2014	Tempi di erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014 e iniziative per il riassetto di tale strumento di sostegno al reddito n. 3-00945	Illustra: Incitti Risponde: <i>Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Giuliano Poletti</i> Replica: Gregori

Le interrogazioni a risposta immediata in Assemblea presentate dal gruppo PD riguardano vicende o problemi di particolare importanza e attualità, quali, ad esempio, crisi aziendali, trasporto pubblico locale e nazionale, dissesto idrogeologico, misure a sostegno dell'occupazione.

Si registra, oltre alla presenza del Presidente del Consiglio Letta nel luglio 2013 (cosa che non avveniva da anni), una raggardevole e costante presenza di ministri competenti a rispondere, circostanza, questa, che ha evitato in questi mesi che venisse delegato a rispondere in Aula il responsabile del dicastero dei Rapporti con il Parlamento.

Ministri competenti a rispondere	N. interrogazioni ai Ministri competenti
Premier	1
Affari europei *	-
Affari regionali e autonomie	2
Coesione territoriale *	1
Rapporti con il Parlamento eRiforme costituzionali	-
Integrazione *	2
Pari opportunità, sport e politiche giovanili	-
Pubblica amministrazione e semplificazione	-
Affari esteri	1
Interno	2
Giustizia	2
Difesa	-
Economia e Finanze	2
Sviluppo economico	4
Infrastrutture e trasporti	5
Politiche agricole, alimentari e forestali	1
Ambiente, tutela del territorio del mare	3
Lavoro e politiche sociali	10
Istruzione, università e ricerca	3
Beni, attività culturali e turismo	3
Salute	4

* Dicasteri del Governo Letta

APPENDICE



SCHEDE DI LETTURA

- Le principali leggi approvate
- I principali provvedimenti approvati in prima lettura

LE PRINCIPALI LEGGI DELLA XVII LEGISLATURA

(Aggiornamento al 15 luglio 2014)

PAGAMENTO DEI DEBITI DELLA P.A.

(Legge n. 64 del 6 giugno 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali)

Il decreto legge n. 35 dell'8 aprile 2013, convertito in legge il 6 giugno 2013, è il primo vero atto politico della XVII legislatura. Viene varato dal Governo uscente dopo una insistente pressione del nuovo Parlamento eminentemente dei deputati del PD. Con questo atto si punta a liberare risorse per 40 miliardi di euro, ripartite in due anni: 20 miliardi nel 2013 e altrettanti nel 2014, per pagare i crediti certi liquidi ed esigibili che il sistema delle imprese e delle professioni vanta nei confronti della P.A. Circa la metà dell'intero debito è contratto dalle Regioni e dal Servizio Sanitario, le cui aziende creditrici sono grandi imprese di fornitura. L'altra grande porzione di aziende creditrici riguarda i fornitori degli Enti locali e soprattutto le piccole e medie imprese di costruzione. Nella XVI legislatura il Governo Monti aveva provato a contrastare gli effetti recessivi dei mancati pagamenti della P.A. attraverso misure come la certificazione dei crediti, ma l'inerzia delle amministrazioni pubbliche, riluttanti a certificare, la freddezza delle imprese, scettiche sulla procedura burocratica, e infine lo scarso interesse delle banche, poco propense a scontare il rischio di crediti verso molte PP.AA., avevano di fatto annullato qualsiasi efficacia del provvedimento. Si calcola una certificazione di 300 milioni di euro su circa 90 miliardi di crediti. Con questa legge invece, che dispone pagamenti reali, e quindi mette in circolo liquidità, si prevedono effetti benefici per l'economia quantificabili

in un + 0,2 nel 2013, in un + 0,7 nel 2014 e infine in un + 0,3 nel 2015. Il provvedimento agisce su due linee di finanza pubblica:

1) rimodulazione del patto di stabilità interno. Fino a questo momento molti Enti locali, anche virtuosi, e quindi con disponibilità liquide in cassa, non potevano emettere fatture a causa dei vincoli imposti. Dovevano registrare un avanzo contabile che concorresse al miglioramento complessivo dei saldi della P.A. Grazie a questa misura, ora gli Enti locali possono spendere 7,5 miliardi di euro attingendoli dai loro bilanci in conto capitale. L'indebitamento netto, ovvero il deficit, peggiorerà dello 0,5% mantenendosi comunque nel vincolo del 3%.

2) Anticipazioni di liquidità a carico del Tesoro. Lo Stato presta risorse che verranno restituite dagli enti beneficiari con piani di ammortamento di lungo periodo. Per procacciare la liquidità necessaria, il Tesoro è autorizzato a nuove, e consistenti, emissioni di titoli del debito pubblico nazionale; 10 miliardi di euro per il 2013 e di 16 miliardi per il 2014. Inoltre il provvedimento computa rimborsi e compensazioni fiscali a carico della P.A. per 6,5 miliardi di euro, da distribuire in due anni. Tutte queste misure, incidendo sulla spesa corrente, non intaccano il deficit ma vanno a impattare direttamente sul debito pubblico.

Con questo primo importante provvedimento si intende innanzitutto contrastare la congiuntura recessiva e dare ossigeno al Paese e alle sue imprese, abbandonando definitivamente la politica del solo rigore contabile e inaugurando un meccanismo trasparente di adempimenti e sanzioni, in grado di uniformare il nostro sistema dei pagamenti a standard di efficienza continentali. Insomma, un primo vero tentativo di contemporaneare la riforma nel senso dell'efficienza della Pubblica Amministrazione con la creazione di

effetti positivi se non addirittura moltiplicativi sul ciclo economico.

EMERGENZE AMBIENTALI

(Legge n. 71 del 24 giugno 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE)

Questo è il secondo e ultimo provvedimento emanato dal Governo Monti e quindi, successivamente, ereditato dal Governo Letta. Si tratta di una serie di misure volte a gestire emergenze ambientali industriali e sismiche finalizzate ad alleviare gli effetti per le comunità interessate.

Il primo gruppo di provvedimenti riguarda l'area di Piombino riconosciuta quale area in situazione di crisi industriale complessa. Viene quindi sospeso il patto di stabilità interno per la Regione Toscana e il Comune di Piombino relativamente ai pagamenti effettuati per la realizzazione di interventi infrastrutturali portuali e di risanamento ambientale. L'intervento del Senato estende le misure previste per Piombino anche al porto di Trieste.

Un altro gruppo di interventi riguarda le emergenze a carattere ambientale. Viene prorogata la gestione commissariale per i rifiuti nella città di Palermo, come anche il mandato in Campania per quei commissari con il compito di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare ad impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania.

Passando dal Sud al Nord viene istituito il commissario unico per l'Expo 2015 con la funzione di esercitare poteri sostitutivi per risolvere situazioni o eventi ostacolivi nonché con la facoltà di

provvedere a mezzo di ordinanze in deroga della legislazione vigente ma sempre comunque nel rispetto dei principi generali e della normativa comunitaria. Sono assegnate al CIPE le funzioni decisionali e di coordinamento amministrativo per l'Expo 2015.

La quarta e ultima area di intervento riguarda le zone colpite dal terremoto. Si prevede un allentamento dei vincoli del patto di stabilità interno relativo all'anno 2013 per i Comuni colpiti dal terremoto del 2012 (Emilia) e da quello del 2009 (l'Aquila). Per i primi un emendamento presentato al Senato dispone una specifica deroga per l'assunzione di personale per le strette finalità connesse alla situazione emergenziale prodottasi nei territori interessati dal sisma. Viene quindi stanziato un finanziamento garantito dallo Stato a favore dei titolari di imprese industriali, commerciali, agricole ovvero per i lavoratori autonomi, che abbiano subito un danno economico alle loro attività al fine di poter fare fronte al pagamento dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali, nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria dovuti fino al 30 giugno 2013. Sempre a seguito dell'esame al Senato è stato introdotta la detassazione dei contributi destinati ad interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nei limiti stabiliti dai Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia Veneto, alternativamente concessi, su apposita domanda del soggetto interessato, con le modalità del finanziamento agevolato. La norma prevede che i predetti contributi sono esclusi dalla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF e IRAP.

Per quanto riguarda invece il territorio colpito dal sisma del 2009, ci sono misure per assicurare assistenza abitativa alle popolazioni interessate, si dispone un contributo per il pagamento degli uffici del Comune e per il ripristino delle funzionalità della prefettura de L'Aquila, si individuano criteri per l'assegnazione degli alleggi. Infine

si stanziano 197,2 milioni di euro per ogni anno dal 2014 al 2019 per la ricostruzione di immobili nei territori della Regione Abruzzo.

CONVENZIONE DI ISTANBUL CONTRO LA VIOLENZA DOMESTICA

(Legge n. 77 del 27 giugno 2013. Ratifica ed esecuzione della convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, svolta ad Istanbul l'11 maggio 2011).

Il 27 giugno 2013 il Parlamento ha approvato all'unanimità la ratifica della Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica. La Convenzione è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante, volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza. La Convenzione interviene specificamente anche nell'ambito della violenza domestica, che non colpisce solo le donne, ma anche altri soggetti, ad esempio bambini ed anziani, ai quali altrettanto si applicano le medesime norme di tutela. La Convenzione precisa che la violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani ed è una forma di discriminazione.

IMU E AMMORTIZZATORI SOCIALI

(Legge n. 85 del 18 luglio 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, recante interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo).

Si tratta del primo importante decreto legge emanato dal Governo Letta e si caratterizza per

una certa eterogeneità delle materie trattate. Sicuramente contiene un importante atto di indirizzo politico, la sospensione della prima rata dell'IMU, altrimenti da versare entro il 16 giugno, per abitazioni principali terreni agricoli e fabbricati rurali, prima vera conseguenza dell'accordo politico che ha portato alla formazione del Governo. È bene sottolineare che non si tratta di eliminazione ma di sospensione. È infatti lo stesso testo di legge ad annunciare una imminente riforma di tutta la tassazione inerente le abitazioni e i servizi municipali. La data prevista al 31 agosto per l'entrata in vigore della riforma generale sarà però, come vedremo, ulteriormente posticipata e la sospensione dell'IMU conoscerà un altro decreto.

Tornando invece al provvedimento in oggetto per far fronte alla evidente diminuzione di liquidità subita dai bilanci comunali il testo dispone l'aumento dei massimali per le anticipazioni di tesoreria da parte dei Comuni. L'importo complessivo dell'incremento delle anticipazioni di tesoreria è pari a 2.426,4 milioni di euro ovvero il 50% del gettito complessivo dell'IMU. Un importante emendamento alla Camera estende le anticipazioni di tesoreria anche alle Unioni dei comuni.

Cambiando completamente materia, l'art 2 del decreto impone il divieto per i ministri, i vice-ministri e i sottosegretari che ricoprono anche la funzione di parlamentari di cumulare i due emolumenti. I risparmi così ottenuti andranno a integrare i fondi della cassa integrazione in deroga. Altro consistente gruppo di provvedimenti, quello che riguarda il mondo del lavoro. Viene disposto il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, per un importo pari a 715 milioni di euro. Un successivo decreto del Ministero del Lavoro fisserà i criteri per averne diritto, i termini di presentazione, a pena di decaduta delle relative domande. Tali risorse sono attinte da diversi fondi: circa 250 milioni rispettivamente sia dalla contrattazione di secondo livello che dalla formazione professionale. Il resto è distribuito in diver-

se voci tra cui 100 milioni provenienti dai fondi Fondi per le aree sottosviluppate e altri 100 dal trattato con la Libia. Altra importante previsione riguarda i 60 milioni di euro per i contratti di solidarietà non ancora spesi, considerati quindi come residui attivi, che resteranno a bilancio e quindi pronti per essere spesi anche per l'anno in corso. Per quanto riguarda i contratti vengono prorogati quelli a tempo determinato per il personale degli asili nido comunali e degli sportelli unici per l'immigrazione delle questure, nonché di altre diverse Pubbliche Amministrazioni fino a luglio 2014. Questo derogando il limite massimo di 36 mesi dei contratti a termine sottoscritti dalla P.A..

DECRETO ILVA

(*Legge n. 89 del 3 agosto 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61, recante nuove disposizioni urgenti a tutela dell'ambiente, della salute e del lavoro nell'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale*)

Con questo provvedimento si intende mettere la parola fine a una vicenda che ha tenuto in ostaggio per anni 30.000 lavoratori e una intera città di 200.000 abitanti. Per la prima volta si dispone che possa esserci un commissariamento per un'impresa che commette gravi violazioni e omissioni ambientali con conseguenze gravi per la salute pubblica. Per la prima volta il commissariamento non viene disposto per la tutela dei creditori ma per la tutela dell'ambiente e della salute. Oggetto di questo provvedimento sono le imprese considerate strategiche per l'economia nazionale ovvero aziende con almeno 1.000 dipendenti. Si applica quindi all'Ilva di Taranto ma anche agli altri stabilimenti dell'Ilva, ovvero Genova, Novi Ligure, Racconigi, Marghera e Patrica, e vale per tutti gli altri complessi industriali che dovessero trovarsi in una situazione analoga.

Il commissario potrà così disporre delle somme oggetto di sequestro penale — preventivamente

svincolate dal giudice competente — per le finalità della bonifica. L'AIA, (Autorizzazione Integrata Ambientale) come disposto dalle leggi 231/2012, prevede un percorso di risanamento da realizzarsi secondo una tempistica molto cogente nell'arco del prossimo triennio secondo parametri definiti in sede europea e validi dal 2016. Così facendo l'Italia, per una volta, arriverebbe più che preparata, addirittura in anticipo, rispetto agli standard europei.

Il commissariamento vale quindi per 12 mesi, prorogabili di altri 12 e sino ad un massimo di 36 mesi. Nel piano delle misure ambientali è coinvolta anche la Regione che, nelle aree esterne alla fabbrica, potrà compiere interventi di bonifica con risorse svincolate dal patto di stabilità. Il commissariamento non pregiudica la prosecuzione delle attività dell'azienda e non interrompe la continuità aziendale. Commissariamento non significa esproprio. Non si tratta della nazionalizzazione, ma di una sostituzione temporanea nella gestione volta a conseguire quegli obiettivi di risanamento ambientale che la proprietà non intende conseguire. È di tutta evidenza che, al compimento del mandato, la proprietà tornerà in pieno possesso dell'azienda.

ECOBONUS

(*Legge n. 90 del 3 agosto 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale*)

Anche questo provvedimento come quello per il pagamento dei debiti della P.A. colloca l'Italia nella prospettiva di una decisa europeizzazione dei suoi standard qualitativi. Recepisce infatti la Direttiva 2010/31 sulla prestazione energeti-

ca nell'edilizia, un settore che, con i trasporti, è considerato quello con maggiori potenzialità di risparmio energetico. Quasi il 40% del consumo energetico finale (il 36% delle emissioni di gas serra) è imputabile a case, uffici, negozi e altri edifici.

Con questo intervento legislativo si introduce un concetto fondamentale, quello della "prestazione energetica" degli edifici, una determinata metodologia di calcolo che pondera i seguenti aspetti: le caratteristiche termiche dell'edificio (capacità termica, isolamento, ecc.), l'impianto di riscaldamento e di produzione di acqua calda, gli impianti di condizionamento d'aria; l'impianto di illuminazione incorporato; le condizioni climatiche interne.

Da questo momento in caso di costruzione, vendita o locazione di un edificio o di un'unità immobiliare, l'indicatore di prestazione energetica che figura nell'attestato di prestazione energetica (APE) va riportato in tutti gli annunci dei mezzi di comunicazione commerciali e consegnato all'acquirente o al nuovo locatario. Entra insomma a far parte del valore dell'immobile. L'Attestato di prestazione energetica sostituisce l'Ace (attestato di certificazione energetica). Senza l'Ape i contratti di vendita e locazione sono nulli. L'Ape, redatto da un tecnico accreditato, ha una validità di 10 anni e deve essere aggiornato ad ogni intervento che modifichi le prestazioni energetiche.

La seconda innovazione introdotta da questo provvedimento riguarda gli edifici a "energia quasi zero" la cui costruzione sarà obbligatoria dal 1 gennaio 2021. Si tratta di edifici a consumo nullo o quasi nullo di energia, che si alimenteranno attraverso fonti rinnovabili site in loco o nelle vicinanze. Altra caratteristica di questo provvedimento è che il nuovo regime riguarda qualsiasi tipo di edificio, anche quelli delle Pubbliche Amministrazioni che pertanto sono tenute agli stessi adempimenti.

Accanto a queste misure che inquadrono innova-

tivi criteri per l'edilizia del XXI secolo, il provvedimento rivoluziona gli incentivi.

La detrazione d'imposta per interventi di riqualificazione energetica degli edifici passa dal 55% al 65%. Fino al 31 dicembre 2013. Copre spese sostenute per la riduzione del fabbisogno energetico, per il miglioramento termico dell'edificio (infissi, coibentazioni, pavimenti), pannelli solari fotovoltaici e per la produzione di acqua calda, pompe di calore. Ma non basta. Durante l'esame parlamentare il provvedimento si è arricchito di un ulteriore provvedimento: l'estensione delle detrazioni fiscali nella misura del 65 per cento per interventi di prevenzione sismica nelle aree a più alto rischio sismico. Confermato poi, sempre fino al 31 dicembre 2013, l'innalzamento della percentuale di detrazione IRPEF dal 36 al 50 per cento per le spese di ristrutturazione edilizia fino a un massimo di 96.000 euro.

Per quanto riguarda poi mobili ed elettrodomestici nel corso dell'esame alle Camere è stata introdotta una detrazione del 50 per cento per le ulteriori spese sostenute per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+, (solo per i forni resta la classe A), acquisti finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione, per un importo massimo complessivo non superiore a 10.000 euro, da ripartire in dieci quote annuali.

Un ordine del giorno presentato dal PD impegna il Governo a rendere questi incentivi permanenti dal 2014. Gli ambiti di questa stabilizzazione riguarderanno l'efficienza energetica e idrica, il sismico, la messa in sicurezza degli edifici, la depurazione delle acque contaminate da arsenico, la sostituzione delle coperture di amianto negli edifici. La quantità delle detrazioni sarà decisa nelle Leggi di Stabilità, a ottobre.

Ma nel provvedimento non ci sono solo misure per la crescita, c'è anche un importante intervento per la coesione sociale: si incrementa il Fondo sociale per gli ammortizzatori in deroga. In tutto le risorse per la CIG in deroga ammonta-

no per il 2013 a 1.962,8 milioni di euro, e per il 2014 a 1.121,5 milioni. La copertura di questi incentivi verrà da un aumento dell'IVA sui gadget allegati a riviste e giornali e su alimenti e bevande venduti nei distributori automatici.

ESECUZIONE DELLA PENA

(*Legge n. 94 del 9 agosto 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1º luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena*)

Il decreto introduce norme finalizzate a far fronte al sovraffollamento carcerario mediante modifiche del Codice di procedura penale, dell'ordinamento penitenziario, del testo unico sulle tossicodipendenze e dei poteri del Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie. In particolare, in materia di custodia cautelare è stato innalzato da 4 a 5 anni il limite della pena che consente l'applicazione della misura, con una deroga che ne prevede in ogni caso l'applicabilità per il finanziamento illecito ai partiti la cui pena massima è di 4 anni. Allo scopo di permettere l'applicazione della custodia in carcere per il delitto di *stalking*, la pena della reclusione è stata aumentata dal massimo di 4 a 5 anni. Relativamente alla disciplina degli arresti domiciliari il giudice, nel disporre l'applicazione, deve valutare l'idoneità del domicilio in modo da assicurare le esigenze di tutela della vittima. In materia di esecuzione della pena detentiva, ai fini della sospensione dell'esecuzione della pena e della concessione delle misure alternative alla detenzione, è anticipata l'applicazione della cosiddetta liberazione anticipata (la detrazione di 45 giorni di pena per ogni semestre di pena scontata): sarà possibile, salvo che in certi casi, la sospensione dell'ordine di esecuzione ogni qualvolta, a seguito del ricalcolo, la pena detentiva da espiare, anche se costituenti parte residua di maggior pena, risulti inferiore a 3 anni, a 6 anni, per i reati commessi in relazione allo stato di tossicodipendenza, a 4 anni, nei casi previ-

sti per le specifiche categorie di condannati (es. donna incinta) per le quali è ampliato l'ambito di applicazione della detenzione domiciliare. Il PM emette i provvedimenti di sua competenza solo dopo la decisione del magistrato di sorveglianza sulla concessione della liberazione anticipata. È inoltre fissato in 4 anni il limite di pena – anche residua – per la sospensione dell'ordine di esecuzione nei confronti di particolari categorie di condannati per i quali l'ordinamento penitenziario già prevede la detenzione domiciliare negli stessi limiti di pena da espiare. Per quanto riguarda la serie di esclusioni oggettive relative a delitti per i quali la sospensione dell'ordine di esecuzione della pena non può essere disposta, il decreto elimina, in particolare, il divieto di sospensione dell'ordine di esecuzione per i plurirecidivi (ovvero coloro che, già recidivi, commettono un altro delitto non colposo). Anche per tale categoria di soggetti, quindi, sarà possibile il ricorso alle misure alternative alla detenzione. Infine, anche ai condannati agli arresti domiciliari si applica il calcolo relativo alla liberazione anticipata, introdotto dal decreto legge. Per quanto riguarda le modifiche all'ordinamento penitenziario è stata prevista la possibilità per i detenuti e gli internati (ad esclusione dei condannati per i reati di associazione mafiosa) di partecipare, a titolo volontario e gratuito, all'esecuzione di progetti di pubblica utilità. La prestazione di lavoro deve essere svolta con modalità che, in ogni caso, non pregiudichino le esigenze di lavoro, di studio, di famiglia e di salute dei detenuti ed internati. Sempre nel corso dell'esame parlamentare, si è introdotta una disciplina migliorativa della concessione e durata dei permessi premio.

In materia di detenzione domiciliare, allo scopo di ampliarne l'ambito di applicazione, il decreto ha eliminato il divieto di concessione della detenzione domiciliare tra i 3 e i 4 anni di pena (anche residua) nei confronti dei condannati recidivi reiterati nei confronti dei quali è stato, allo stesso modo, eliminato il divieto di applicazio-

ne della detenzione domiciliare infrabiennale. Il decreto ha modificato la disciplina dell'applicazione provvisoria della detenzione domiciliare, prevedendo che, nei casi di grave pregiudizio derivante dalla protrazione dello stato di detenzione, si possa chiedere al magistrato, anziché al tribunale di sorveglianza, l'applicazione provvisoria della detenzione domiciliare. In caso di denuncia o condanna per evasione, il decreto ha eliminato le preclusioni di natura oggettiva all'accesso a misure alternative al carcere, valorizzando in tal modo le valutazioni di merito della magistratura di sorveglianza sulla condotta e sulla personalità del condannato.

Il decreto interviene anche sul testo unico "stupefacenti" prevedendo l'ammissione al lavoro di pubblica utilità per i condannati tossicodipendenti anche in caso di commissione di reati diversi da quelli di produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotropiche in possesso di determinati requisiti, resi più restrittivi dall'esame parlamentare.

Per favorire il reinserimento lavorativo degli ex detenuti, il Parlamento ha introdotto nel decreto legge una norma che estende il periodo successivo allo stato di detenzione nel quale sono concessi gli sgravi contributivi (l'aumento è di 18 mesi per i detenuti che hanno usufruito di misure alternative o del lavoro esterno; di 24 mesi per quelli che non ne hanno beneficiato) e con la concessione alle imprese che assumono detenuti di un credito d'imposta (350 euro per ogni assunto).

Vengono inoltre prorogati e ampliati i poteri del Commissario straordinario per le carceri.

"DECRETO DEL FARE"

(Legge n. 98 del 9 agosto 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia)

Con misure mirate, il "decreto del fare" ha affrontato tre nodi imprescindibili per rimuovere

gli ostacoli e favorire le condizioni che permettano all'economia italiana di ricominciare a crescere. Nel decreto, infatti, sono contenute sia misure specifiche di impulso all'economia, sia norme capaci di semplificare il funzionamento della Pubblica Amministrazione e quello della giustizia civile.

I pilastri del decreto del fare sono quindi tre: crescita, semplificazioni e giustizia.

Nel pilastro della "crescita" si citano, tra le altre, le forme di sostegno alle imprese, attuate migliorando l'accesso al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, il rifinanziamento dei contratti di sviluppo e il potenziamento del Fondo centrale di garanzia, per riattivare i finanziamenti a tasso agevolato per l'acquisto di macchinari, di attrezzi e di impianti. Altre misure per la crescita sono quelle che prevedono la liberalizzazione nel settore energetico per gas e carburanti, i provvedimenti sul fronte universitario, come lo sblocco del turnover o le modalità di finanziamento; mentre sul fronte delle infrastrutture gli interventi di defiscalizzazione, lo sblocco dei cantieri, gli interventi per rilanciare i porti, la sicurezza stradale e l'edilizia scolastica.

Nel pilastro della "semplificazione" sono previste norme per alleggerire un apparato burocratico spesso elefantico. In questo senso il decreto affronta il problema in modo esteso e coerente, investendo i settori dell'edilizia, dell'urbanistica, ambientale, amministrativo, fiscale, del lavoro, dei beni culturali, delle certificazioni sanitarie, la pignorabilità delle proprietà immobiliari, la riscossione di Equitalia e tanto altro ancora.

Nel pilastro della "giustizia" sono previste norme per una maggiore efficienza della giustizia e per una riduzione del contenzioso civile pendente. Tra queste i giudici ausiliari, la collaborazione di laureati qualificati in giurisprudenza nel supporto dei magistrati presso uffici di primo grado e di appello, l'ampliamento del ruolo e delle competenze degli addetti all'ufficio del massimario del-

la Corte di Cassazione per una celere definizione dell'arretrato, la previsione della conciliazione giudiziale, ma solo a determinate condizioni, la mediazione obbligatoria, per un periodo sperimentale di quattro anni, ed una serie di ulteriori misure di razionalizzazione.

IL DECRETO LAVORO DEL GOVERNO LETTA

(Legge n. 99 del 9 agosto 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti)

Con il decreto legge 76, conosciuto anche come “decreto lavoro”, e la relativa legge di conversione n. 99/2013, la legislatura affronta una delle emergenze più sentite: quella della crescente disoccupazione. Ecco allora il primo articolo prevedere incentivi per i datori di lavoro che assumono entro il 30 giugno 2015 lavoratori da i 18 ai 29 anni con contratto a tempo indeterminato privi di un impiego da sei mesi o privi di diploma. La misura dell'incentivo è pari ad un terzo della retribuzione imponibile fino ad un massimo di 650 euro per ciascun lavoratore. Le assunzioni devono comportare un incremento occupazionale netto, calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti all'assunzione, quindi al netto dei pensionamenti. Il costo degli incentivi viene calcolato in 500 milioni per il sud e 294 milioni per il nord. Più ulteriori finanziamenti a carico delle singole Regioni. L'agevolazione è corrisposta per un periodo di 18 mesi. Se invece si tratta di trasformare a tempo indeterminato un precedente contratto a termine, l'agevolazione riguarda i primi 12 mesi. Esteso al 15 maggio 2015 il periodo del credito d'imposta per le assunzioni a

tempo indeterminato nel Mezzogiorno. Sempre per quanto concerne la stabilizzazione il decreto innova la disciplina riguardante i lavoratori intermittenti, escluso il settore turistico: dopo 400 giornate annue di lavoro effettivo con lo stesso datore di lavoro, nell'arco di tre anni, il contratto si trasforma in tempo indeterminato. Altre misure riguardano la formazione professionale: prevista l'erogazione in via sperimentale di una indennità di partecipazione ai tirocini formativi nel triennio 2013-2015.

Se quindi la prima parte delle disposizioni rendono più facile dare lavoro, la seconda parte punta a rendere più facile fare impresa. Viene modificata la disciplina della società a responsabilità limitata semplificata, eliminando il limite dei 35 anni di età per la sua costituzione. Ma non solo, anche i requisiti relativi al capitale sociale sono modificati e quindi si può aprire una SRL anche con un capitale inferiore a 10.000 euro. Dal lato delle imprese innovative sono modificati i requisiti per essere riconosciute “start up innovativa”. Tra i soci non più solo persone fisiche ma anche persone giuridiche. Confermate ed estese al 2016 le agevolazioni fiscali per privati o aziende determinati a investire nelle start up innovative. Seguono quindi una serie di interventi, evidentemente disomogenei rispetto ai precedenti articoli, ma comunque volti a reperire risorse per tutelare in varie forme il mondo del lavoro. Ecco quindi la riprogrammazione dei piani nazionali sui fondi strutturali europei non spesi 2007-2013, che dovrebbe far recuperare e quindi spendere 995 milioni di euro a favore dell'occupazione giovanile e dell'inclusione sociale nel sud per i prossimi tre anni ovvero fino al 2016. Il provvedimento fissa quindi criteri per la definizione dello stato di disoccupazione. Si riconoscono come disoccupati i titolari di redditi esenti da imposte come anche i lavoratori socialmente utili. Viene rifinanziato il fondo per il diritto al lavoro dei disabili così come vengono destinate alle fondazioni lirico sinfoniche le risorse del Fus (Fondo unico dello spettacolo).

Infine, ultimo ma non irrilevante elemento di qualificazione del provvedimento, l'aumento IVA dal 21 al 22% viene posticipato dal 1 luglio al 1 ottobre al fine di non aggravare ulteriormente l'economia nazionale nell'imminente stagione turistica e di dare tempo al Paese per ricostruire le basi di una vera crescita.

DECRETO CULTURA

(*Legge n. 112 del 7 ottobre 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, recante disposizioni urgenti per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo*)

Con questo provvedimento si è inteso avviare un processo di valorizzazione del patrimonio culturale italiano, con particolare riferimento all'area archeologica di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, nonché di rilancio del settore cinematografico, musicale e dello spettacolo dal vivo, con particolare riferimento al tax credit per il cinema e per la musica, e alle fondazioni lirico-sinfoniche.

Relativamente al "Grande Progetto Pompei", si prevede la nomina di un Direttore generale con il compito di definire e approvare i progetti di messa in sicurezza, restauro e valorizzazione, assicurare l'efficace e tempestivo svolgimento delle procedure di gara nonché l'appalto di servizi e forniture. Un Piano strategico fornirà le linee guida per il rilancio economico, la riqualificazione ambientale e urbanistica, la valorizzazione turistica dei Comuni interessati. Task force di questo progetto l'Unità "Grande Pompei".

Il provvedimento rende permanente il "tax credit" per il cinema introdotto nel 2007. Previsto inoltre un credito d'imposta per le imprese produttrici di fonogrammi e di videogrammi musicali, nonché per le imprese organizzatrici e produttrici di spettacoli di musica dal vivo.

Relativamente alle fondazioni lirico-sinfoniche si prevede la nomina di un Commissario straordinario

nario del Governo, con il potere di concedere finanziamenti fino a 75 milioni di euro per il 2014, in favore delle fondazioni che versano in una situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicarne la gestione ordinaria. A fronte di questo finanziamento le fondazioni sono però tenute a presentare un piano di risanamento.

Per garantire la regolare apertura al pubblico dei luoghi della cultura, è prevista la riassegnazione al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, a decorrere dal 2014, delle somme corrispondenti ai biglietti di ingresso relativi a luoghi della cultura statali. Inoltre, saranno semplificate le procedure per acquisire le donazioni private fino a 10.000 euro e saranno individuate forme di coinvolgimento dei privati nella valorizzazione e gestione dei beni culturali.

RATIFICA DEL TRATTATO SUL COMMERCIO DELLE ARMI

(*Legge n.118 del 4 ottobre 2013. Ratifica ed esecuzione del Trattato sul commercio delle armi, adottato a New York dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 2 aprile 2013.*)

L'Italia è stata tra i primi Paesi a sottoscrivere il Trattato sul commercio delle armi nel giorno dell'apertura alla firma, confermando così il suo impegno per la pace e per la sicurezza internazionale. Con la legge di ratifica l'Italia promuove quindi uno strumento di diritto internazionale che introduce misure innovative di controllo e di trasparenza nel commercio delle armi, misure che possono contribuire concretamente a contrastare la proliferazione non regolamentata degli armamenti, le attività criminali in questo ambito, le ripercussioni più gravi sui civili, a partire dalle donne e dai bambini, in particolari aree di conflitto.

CONTRASTO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

(Legge n. 119 del 15 ottobre 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province)

Il 1° agosto 2014, grazie alle recenti ratifiche di Spagna, Andorra e Danimarca, entrerà ufficialmente in vigore la Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica - meglio nota come "Convenzione di Istanbul" - adottata dal Consiglio d'Europa l'11 maggio 2011. Si tratta di un passo fondamentale per l'entrata in forza del primo strumento internazionale giuridicamente vincolante per combattere concretamente la violenza domestica nei confronti delle donne. L'Italia è stata tra i primi Paesi europei a fare propria la Convenzione, ratificandola nel giugno del 2013 e prevedendo anche una prima forma di adeguamento alla Convenzione mediante l'approvazione del decreto 93/2013 contro la violenza sulle donne.

L'impianto del decreto è basato su tre pilastri: prevenire la violenza di genere, punirla in modo certo e proteggere le vittime.

L'esame parlamentare ha migliorato notevolmente il testo originario presentato dal Governo rafforzando, in particolar modo, le misure di prevenzione della violenza e le misure di tutela delle donne minacciate e colpite. La questione della violenza di genere non è solo una questione di ordine pubblico, bensì una questione di rapporto tra uomo e donna. Infatti, un punto qualificante su cui ha lavorato il Parlamento è stato l'istituzione del Piano nazionale di contrasto a molestie e violenza sessuale e di genere che ha lo scopo di prevenire il fenomeno della violenza contro le donne, di sensibilizzare gli operatori dei settori dei media per la realizzazione di una comunicazione e informazione, anche commerciale, rispettosa della rappresentazio-

ne di genere e, in particolare, della figura femminile, anche attraverso l'adozione di codici di autoregolamentazione da parte degli operatori medesimi ma, soprattutto, di promuovere un'adeguata formazione del personale scolastico, e nei cosiddetti "programmi scolastici, in relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere". L'altro limite della proposta iniziale del Governo era di partire a risorse invariate. A seguito dell'esame parlamentare si è avviata un'inversione di tendenza, che il Governo ha confermato con maggiori stanziamenti per il Piano contro la violenza e per i centri e le case rifugio, il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità diventa strutturale, con una dotazione iniziale di 10 milioni annui. Questo Fondo sarà ripartito in sede di Conferenza Stato-Regioni con il pieno coinvolgimento degli enti locali e delle associazioni, seguendo i criteri del numero dei centri antiviolenza pubblici e privati già esistenti in ogni regione, della necessità di riequilibrare la presenza dei centri antiviolenza e delle case-rifugio, riservando comunque un terzo dei fondi disponibili ai nuovi centri. Sul lato della tutela, il Piano ha lo scopo di potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza, formare le professionalità che entrano in contatto con la violenza di genere e lo *stalking*, promuovere la collaborazione tra istituzioni e ministeri, promuovere azioni di recupero e di accompagnamento di uomini violenti, al fine di favorirne il recupero e limitare i casi di recidiva. Il cambiamento culturale si attua però anche attraverso il diritto penale, senza che con ciò si voglia affermare in maniera neo-paternalistica la fragilità delle donne. Le donne hanno però bisogno di strumenti che consentano loro di salvaguardare la propria libertà e incolumità. Il decreto ha arricchito il codice di

nuove aggravanti e ha ampliato al contempo le misure a tutela delle vittime di maltrattamenti e violenza domestica.

DECRETO IMU BIS

(Legge n. 124 del 28 ottobre 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, recante disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici).

Il decreto stanzia 500 milioni per il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali, 600 milioni per gli esodati, un ulteriore stanziamento di 7 miliardi per il pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione, che si sommano a quelli attivati previsti dal decreto legge n. 35 (v. infra decreto “debiti P.A.”).

Il decreto interviene anche sul versante della tassazione degli immobili disponendo l’abolizione definitiva, ad eccezione delle case di pregio storico e artistico, ville e castelli, per il 2013 della prima rata IMU per le abitazioni principali, e per altre categorie di immobili (IACP e cooperative edilizie a proprietà indivisa, terreni agricoli e fabbricati rurali) e introducendo misure per riattivare il circuito del credito e mettere in moto politiche abitative. In particolare, la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a mettere a disposizione delle banche una base di liquidità – mediante l’utilizzo dei fondi della raccolta del risparmio postale – per erogare nuovi finanziamenti espresamente destinati a mutui, garantiti da ipoteca, su immobili residenziali, con priorità per quelli finalizzati all’acquisto dell’abitazione principale nonché ad interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico. La Cassa può inoltre acquistare obbligazioni bancarie garantite o titoli emessi nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione, per aumentare le disponibilità finanziarie

per l’erogazione di finanziamenti ipotecari. In Parlamento è stata inoltre introdotta una norma che specifica che, nella convenzione che la Cassa depositi e prestiti dovrà stipulare con l’Associazione bancaria italiana, siano presenti le garanzie affinché il minor costo di finanziamento per le banche sia trasmesso sui tassi di interesse a vantaggio dei mutuatari, quindi a vantaggio delle famiglie e dei soggetti che contraggono un mutuo. In più, sono stati stanziati 20 milioni di euro ulteriori per i fondi per l’acquisto della prima casa, 50 milioni di euro aggiuntivi ai fondi affitto e 20 milioni di euro aggiuntivi al nuovo fondo per il sostegno agli inquilini morosi incolpevoli. Inoltre, il decreto interviene sulla cosiddetta “cedolare secca” portando l’aliquota dal 19 al 15 per cento per gli immobili dati in affitto a canone “concordato”.

SPENDING REVIEW

(Legge n. 125 del 30 ottobre 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguitamento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni)

Il percorso già stato intrapreso dal Governo Monti, prosegue in questa legislatura. Si tratta di cercare di ridurre il vero peso delle finanze pubbliche: la spesa corrente. Le finanziarie e i decreti di Tremonti avevano infatti disposto solo tagli lineari, ovvero tagli alla spesa per investimenti, si tagliava il futuro senza doverne pagare il prezzo nel presente. Questo provvedimento deve essere concepito come il secondo tempo del decreto 95/2012. Il primo articolo della legge sulla nuova spending review estende il divieto di acquistare auto di servizio e stipulare leasing per la Pubblica Amministrazione fino a tutto il 2015, originariamente tale limite era stato fissato proprio dal Governo Monti al 2014. Rispondono a questo obbligo tutti gli enti pubblici compresi quelli economici tranne le società quotate parte-

cipate dallo Stato e dagli Enti locali. Ne restano esclusi il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la Protezione civile, i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, i servizi sociali e sanitari. Pari estensione al 2015 riguarda anche la limitazione alla spesa per buoni taxi così come disciplinata dal decreto 95/2012 che fissa a partire dal 2013 il limite di spesa pari al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per le medesime finalità. Una sensibile riduzione subisce anche la spesa per studi e consulenze commissionate dalle PP.AA. incluse anche le consulenze e gli studi conferiti ai pubblici dipendenti. Per il 2014 dovranno corrispondere all' 80% della spesa del 2013 mentre per il 2015 dovranno essere il 75% della spesa del 2014. È fatto obbligo alla Presidenza del Consiglio e al dipartimento della RGS (Ragioneria generale dello Stato) di disporre visite ispettive nei confronti della Pubblica Amministrazione almeno una volta l'anno.

L'altro grande comparto su cui interviene il provvedimento del Governo riguarda il personale delle PP.AA. specialmente chi si trova in una situazione di eccedenza. Le PP.AA. sono chiamate a fare il massimo sforzo per ridurre i costi. A tale proposito sono autorizzate a mettere a riposo con decisione unilaterale chi ha i requisiti per la pensione e si trova in soprannumero. Inoltre le posizioni dichiarate eccedentarie non possono essere ripristinate nella dotazione organica di ciascuna amministrazione, anzi esiste l'obbligo per le amministrazioni interessate da situazioni di eccedenza di personale di avviare, per tali posizioni, procedure di mobilità, anche intercompartimentale, nel rispetto delle compatibilità finanziarie e in coerenza con i documenti di programmazione dei fabbisogni del personale. Destinatarie della mobilità saranno le amministrazioni che presentino consistenti vacanze di organico. Al personale transitato in mobilità sarà garantito il mantenimento del trattamento previdenziale nonché di quello economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, e le

relative tabelle di equiparazione. Sempre riguardo il personale della P.A. viene stabilito che dal 1° gennaio 2014 il reclutamento dei dirigenti e delle figure professionali comuni a tutte le amministrazioni pubbliche si svolgerà mediante concorsi pubblici unici, nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e buon andamento. Questo per porre un freno alla proliferazione di figure dirigenziali con evidente gonfiamento della spesa, avvenuta negli ultimi anni. Un'altra importante norma riguarda la sopravvenuta impossibilità di cumulare la pensione di anzianità o vecchiaia con un ruolo dirigenziale nella P.A.: chi si trova in questa condizione cessa il proprio incarico il 31 dicembre 2013.

Alle Pubbliche Amministrazioni è data la facoltà di rivedere, ovviamente ottenendo dei risparmi, i contratti di servizio stipulati con società o enti controllati. Il resto del provvedimento in oggetto disciplina altri aspetti della Pubblica Amministrazione come la stabilizzazione dei precari da effettuarsi entro il 31 dicembre 2015 e nel limite massimo del 50% delle risorse disponibili per le assunzioni e la disposizione delle risorse necessarie per l'avvio dell'autorità dei trasporti (art. 6); istituisce l'Agenzia della coesione territoriale (art.10). vengono aumentati i vigili del fuoco di 1.000 unità (art.8) e potenziata Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti.

RILANCIO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

(*Legge n. 128 del 8 novembre 2013. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca*)

Il decreto nasce per garantire un migliore avvio del nuovo anno scolastico e accademico, e allo stesso tempo ha il più ambizioso obiettivo di gettare le basi per la scuola e l'università del

futuro. Dopo anni di tagli, spesso lineari e indiscriminati, con questo decreto si segna un'inversione di tendenza, restituendo ai settori della formazione centralità e risorse. Durante l'esame parlamentare sono state apportate numerose modifiche e sono stati inseriti nuovi contenuti, che hanno rafforzato l'impianto complessivo del provvedimento.

Alla fine, tra le altre cose, sono stanziati 15 milioni di euro per l'anno 2014 per contributi e benefici a favore degli studenti, anche con disabilità, delle scuole secondarie di primo e secondo grado che trovandosi in una situazione economica di difficoltà abbiano esigenza di servizi di trasporto; 100 milioni vanno a finanziare il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio universitarie a partire dal 2014 e per gli anni successivi; per l'anno accademico 2013-2014 viene disposta l'erogazione di premi, per un ammontare complessivo di 3 milioni di euro, agli studenti iscritti alle Istituzioni dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM); sono stanziati 15 milioni di euro per il 2013 e il 2014 (rispettivamente 5 e 10 milioni) per assicurare alle scuole secondarie, con priorità a quelle superiori, la realizzazione e la fruizione della connettività wireless; per porre un freno alle ingenti spese che ogni famiglia deve affrontare per acquistare i libri di testo vengono confermati i tetti di spesa, si stabilisce che i docenti possano sostituire i testi scolastici con altri materiali e che gli studenti potranno utilizzare libri di testo delle edizioni precedenti; per il 2013 e il 2014 vengono stanziati 15 milioni di euro per la lotta alla dispersione scolastica e 8 milioni per l'acquisto di libri di testo, di contenuti digitali integrativi e di dispositivi per la lettura di materiali digitali, da concedere in comodato d'uso agli studenti; si interviene in materia di istruzione e formazione per il lavoro e si destinano direttamente alle istituzioni scolastiche 6,6 milioni di euro per potenziare le attività utili all'orientamento degli studenti.

Per quanto riguarda il personale della scuola, tra le altre misure viene definito un piano triennale per l'assunzione a tempo indeterminato di personale docente, educativo e amministrativo, tecnico e ausiliario (69 mila docenti e 16 mila ATA) e si prevede la rideterminazione della dotazione organica di diritto relativa ai docenti di sostegno e l'autorizzazione all'assunzione di ulteriore personale a decorrere dall'anno scolastico 2013-2014 (cosa che dovrebbe portare ad un incremento dell'organico dei docenti di sostegno di oltre 26.500 unità); vengono riattivati i progetti regionali per i precari e si autorizza, per il 2014, la spesa di 10 milioni di euro per la formazione e l'aggiornamento obbligatori.

Altra misura di rilievo è quella riguardante la concessione alle Regioni della possibilità di stipulare mutui trentennali con oneri di ammortamento a carico dello Stato per finanziare interventi in materia di edilizia scolastica e di messa in sicurezza degli edifici realizzati dagli enti locali.

Da sottolineare, infine, che a decorrere dal 2014 il Ministero dell'Università e ricerca è autorizzato ad assumere i vincitori e gli idonei del concorso per dirigente tecnico bandito nel 2008; che per il 2014 per le Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale (AFAM) è stato stabilito un finanziamento di 5 milioni di euro agli istituti superiori di studi musicali, ex pareggiati e un altro di 1 milione di euro per le Accademie non statali di belle arti finanziate in misura prevalente dagli Enti locali; che è stata reintrodotta la possibilità di assunzioni a tempo determinato e di stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa presso gli enti di ricerca, le università e le scuole superiori ad ordinamento speciale, per l'attuazione di progetti finalizzati al miglioramento di servizi anche didattici per gli studenti; che è stato abrogato l'articolo 4 del decreto legislativo 21/2008, relativo ai punteggi da attribuire agli esami di ammissione ai corsi universitari, e introdotto un mecc-

canismo di immatricolazione in soprannumero per i candidati che hanno sostenuto gli esami di ammissione per l'anno accademico 2013-2014 per i corsi di medicina e chirurgia, odontoiatria, medicina veterinaria, architettura, professioni sanitarie, scienze della formazione primaria, e che non si sono collocati, a causa dell'abrogazione del cosiddetto "bonus maturità", in posizione utile di graduatoria.

LEGGE DI STABILITÀ 2014

(*Legge n. 147 del 27 dicembre 2013. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*)

La Legge di Stabilità 2014 segna un'inversione di tendenza rispetto al passato, perché per quanto rappresenti un intervento limitato e non ancora sufficiente, per la prima volta dopo moltissimo tempo si riducono le tasse sul lavoro e si imprime un segno politico nel senso dell'equità e della crescita, a favore sia dei cittadini e delle famiglie, sia delle imprese.

Tra le principali misure, da segnalare l'istituzione del Fondo per la riduzione della pressione fiscale, volto a ridurre le tasse sul cuneo fiscale per lavoratori dipendenti e autonomi, pensionati e imprese; del taglio al cuneo fiscale, pari ad oltre 2,5 miliardi, più della metà è destinato a ridurre l'Irpef per le fasce medio-basse: vuol dire uno sgravio medio di oltre 200 euro annui per chi si trova nella fascia di reddito compresa tra i 15 mila e i 18 mila euro. A sostegno del lavoro e di chi lo ha perso, tra le altre cose per il 2014 sono finanziati con 600 milioni di euro gli ammortizzatori sociali in deroga, con 40 milioni i contratti di solidarietà e con 50 milioni la cassa integrazione guadagni straordinaria; altri 50 milioni vanno ad incrementare del 10% l'ammontare del trattamento di integrazione salariale per i contratti di solidarietà, che passa così dal 60% al 70%. Per quanto riguarda gli esodati, è stato finanziato, con un impegno di

950 milioni nel periodo 2014-2020, un ulteriore intervento a loro favore, ampliando di 23 mila unità la platea dei salvaguardati (nel complesso, ad oggi sono 160 mila i lavoratori tutelati). Anche le politiche sociali sono state finanziate: per il 2014 autorizzata la spesa di 275 milioni a sostegno del Fondo per le non autosufficienti e di 75 milioni per l'assistenza domiciliare a persone affette da disabilità gravi e gravissime, incluse quelle affette da Sla; incrementato di 40 milioni per il 2014, di 20 milioni per il 2015 e di altrettanti per il 2016, il Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati; stanziati 240 milioni di euro, sempre per il 2014, per estendere la sperimentazione della social card, e 10 milioni per il Piano straordinario contro la violenza sulle donne. In campo sanitario istituita l'Anagrafe nazionale degli assistiti e stanziati 30 milioni di euro nel 2014 e 50 milioni dal 2015 per finanziare borse di studio destinate a giovani medici specializzandi. In materia di rivalutazione delle pensioni stabilita dal 2014 l'indicizzazione al 100% per gli assegni fino a 1.500 euro lordi, al 95% per le pensioni fino a 2.000 euro lordi, al 75% per quelle fino a 2.500 euro lordi e al 50% per gli importi fino a 3.000 euro lordi; per quanto riguarda i trattamenti pensionistici superiori a 3.000 euro lordi prevista la rivalutazione nella misura del 40% nel 2014 per la sola fascia di importo fino a questa stessa cifra e del 45% sull'intero trattamento pensionistico per ciascuno degli anni 2015 e 2016; riconosciuti, in caso di pensionamento anticipato prima dei 62 anni, anche i contributi figurativi relativi ai periodi di congedo o permesso utilizzati per assistere congiunti con disabilità; introdotto un contributo di solidarietà per il triennio 2014-2016, sui trattamenti pensionistici obbligatori particolarmente elevati, le cosiddette "pensioni d'oro". È stato incrementato di 150 milioni di euro, per l'anno 2014, il Fondo per il finanziamento ordinario delle Università, e si è disposto il finanziamento di

50 milioni per il 2014 e di 35 milioni annui dal 2015 al 2024 dei policlinici universitari gestiti direttamente da università non statali; riconosciuta una spesa di 50 milioni di euro l'anno dal 2014 per la concessione di borse di studio a favore di studenti universitari capaci, meritevoli e privi di mezzi; destinati 220 milioni alle scuole paritarie, escluse quelle delle Province autonome di Trento e Bolzano. A favore di tanti cittadini, prevista la possibilità di pagare le cartelle esattoriali senza interessi (la "rottamazione" delle cartelle Equitalia valida solo se il contribuente pagherà in un'unica soluzione, entro il 28 febbraio 2014, le somme dovute) ed eliminato l'importo minimo di 34,20 euro dell'imposta di bollo sui conti titoli. Il taglio del cuneo fiscale a beneficio delle imprese, che passa attraverso il taglio dei premi e dei contributi obbligatori Inail, vale 3,3 miliardi nel triennio 2014-2016. L'altro fronte di taglio al cuneo favorevole ai datori di lavoro prevede l'applicazione a regime della defiscalizzazione Irap sulle nuove assunzioni e l'integrale restituzione al datore di lavoro del contributo addizionale dell'1,4% della retribuzione previsto per i rapporti di lavoro non a tempo indeterminato, nel caso in cui vengano trasformati in contratti a tempo indeterminato. Sempre per le imprese, tra le altre cose è stato potenziato l'Aiuto alla crescita economica (Ace), si è previsto il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese per 600 milioni di euro in tre anni, sono stati erogati 225 milioni di euro a valere sul medesimo Fondo per la patrimonializzazione dei confidi sottoposti alla vigilanza della Banca d'Italia, si sono decisi finanziamenti agevolati nella forma di contratti di sviluppo nel settore industriale e nel turismo, sono stati incrementati il Fondo per la crescita sostenibile e il Fondo rotativo destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici. Dal punto di vista degli investimenti e quindi della ripresa dell'economia, sono state stanziate diverse centinaia di milioni

di euro per finanziare nuove infrastrutture e per la manutenzione straordinaria della rete stradale, ed è stato deciso l'allentamento del patto di stabilità interno per un miliardo, per consentire ai Comuni che ne hanno la possibilità di far ripartire immediatamente i cantieri e le piccole opere; stanziate risorse per 500 milioni di euro per potenziare il trasporto pubblico locale e autorizzata la spesa di 330 milioni a favore del settore dell'autotrasporto; confermati gli ecobonus per gli interventi di riqualificazione energetica e per le ristrutturazioni edilizie; istituito un Fondo di 60 milioni di euro per il biennio 2014-2015 per il finanziamento di un Piano straordinario di bonifica delle discariche abusive e finanziati diversi interventi per la messa in sicurezza del territorio e per le aree colpite da terremoti e alluvioni. La Legge di Stabilità ha puntato anche ad una razionalizzazione delle spese e all'individuazione di maggiori entrate. Tra le altre misure: previsto il reperimento nel triennio 2014-2016 di risorse pari ad almeno 1,5 miliardi grazie alla vendita di immobili pubblici; disposto che per il triennio 2015-2017 l'indennità di vacanza contrattuale per i dipendenti pubblici resti fissata agli importi in godimento al 31 dicembre 2013; affidamento al Commissario straordinario per la spending review del compito di assicurare una riduzione della spesa non inferiore a complessivi 3.250 milioni di euro nel periodo 2014-2017; individuazione di un tetto agli stipendi dei membri del Governo e di un altro tetto al cumulo tra pensione e reddito nella Pubblica Amministrazione; soppressione delle norme che hanno dato origine a una prassi in base alla quale coloro che hanno ricoperto alcuni ruoli o incarichi conservano i trattamenti economici connessi (il cosiddetto "galleggiamento") anche dopo che sono cessati dal ruolo o dall'incarico medesimo e sono tornati alle precedenti mansioni nell'amministrazione di appartenenza.

DESTINAZIONE ITALIA

(Legge n. 9 del 21 febbraio 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano “Destinazione Italia”, per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015)

Il provvedimento in esame punta a rendere il sistema Italia più competitivo e attrattivo per chiunque intenda fare impresa. A tale scopo si prevedono misure che perseguono diversi obiettivi quali la riduzione del costo dell'energia, la promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile, la digitalizzazione e l'internazionalizzazione delle imprese e altre misure minori ma tali comunque da concorrere a rendere più efficiente e flessibile il sistema delle regole innanzitutto per le PMI.

Il decreto parte rimodulando il costo delle bollette, adeguando la vecchia tariffa bioraria ai nuovi costi effettivi dell'energia. Con l'introduzione del fotovoltaico la produzione di energia elettrica è diventata più economica di giorno che di notte. Non ha senso quindi mantenere la vecchia tariffazione. Da questa misura si attende un risparmio degli oneri in bolletta pari a circa 170 milioni di euro all'anno. Il secondo fronte di risparmi riguarda la rimodulazione del costo degli incentivi alle fonti di energia rinnovabile, che pesano 11 miliardi di euro ovvero il 20% della bolletta in media 100 milioni di euro annui a famiglia. La rinegoziazione degli incentivi, senza pesare sugli investimenti finora effettuati, dovrebbe valere 700 milioni di euro di risparmi. 70 milioni di euro sono attesi dalla rimodulazione degli incentivi ai biocarburanti. Più concorrenza nella distribuzione del gas, chi immette nella rete il 10% del gas ne deve commercializzare il 5% e più trasparenza sui costi: obbligo per tutti del contatore elettronico.

Semplificazioni infine per chi vende o affitta un immobile senza aver allegato l'APE (Attestato di Prestazione Energetica) non si rischia più la nullità ma una sanzione amministrativa da 3.000 a 18.000 euro. La cessione gratuita di un immobile, l'affitto a uso turistico, la locazione per parti, non comportano obbligo di APE.

Microimprenditorialità giovanile e femminile. 300 milioni di euro da erogare come mutui agevolati per investimenti singoli non superiori a ≠ 1.500.000, a tasso zero, per una durata massima di otto anni e per un importo superiore al 75% del totale anche nei settori del commercio e turismo prima non previsti. Le aziende dovranno essere composte per almeno la metà da soggetti in età compresa tra 18 e 35 anni e costituite da non più di 12 mesi.

Ricerca & sviluppo. 600 milioni in tre anni come credito di imposta per le imprese che investono in ricerca & sviluppo. Si applica al 50% delle spese incrementali per R&S pari ad un minimo di 50.000 euro per anno fiscale, e fino a un massimo di 2,5 milioni di euro per beneficiario. Ammesse, grazie ad emendamento PD, solo le aziende con fatturato inferiore a 500 milioni di euro, ovvero le PMI.

Internazionalizzazione. Molte PMI italiane non hanno le dimensioni sufficienti per andare all'estero. Il decreto immette 22.594.000 di euro in più per il 2014 al Fondo per la promozione degli scambi e l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Si potrà accedere a progetti di internazionalizzazione anche attraverso Consorzi. Tra le altre misure volte a potenziare la circolazione delle merci quelle che riguardano gli orari degli uffici doganali d'ora in poi aperti 24 ore su 24.

100 milioni di euro per le piccole e medie imprese finalizzati all'acquisto di prodotti software, hardware, di soluzioni e-commerce e al potenziamento della connettività: banda ultralarga; nonché alla alta formazione qualificata nell'ICT (Innovation & Communication Technology).

Voucher di 10.000 euro per azienda.

50 milioni di euro come detrazione d'imposta linda, pari al 65% dell'importo, per le spese sostenute da piccole e medie imprese, ovvero da consorzi o reti di PMI, per interventi sulla rete fisica e mobile volti a garantire velocità di connettività pari o superiore a 30 megabit. Fino a 20.000 euro ad azienda.

Il decreto interviene anche sulla disciplina dei crediti d'impresa e della cessione crediti verso la P.A. Da questo momento sono considerati come garanzia idonea. Possibile quindi anche per le imprese non quotate l'accesso al credito obbligazionario e quindi a buon mercato (*minibond*) erogato da imprese assicurative e fondi pensione. Una misura che punta a superare la presente stretta creditizia coinvolgendo nel finanziamento alle imprese altri soggetti, non il solo settore bancario.

Tribunali. Uno dei fattori più rilevanti di scoraggiamento per gli investitori esteri sono i tempi e l'organizzazione della giustizia nel nostro paese. Ad oggi il sistema non è preparato ad affrontare cause di portata internazionale. Il decreto riorganizza i tribunali competenti a trattare cause relative a società con sede all'estero istituendo sezioni specializzate in materia di impresa.

Uno dei simboli dell'Italia come paese bloccato sono le aree industriali dismesse, in attesa da decenni di bonifiche. Il provvedimento sblocca questo nodo e offre un credito d'imposta ai proprietari delle aree per effettuare i necessari investimenti. Si creano così le basi, dopo anni di deindustrializzazione, di una virtuosa riconversione industriale; prevista la nomina di commissari per l'area in crisi industriale di Trieste, per Crotone e Brescia Caffaro.

Il decreto infine prevede poi 50 milioni di euro per uno sconto del 19% dei libri di lettura per gli studenti medi; 250 nuovi ispettori per contrastare il lavoro sommerso e irregolare; e infine assegna 600 milioni di euro a favore di tutto il territorio interessato dall'Expò sbloccando

immediatamente 96 milioni di euro non spesi dal CIPE per la realizzazione immediata e cantierabile di alcune importanti iniziative infrastrutturali quali i parcheggi, la ferrovia Milano-Malpensa, la metropolitana di Milano. Riguardo le altre infrastrutture sono previste nuove risorse sia per l'intermodalità treno-porto, anch'esse ricavate da stanziamenti non attivi del CIPE sia per la metropolitana linea 1 di Napoli.

DECRETO "TERRA DEI FUOCHI"

(Legge n. 6 del 6 febbraio 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n.136, recante disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate)

Con questo decreto sono state messe in campo misure straordinarie:

- è stata prevista la mappatura dei terreni destinati all'agricoltura per salvaguardare la produzione agricola sana e di qualità e per tutelare prima di tutto quelle imprese che in questi anni hanno resistito spesso in modo eroico;

- è stato introdotto il reato di combustione illecita dei rifiuti, per contrastare il dramma dei roghi tossici. Quest'ultima misura si colloca nel quadro più ampio della proposta di legge di iniziativa parlamentare sui delitti contro l'ambiente, fortemente voluta dal Partito Democratico e approvata in prima lettura dalla Camera il 27 febbraio 2014 con una larga condivisione da parte delle forze politiche;

- viene avviato un programma straordinario per la bonifica dei siti inquinati dallo sversamento illegale dei rifiuti, destinando a questo scopo risorse riprogrammabili e la possibilità di utilizzare anche le risorse confiscate alla criminalità per reati ambientali commessi nella Regione Campania e confluite nel Fondo unico giustizia, per realizzare gli interventi prioritari di messa in sicurezza e di bonifica dei siti inquinati;

- viene potenziata l'attività di prevenzione e di controllo del territorio, le disposizioni per la trasparenza e la libera concorrenza nell'affidamento delle attività di monitoraggio e di bonifica delle aree inquinate, proprio per evitare il rischio di nuove infiltrazioni della criminalità organizzata;

- per quanto riguarda la tutela del diritto alla salute della popolazione della "Terra dei fuochi" e dei Comuni di Taranto e di Statte, interessati dalla presenza dell'Ilva è stato disposto l'aggiornamento e la pubblicazione dei dati dello studio "Sentieri" (Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento, finanziato dal Ministero della salute), vengono rafforzate le misure di prevenzione e, soprattutto, viene stanziata una prima dotatione di risorse destinata alle Regioni Campania e Puglia per avviare un programma di screening sanitario gratuito per i cittadini, secondo criteri omogenei stabiliti dall'Istituto superiore di sanità (stanziati 50 milioni per il biennio 2014-2015).

Il decreto affronta anche la questione dell'ILVA di Taranto, altra emergenza ambientale già oggetto di diversi interventi normativi che hanno previsto, per la prima volta, il commissariamento di un'azienda per ragioni ambientali. Il decreto rende più tempestive ed efficaci le misure rivolte al risanamento ambientale dell'insediamento industriale da parte della gestione commissariale, aumentando il livello di obbligo di ottemperanza delle prescrizioni contenute nell'AIA (autorizzazione integrata ambientale) e ponendo a carico dell'Ilva il costo delle analisi svolte riguardo l'inquinamento ambientale all'interno dell'area siderurgica. Un punto qualificante introdotto in sede parlamentare è, poi, il potere attribuito al commissario di chiedere prioritariamente un aumento del capitale sociale ai fini del risanamento ambientale dell'area e la facoltà, qualora questa ipotesi non si realizzi, e comunque entro la fine del 2014, di ottenere il trasferimento nella disponibilità delle somme sequestrate al titolare dell'impresa anche

per reati diversi da quelli ambientali o connessi all'attuazione dell'autorizzazione integrata ambientale.

DECRETO "CARCERI"

(Legge n.10 del 21 febbraio 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, recante misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria)

Il decreto è stato emanato per due motivi. Uno riguarda il drammatico contesto di fatto in cui si trova il sistema penitenziario italiano: dagli ultimi dati del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP)¹, all'8 gennaio 2014, la presenza nelle carceri italiane era di 62.400 detenuti a fronte di una "capienza regolamentare" di 47.599. Il secondo motivo riguardava il contesto di diritto, ovvero la questione carceraria alla luce della cosiddetta sentenza "Torreggiani", approvata dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo l'8 gennaio 2013 che aveva fissato in un anno il termine entro il quale l'Italia avrebbe dovuto conformarsi alla sentenza stessa. Il termine è scaduto il 28 maggio 2014.

Il decreto prevede diverse misure:

1) Braccialetti elettronici. Viene prevista, come modalità ordinaria, la prescrizione del cosiddetto braccialetto elettronico da parte del giudice nell'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari. Il decreto, inoltre, ne estende l'uso anche alla detenzione domiciliare.

2) Affido terapeutico e reato di spaccio lieve. Aumentano le possibilità di affido terapeutico per favorire la cura nelle comunità di recupero dei detenuti tossicodipendenti, abrogando il divieto - introdotto dalla cosiddetta "ex Cirielli" nel 2010 - di disporre per più di due volte l'affidamento terapeutico al servizio sociale. Inoltre, è inserito il reato di detenzione e di piccolo spaccio di strada, il cosiddetto "spaccio lieve", che prima era solo una circostanza attenuante, con pena da 1 a 5 anni e

multa da 3.000 a 26.000 mila euro. Inoltre, è consentita l'applicazione delle misure cautelari con invio in comunità nel caso di minorenni tossicodipendenti accusati per piccolo spaccio.

3) La misura provvisoria dello "sconto di pena": la liberazione anticipata speciale. Lo sconto di pena per buona condotta passa da 45 a 75 giorni per ogni semestre di detenzione (quindi 30 giorni in più rispetto a quanto già previsto). Si tratta di una misura con valore retroattivo, dal gennaio del 2010, e provvisoria (fino al 24 dicembre 2015): tra due anni cioè si dovrà decidere se confermarla o meno. Sono in ogni caso esclusi i condannati per mafia o per altri gravi delitti (come omicidio, violenza sessuale, rapina aggravata, estorsione), previsti dall'articolo 4-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354. Tenendo sempre ben presente l'esigenza di sicurezza e di giustizia dei cittadini, lo sconto di pena non è una misura automatica, ma spetta al magistrato di sorveglianza valutare la "meritevolezza" del beneficio, in relazione alla valutazione positiva del comportamento in carcere e alla adesione al trattamento di recupero sociale. La misura è comunque passibile di revoca se si commette un reato durante la detenzione, un delitto non colposo. Lo sconto di pena non si applica ai condannati ammessi all'affidamento in prova e alla detenzione domiciliare, relativamente ai periodi trascorsi, in tutto o in parte, in esecuzione di tali misure alternative nonché ai condannati che siano stati ammessi all'esecuzione della pena al domicilio o che si trovino agli arresti domiciliari.

4) Domiciliari. Viene resa strutturale la disposizione che consente di scontare la pena detentiva non superiore a 18 mesi presso il domicilio, anche se parte residua di maggiore pena, qualora il giudice di sorveglianza non valuti il detenuto pericoloso. La norma è stata resa strutturale in relazione alla positiva sperimentazione che ha consentito il deflusso di circa 12 mila condannati, con solo alcuni casi eccezionali di revoca.

5) Espulsione dei cittadini stranieri. Viene ampliata una norma già contenuta nella Bossi-Fini che prevede, per i reati minori, l'espulsione in alternativa alla detenzione in carcere per i delitti legati all'immigrazione clandestina, oltre che per la rapina aggravata e l'estorsione aggravata. Vengono inoltre snellite le procedure di identificazione, anticipandole al momento dell'ingresso in carcere per consentire l'effettivo esercizio della misura.

6) Affidamento ai servizi sociali. Sale da tre a quattro anni il tetto massimo di pena, anche residua, per poter beneficiare dell'affidamento in prova ai servizi sociali. Anche in questo caso non si tratta di una misura automatica, ma sarà applicata dopo attenta valutazione del comportamento del condannato e in relazione al pericolo di commissione di altri reati.

7) Misure alternative al carcere: revoca non più automatica. Se il detenuto riceve una nuova condanna mentre sta scontando la pena con una misura alternativa al carcere, sarà il magistrato di sorveglianza a decidere se farlo tornare in carcere o meno.

8) Lavoro esterno al carcere. Sono previsti benefici fiscali e contributivi per le imprese e le cooperative sociali che assumono detenuti.

9) Tutela dei diritti dei detenuti. Sono previste garanzie giurisdizionali, in adempimento alla sentenza "Torreggiani", per i soggetti detenuti, con l'istruttoria del procedimento di reclamo in via amministrativa e dinnanzi la magistratura di sorveglianza.

10) Magistratura di sorveglianza e potenziamento uffici di esecuzione penale esterna. Vengono semplificate le procedure per la trattazione di alcune materie di competenza della magistratura di sorveglianza e viene rinforzato l'organico dell'esecuzione penale esterna (gli uffici che si occupano del trattamento socio-educativo dei detenuti).

ABOLIZIONE FINANZIAMENTO DIRETTO, TRASPARENZA E REGOLAMENTAZIONE DEI PARTITI

(Legge n. 13 del 21 febbraio 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, recante abolizione del finanziamento pubblico diretto, disposizioni per la trasparenza e la democraticità dei partiti e disciplina della contribuzione volontaria e della contribuzione indiretta in loro favore)

Uno degli obiettivi fondamentali del decreto legge approvato è rendere effettivo il diritto di partecipazione dei cittadini sancito dall'articolo 49 della Costituzione. Il decreto legge prevede standard minimi di democraticità interna, trasparenza e controllo sulle spese dei partiti. In particolare, si stabilisce che i partiti che intendano avvalersi dei benefici previsti dal decreto (le detrazioni e le risorse derivanti dal meccanismo del 2 per mille) sono tenuti a dotarsi di uno statuto redatto nella forma dell'atto pubblico, che deve avere un contenuto minimo indicato dal decreto stesso come, ad esempio, il simbolo, l'indirizzo della sede legale nel territorio dello Stato, il numero, l'attribuzione e la composizione degli organi deliberativi esecutivi e di controllo; i diritti e i doveri degli iscritti; le modalità di selezione delle candidature; le misure disciplinari adattabili; la promozione della presenza delle minoranze negli organi collegiali esecutivi e della parità tra i sessi.

1) Le detrazioni e il due per mille: le detrazioni per le erogazioni liberali in denaro in favore dei partiti da parte di persone fisiche sono del 26% per importi compresi tra 30 e 30 mila euro annui e che sono consentite solo se effettuate tramite bonifico o comunque tracciabili. Le società possono a loro volta detrarre un importo pari al 26% delle erogazioni liberali per gli importi tra 30 a 30 mila euro. Viene introdotto un meccanismo volontario di contribuzione ai partiti, riconoscendo a ciascun contribuente la facoltà di

destinare il 2 per mille della propria imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) in favore di un partito politico. In caso di mancata effettuazione della scelta, le risorse restano all'erario. A differenza di quanto accade nella disciplina dell'8 per mille IRPEF, destinato alle confessioni religiose, il cosiddetto "inoptato" non viene ripartito tra i beneficiari della disciplina. Sono previsti in ogni caso dei limiti massimi di spesa per la destinazione del 2 per mille.

2) L'attuale sistema di finanziamento cesserà definitivamente nel 2017 per permettere il passaggio al finanziamento privato: le percentuali annue della riduzione sono pari al 25% nel 2014, al 50% nel 2015 e al 75% nel 2016. Il finanziamento attualmente previsto è pari a 91 milioni di euro (art. 1 L. 96/2012) ed arriverà quindi a zero nel 2017.

3) Tetto alle donazioni dei privati. Le persone fisiche non possono effettuare donazioni in denaro o comunque corrispondere contributi in beni o servizi, sotto qualsiasi forma e in qualsiasi modo erogati, anche per interposta persona o per il tramite di società controllate, per un valore complessivamente superiore a 100 mila euro l'anno. Il tetto di 100 mila euro si applica anche per le erogazioni liberali in denaro delle persone giuridiche (associazioni, società, fondazioni). Le erogazioni liberali delle persone fisiche e delle persone giuridiche devono essere effettuate tramite bonifico bancario e comunque con modalità di pagamento tracciabili. Per chiunque non rispetti i "tetti", la Commissione di garanzia degli Statuti per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici applicherà la sanzione amministrativa pari al doppio delle erogazioni corrisposte o ricevute in eccedenza rispetto al valore del tetto. In caso di non pagamento della sanzione scatta lo stop per tre anni ai finanziamenti del 2 per mille.

- 4) Imu sugli immobili dei partiti. In deroga alla disciplina generale relativa agli immobili degli enti non commerciali, gli immobili dei partiti politici, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso, sono assoggettati all'IMU.
- 5) Raccolta fondi con sms. Sarà possibile raccogliere fondi per campagne che promuovano la partecipazione alla vita politica sia attraverso sms o altre applicazioni da telefoni mobili, sia dalle utenze di telefonia fissa attraverso una chiamata in fonia.
- 6) Parità di accesso alle cariche elettorali. Prevista la sanzione della decurtazione dei finanziamenti ottenuti con il 2 per mille nel caso in cui i partiti non candidino almeno il 40% delle donne in lista. È al contrario previsto un incentivo, tramite l'attribuzione di risorse derivanti da un Fondo alimentato con i proventi delle multe per la violazione di tale soglia per i partiti virtuosi, quelli nelle cui liste la percentuale di eletti del sesso meno rappresentato sia pari o superiore al 40%.
- 7) Trasparenza. I partiti devono assicurare l'accesso alle informazioni relative al proprio assetto statutario, agli organi associativi, al funzionamento interno e ai bilanci, compresi i rendiconti, anche mediante la realizzazione di un sito internet. Sono previste norme relative alla tracciabilità e trasparenza dei finanziamenti e dei contributi a favore dei partiti, in modo da rendere sempre chiaro chi paga e quanto.
- 8) Certificazione esterna dei bilanci. Prevista la certificazione esterna dei bilanci dei partiti al fine di garantire la trasparenza e la correttezza nella gestione contabile e finanziaria.
- 9) Sanzioni. La Commissione di garanzia degli Statuti per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici applica sanzioni, tra l'altro, in caso di inottemperanza dell'obbligo di certificazione esterna e dell'obbligo di presentare il rendiconto e il relativo verbale di approvazione. Le sanzioni sono modulate in relazione al tipo e alla gravità della violazione.
- 10) Fondazioni politiche. Anche le fondazioni e le associazioni collegate alla politica dovranno assicurare la trasparenza dei bilanci e degli Statuti.
- 11) Risparmi a copertura del debito pubblico. I risparmi conseguiti dall'attuazione del decreto andranno al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.
-

LA DELEGA FISCALE

(**Legge n. 23 dell'11 marzo 2014. Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.**)

Il disegno di legge delega fissa principi e criteri direttivi per l'emanazione da parte del Governo di decreti legislativi finalizzati alla riforma del sistema fiscale. Obiettivo è quello di una riforma in grado di promuovere equità, trasparenza e crescita.

Il cuore del provvedimento è rappresentato dalla riforma del catasto: tra i principi e criteri direttivi da applicare per la determinazione del valore catastale degli immobili la delega indica, innanzitutto, la definizione degli ambiti territoriali del mercato, ovvero l'aggiornamento dei valori catastali ai prezzi correnti, quindi la determinazione del valore patrimoniale dell'immobile utilizzando non più il numero dei vani ma la superficie in metri quadrati. Nel processo di revisione delle rendite è assicurato il coinvolgimento dei Comuni finalizzato, tra le altre cose, all'individuazione di immobili ancora non censiti. La riforma deve avvenire a invarianza di gettito. Previsto un regime agevolato per la realizzazione di opere di adeguamento degli immobili alla normativa in materia di sicurezza e di riqualificazione energetica e architettonica.

Relativamente a misure di contrasto dell'evasio-

ne e dell'elusione fiscale (cosiddette *tax expeditures*) per favorire l'emersione di base imponibile, la legge prevede l'emanazione di disposizioni finalizzate al contrasto di interessi fra contribuenti come ad esempio la detraibilità degli scontrini. Le maggiori entrate derivanti dal contrasto all'evasione fiscale e dalla progressiva limitazione dell'erosione fiscale devono essere attribuite esclusivamente al Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale, istituito dal D.L. n. 138/11. Al Fondo sono interamente attribuiti anche i risparmi di spesa derivanti da riduzione di contributi o incentivi alle imprese, che devono essere destinati alla riduzione dell'imposizione fiscale gravante sulle imprese.

Le legge in questione abroga la disposizione prevista nell'ultima legge di stabilità sul riordino delle agevolazioni tributarie e affida a successivi decreti legislativi gli interventi di razionalizzazione.

Per stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali la delega introduce norme sulla comunicazione e cooperazione tra Stato e contribuente. Le imprese di maggiori dimensioni dovranno costituire sistemi di gestione e controllo del rischio fiscale, con una chiara attribuzione di responsabilità nel sistema dei controlli interni. A fronte di ciò saranno previsti minori adempimenti per i contribuenti, con la riduzione delle eventuali sanzioni, nonché forme specifiche di interpello preventivo con procedura abbreviata. Il Governo è delegato, inoltre, ad ampliare l'ambito della rateizzazione dei debiti tributari e a semplificare gli adempimenti: ad esempio i ritardi di breve durata nel pagamento di una rata, ovvero errori di limitata entità nel versamento delle rate, non possono comportare l'automatica decadenza dal beneficio della rateazione.

Il Governo è inoltre delegato a riformare gli attuali regimi fiscali nell'ottica della semplificazione, anche in riferimento alla struttura delle addizionali regionali e comunali. I sostituti d'imposta, i Caf e gli altri intermediari, dovranno avvalersi maggiormente dell'utilizzo dell'informatica.

Il rafforzamento della tutela giurisdizionale del contribuente viene perseguito sia mediante la razionalizzazione dell'istituto della conciliazione nel processo tributario, anche in un'ottica di deflazione del contenzioso, sia tramite l'incremento della funzionalità della giurisdizione tributaria (articolo 10). In tale ambito, nel corso dell'esame al Senato, è stato introdotto il principio di terietà dell'organo giudicante e previsto l'ampliamento dei soggetti abilitati a rappresentare i contribuenti dinanzi alle commissioni tributarie.

In materia di IVA si prevede la semplificazione dei sistemi speciali nonché l'attuazione del regime del gruppo IVA. Il Governo è inoltre delegato ad introdurre norme per la revisione delle imposte c.d. minori, vale a dire le imposte sulla produzione e sui consumi, di registro, di bollo, ipotecarie e catastali, sulle concessioni governative, sulle assicurazioni e sugli intrattenimenti, attraverso la semplificazione degli adempimenti, la razionalizzazione delle aliquote nonché l'accorpamento o la soppressione di fattispecie particolari, in coordinamento con le disposizioni attuative del federalismo fiscale (articolo 13).

Per quanto concerne i giochi pubblici la delega prevede la tutela dei minori dalla pubblicità dei giochi e il contrasto di fenomeni quali la ludopatia. Viene quindi confermato il modello organizzativo fondato sul regime concessionario ed autorizzatorio, ritenuto indispensabile per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblici, per la prevenzione del riciclaggio dei proventi di attività criminose, nonché per garantire il regolare afflusso del prelievo tributario gravante sui giochi.

La delega istituisce quindi un apposito fondo per il contrasto al gioco d'azzardo patologico finanziato attraverso modifiche alla disciplina fiscale dei giochi pubblici. I Comuni parteciperanno alla pianificazione delle sale da gioco e di punti vendita in cui si esercita come attività principale l'offerta di scommesse su eventi sportivi e non

sportivi, nonché in materia di installazione degli apparecchi idonei per il gioco lecito.

Relativamente al rilancio del settore ippico si prevede l'istituzione della Lega ippica italiana, con funzioni di organizzazione degli eventi ippici, controllo di primo livello sulla regolarità delle corse, ripartizione e rendicontazione del Fondo per lo sviluppo e la promozione del settore ippico. Il Fondo è alimentato mediante quote versate dagli iscritti alla Lega, nonché mediante quote della raccolta delle scommesse ippiche, del gettito derivante da scommesse su eventi ippici virtuali e da giochi pubblici raccolti all'interno degli ippodromi, attraverso la cessione dei diritti televisivi sugli eventi ippici, nonché di eventuali contributi erariali straordinari decrescenti fino all'anno 2017.

Relativamente alla fiscalità ambientale si prevede la revisione delle accise sui prodotti energetici anche in funzione del contenuto di carbonio, come previsto dalla proposta di Direttiva del Consiglio europeo in materia di tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità. Il gettito derivante dall'introduzione della *carbon tax* è destinato prioritariamente alla riduzione della tassazione sui redditi, in particolare sul lavoro generato dalla *green economy*, e alla revisione del finanziamento dei sussidi alle fonti di energia rinnovabili.

Al fine di non penalizzare, sotto il profilo della competitività, le imprese italiane rispetto a quelle europee, l'entrata in vigore delle disposizioni riguardanti la fiscalità ambientale sarà coordinata con la data di recepimento della disciplina armonizzata decisa a livello europeo.

LA PROROGA DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI

(*Legge n. 28 del 14 marzo 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 gennaio 2014, n. 2, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle*

iniziativa delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione)

Si tratta di un provvedimento con il quale il nostro Paese ha ribadito la sua assunzione di responsabilità negli scenari di maggiore crisi. Le operazioni militari all'estero si concentrano maggiormente in alcune aree geografiche quali Afghanistan, Libano e Balcani – prevalentemente Kosovo – dove si registra la più numerosa partecipazione di forze italiane. Oltre che in tali aree, con questo decreto si conferma l'impegno italiano per il prossimo semestre anche nel Corno d'Africa, nel Mediterraneo e nelle missioni antipirateria dell'Oceano Indiano.

Il decreto conferma anche l'attenzione per la cooperazione internazionale e la volontà di riallineare l'Italia agli impegni presi in sede multilaterale, e disciplina anche i profili normativi connessi alle missioni (prevedendo, relativamente all'aspetto del trattamento giuridico, economico e preventivale, e alla disciplina contabile e penale, una normativa strumentale al loro svolgimento).

Da notare che, rispetto al precedente provvedimento di proroga (decreto legge n. 114 del 20013) che aveva disposto una proroga trimestrale delle missioni internazionali – scaduta il 31 dicembre 2013 –, il decreto-legge n. 2 del 2014 ne ha previsto il rinnovo semestrale (1° gennaio - 30 giugno 2014), e che, per quanto riguarda i numeri, complessivamente l'impegno del nostro Paese si è sostanzialmente più che dimezzato (ciò non soltanto in ragione delle necessità economiche-finanziarie, ma anche perché, di volta in volta, sono stati adottati criteri di valutazione differenti col cambiare degli scenari di crisi).

Durante la conversione in legge in Parlamento, sono stati approvati una serie di emendamenti al testo del decreto originario con i quali si prevede anche:

- un finanziamento di 5 milioni di euro per le misure di sostegno e di rilancio dei settori dell'economia delle Province interessate da in-

- genti danni a seguito delle limitazioni imposte dalle attività operative connesse all’intervento militare internazionale in Libia del 2011, ex Risoluzione ONU n. 1973 (2011);
- alcuni obblighi di informazione da parte del Governo nei confronti delle Camere (in particolare, la relazione analitica sulle missioni deve essere accompagnata da un documento di sintesi operativa che indichi espressamente per ciascuna missione: mandato internazionale, durata, sede, personale nazionale e internazionale impiegato, scadenza nonché i dettagli attualizzati della missione);
 - l’obbligo, nell’ambito dello stanziamento previsto per le iniziative di cooperazione allo sviluppo, di promuovere programmi aventi tra gli obiettivi la prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne, la tutela dei loro diritti e il lavoro femminile, nonché la tutela e la promozione dei diritti dei minori;
 - l’obbligo, relativamente all’autorizzazione di spesa ex art. 9, di rendere pubblico nelle forme e nei modi previsti e atti a garantire la trasparenza nel rispetto della vigente legislazione in materia di protezione dei dati personali, l’ammontare del trattamento economico e delle spese per vitto, alloggio e viaggi del personale del Ministero degli affari esteri inviato in missione o in viaggio di servizio in aree di crisi, per la partecipazione del medesimo alle operazioni internazionali di gestione delle crisi, nonché per le spese di funzionamento e per il reclutamento di personale locale.
-

ISTITUZIONE DELLE CITTÀ METROPOLITANE E RIASSETTO DELLE PROVINCE *(Legge n. 56 del 7 aprile 2014. Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni.)*

Con l’approvazione della legge sull’istituzione delle Città metropolitane e la contestuale soppressione delle Province, quale organo di diretta

rappresentanza delle relative comunità locali, si dà il via al processo di riforme strategiche per il Paese. La nuova architettura istituzionale delle autonomie è basata su due pilastri: le Regioni e i Comuni. Saranno cancellate, in coerenza con i principi di efficacia e di efficienza, le duplicazioni delle funzioni amministrative ai vari livelli di governo e, di conseguenza, i circa 5.000 enti intermedi, delineando contestualmente un nuovo quadro più chiaro e più semplice. A fare da “cerniera” tra i due pilastri, per lo svolgimento di funzioni che sono difficilmente svolgibili a livello comunale e regionale a causa della dimensione territoriale, si collocheranno gli enti di “area vasta”: si occuperanno di ciò che non possono fare i Comuni perché sono di dimensione troppo piccola, e che non possono fare le Regioni perché sono di dimensione troppo grande. Gli enti di area vasta saranno di “tipo metropolitano” per lo svolgimento di funzioni di coordinamento, rafforzamento e promozione dello sviluppo economico, sulla base di un modello presente in tutta Europa o di “tipo provinciale” per lo svolgimento di funzioni di programmazione e pianificazione. In attesa della riforma costituzionale che le abolirà del tutto, le Province, quali Enti di area vasta, saranno designate tramite elezioni di secondo grado, ovvero non più direttamente dai cittadini, ma dagli amministratori locali. Viene meno, quindi, il carattere politico-rappresentativo della Provincia, come fino ad ora l’abbiamo conosciuto. Per le Città metropolitane, quali enti di area vasta, si prevede la possibilità di due percorsi elettorali: il primo, di secondo grado, prevede l’elezione da parte degli amministratori locali, il secondo prevede l’elezione diretta definita dallo statuto, regolata da una legge elettorale statale, a condizione della divisione del Comune capoluogo in più Comuni. In sostanza, la riforma ridisegna in modo moderno la democrazia, prevedendo il riordino delle Province. La struttura della Repubblica delle autonomie avrà il suo perno su due soli livelli territoriali di di-

retta rappresentanza delle rispettive comunità: le Regioni e i Comuni. La rappresentanza non è più una rappresentanza politica, ma una rappresentanza territoriale. La democrazia non è più a livello verticale, ma a livello orizzontale perché saranno i sindaci e i consigli comunali a decidere quali saranno i compiti di area vasta in quanto le Province saranno funzionali alla gestione delle attività di questi due livelli di governo nelle materie attribuite e trasferite.

“SCAMBIO ELETTORALE POLITICO-MAFIOSO”

(Legge n. 62 del 17 aprile 2014. Modifica dell’articolo 416-ter del codice penale, in materia di scambio elettorale politico-mafioso).

Sono passati circa venti anni da quando è stato introdotto nel nostro ordinamento l’articolo 416-ter del codice penale che sanziona la fattispecie di reato denominata “Scambio elettorale politico-mafioso”, ovvero lo scambio con cui l’organizzazione criminale si infiltrava nelle istituzioni elettorive, tanto locali quanto nazionali, per condizionare le decisioni governative e di distribuzione delle risorse e trarne vantaggio per l’intera organizzazione mafiosa. Sin da subito emersero le criticità di tale formulazione: la fattispecie non era infatti idonea a coprire tutte le condotte che nella realtà dei fatti sono sembrate comunque riconducibili allo scambio elettorale politico-mafioso, risultando troppo limitativa nella parte in cui circoscriveva irragionevolmente all’erogazione di denaro la controprestazione effettuata da chi ottiene la promessa di voti da parte di organizzazioni mafiose. A distanza di più di due decenni, il Parlamento ha approvato, il 16 aprile 2014, la tanto attesa riforma dell’articolo 416-ter che estende le tipologie delle condotte penalmente sanzionabili riconducibili al voto di scambio politico mafioso.

La legge prevede che venga sanzionato con la reclusione da 4 a 10 anni chiunque – in cambio

dell’erogazione di denaro o di altra utilità – accetti la promessa di voti, con le modalità proprie dell’associazione di tipo mafioso specificate dal terzo comma dell’articolo 416-bis. La vera forza del nuovo testo risiede nella capacità di superare finalmente la mera punizione della dazione di denaro in cambio di voti procurati dalla mafia, e conferma che il reato è consumato anche quando oggetto dello scambio è qualsiasi altra utilità. La genesi di questa norma risale ad un’idea di Giovanni Falcone. Fu lui ad avere chiare le modalità in cui si esplicita il rapporto tra politici corrotti e mafiosi: non solo e non tanto il denaro, quindi, ma appalti dirottati, abusi edilizi, posti di lavoro, concessioni ovvero tutte quelle forme di distorsione sistematica dell’attività amministrativa che, a causa dello scambio politico mafioso, viene orientata al soddisfacimento degli interessi degli “amici”, piuttosto che al perseguimento dell’interesse generale.

LEGGE ELETTORALE EUROPEE

(Legge n. 65 del 22 aprile 2014. Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, recante norme per l’elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all’Italia, in materia di garanzie per la rappresentanza di genere, e relative disposizioni transitorie inerenti alle elezioni da svolgere nell’anno 2014).

La nuova legge elettorale per l’elezione dei rappresentanti italiani al Parlamento europeo promuove il riequilibrio di genere.

Composizione delle liste. Le norme di riequilibrio di genere a regime saranno applicate a partire dalle elezioni del 2019. Si tratta di norme che consentiranno l’equilibrio di genere non solo nel momento in cui l’elettore esprime le proprie preferenze ma già al momento della composizione delle liste. Si prevede, infatti, che all’atto della presentazione delle liste i candidati dello stesso sesso non possano essere superiori alla metà e che i primi due candidati della lista debbano es-

sere di sesso diverso. In caso di mancato rispetto di tali previsioni, l'ufficio elettorale provvederà alla cancellazione dalla lista dei candidati del sesso sovra rappresentato, partendo dall'ultimo, fino al raggiungimento dell'equilibrio richiesto. Se, nonostante la cancellazione, dovesse permanere lo squilibrio, la lista viene ricusata e non partecipa alle elezioni.

Tripla preferenza di genere a regime. Sempre a partire dalle elezioni del 2019, la tripla preferenza di genere andrà a regime con norme ancora più incisive. Le preferenze dovranno infatti riguardare candidati di sesso diverso non solo nel caso di tre preferenze, ma anche nel caso di due preferenze. Nel caso in cui l'elettore dovesse esprimere due preferenze per candidati dello stesso sesso, la seconda preferenza verrà annullata. In caso di espressione di tre preferenze, saranno annullate sia la seconda, sia la terza preferenza, e non solamente la terza preferenza, come nella disciplina transitoria per le ultime elezioni europee del 2014.

MISURE ALTERNATIVE AL CARCERE E RIFORMA DEL SISTEMA DELLE PENE

(*Legge n. 67 del 28 aprile 2014. Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio; disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili.*)

La Camera ha definitivamente approvato la legge sulle misure alternative al carcere e di riforma del sistema sanzionatorio, conosciuta come "messa alla prova". Il provvedimento prevede importanti misure di carattere strutturale e di sistema, dunque durature e con chiari tratti di innovazione, per ridurre il problema del sovraffollamento carcerario, fornendo però, al contemporaneo, strumenti nuovi e migliorie complessive alla macchina giudiziaria, anche in termini di velocizzazione dei tempi.

La legge introduce tre rimedi strutturali per porre rimedio al sovraffollamento carcerario, ispirandosi al criterio di ridurre l'incidenza della pena carceraria per la fascia più bassa della criminalità, ponendo le basi e le condizioni sistemiche per rimediare al sovraffollamento carcerario senza indebolire la risposta sanzionatoria o rinunciare alla concreta irrogazione della pena:

1. l'introduzione nel nostro ordinamento di meccanismi di *probation* (messa alla prova). Si tratta di un istituto da tempo sperimentato con successo nel processo minorile, che ora troverà applicazione anche per gli adulti. Per reati puniti con reclusione fino a 4 anni o pena pecuniaria o per i quali è prevista la citazione diretta a giudizio, l'imputato può chiedere la sospensione del processo con messa alla prova. La misura può consistere in condotte riparatorie o risarcitorie, altresì nell'affidamento al servizio sociale. La concessione della messa alla prova è inoltre subordinata alla prestazione di lavoro di pubblica utilità. Se l'esito è positivo, il reato si estingue. In caso di trasgressione del programma di trattamento, ovvero di rifiuto alla prestazione del lavoro di pubblica utilità o nuovi delitti scatta la revoca e si prosegue con il procedimento penale. Durante il periodo di prova la prescrizione è sospesa.

2. La previsione di pene detentive non carcerarie. Viene prevista la revisione del sistema delle pene principali: ergastolo, reclusione, reclusione domiciliare, arresto domiciliare, multa e ammenda. Nel codice penale entra, quindi, a pieno titolo la pena detentiva non carceraria, ossia reclusione o arresto presso l'abitazione. Secondo la delega, i domiciliari dovranno diventare pena principale da applicare in automatico a tutte le contravvenzioni attualmente colpite da arresto e a tutti i delitti il cui massimo edittale è fino a 3 anni. Se la reclusione va da 3 a 5 anni, sarà il giudice a decidere a sua discrezione. Sono previste forme di controllo. A tutela della vittima, i domiciliari possono sempre essere sostituiti con il carcere in caso di domicilio non idoneo ad assicurare la

custodia del condannato, in caso di comportamento incompatibile con la prosecuzione dei domiciliari e in caso di commissione di altro reato. Per i reati attualmente puniti con l'arresto o con la reclusione fino a 5 anni, il giudice potrà, sentito l'imputato e il PM, applicare anche la sanzione del lavoro di pubblica utilità. Il lavoro di pubblica utilità, non retribuito e svolto a beneficio della collettività, potrà essere svolto presso lo Stato, le Regioni, gli Enti locali o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e volontariato; nel caso di reati per cui è prevista la detenzione domiciliare, il giudice può affiancare alla condanna anche la sanzione del lavoro di pubblica utilità.

3. La depenalizzazione ragionata di un'ampia categoria di reati. La depenalizzazione riguarda tutte le infrazioni attualmente punite con la sola multa o ammenda e altre specifiche fattispecie come ad esempio in materia di atti e spettacoli osceni, abuso della credulità popolare, rappresentazioni teatrali o cinematografiche abusive, disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone, omesso versamento di ritenute previdenziali e assistenziali fino a 10 mila euro. Sono esclusi dalla depenalizzazione tutti reati relativi a: edilizia e urbanistica, territorio e paesaggio, alimenti e bevande, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza pubblica, gioco d'azzardo e scommesse, materia elettorale e finanziamento dei partiti, armi ed esplosivi, proprietà intellettuale e industriale. Tra i reati per i quali si prevede la depenalizzazione c'è quello di immigrazione clandestina (art. 10-bis del TU immigrazione "Ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato") introdotto dal Pacchetto sicurezza (Maroni) del 2009 (L. 94/2009). Resterà tuttavia penalmente sanzionabile il reingresso in violazione di un provvedimento di espulsione.

La legge delinea, quindi, un nuovo sistema dove il carcere potrà mantenere la sua centralità solo per i reati più gravi e vi sarà una più giusta proporzione tra pena, bene violato e pericolosità sociale. Un sistema che sia fermo e intransigente

nella tutela dei cittadini e della sicurezza collettiva e proprio per questo sappia dare spazio e legittimazione alle misure alternative e di recupero sociale.

ACCORDO SULLA FERROVIA TORINO LIONE *(Leggen. 71 del 23 aprile 2014. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con allegati, siglato a Roma il 30 gennaio 2012).*

Dopo una negoziazione durata circa tre anni è stato ratificato l'accordo stipulato dalla conferenza intergovernativa Italia-Francia relativo alla tratta ferroviaria Torino-Lione. Tale accordo specifica il tracciato del progetto, approva le modifiche via via apportate allo studio originario del 2005 e precisa la ripartizione dei costi della sezione transfrontaliera, prevedendo che la linea ferroviaria venga realizzata per fasi funzionali. La prima fase è stata individuata nella sezione transfrontaliera compresa tra Susa, in Italia, e Saint-Jean-de-Maurienne, in Francia.

Il Progetto definitivo della sezione transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione è stato presentato presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il 31 gennaio 2013. In base ad esso la Torino-Lione consisterà, nel tratto italiano, in 12 km di galleria profonda e poco più di 3 km di sistemazioni in superficie nella Piana di Susa, riutilizzando a destinazione ferroviaria l'autoporto esistente. Il consumo totale di suolo naturale previsto per il lato italiano della sezione transfrontaliera è inferiore ad un ettaro. In particolare, il progetto definitivo è costituito da:

- tunnel di base di 57 km (due gallerie indipendenti a singolo binario con rami di comunicazione ogni 333 metri) che trasformerà l'attuale tratta di valico in una linea di pianura;
- sezione transfrontaliera che sul lato italiano si

estende per 18,1 km, di cui 12,5 nel tunnel di base. La parte in superficie nella Piana di Susa per 2,6 km e la connessione alla linea storica a Bussolengo per 3 km, di cui 2,1 km in galleria; • galleria geognostica e di servizio da La Maddalena a Chiomonte di 7,5 km.

L'accordo istituisce quindi anche un Promotore pubblico come soggetto responsabile della gestione e realizzazione del progetto con sede legale a Chambery e sede operativa a Torino. All'interno di questo organismo è istituita una Commissione dei contratti. Per quanto riguarda i profili più prettamente politici dell'accordo l'articolo 9 istituisce una Commissione intergovernativa (CIG) articolata a sua volta in due organismi: il Comitato di sicurezza tecnica e il Comitato di sicurezza antisabotaggio/antiterroismo (ASAT) che ha il compito di predisporre pareri o proposte alla CIG. L'accordo prevede infine la ripartizione delle spese che al netto del contributo dell'Unione europea e della parte finanziata dai pedaggi versati dalle imprese ferroviarie, è del 57,9% per la parte italiana e del 42,1% per la parte francese.

FINANZA LOCALE

(Legge n. 68 del 2 maggio 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche)

Con questo provvedimento si apportano alcune correzioni alla legge di Stabilità 2014 e al TUEL (Testo Unico degli Enti locali) con lo scopo di facilitare e promuovere il processo di risanamento della finanza locale, garantire l'equilibrio di bilancio, a partire da un tema fortemente dibattuto in questa legislatura come la tassazione sugli immobili. Si interviene sulla riduzione della spesa corrente ma si mantiene e si rilancia la spesa in conto capitale. La rimodulazione dei tempi e

delle procedure per i bilanci comunali, così come per gli appalti nell'edilizia scolastica e per i pagamenti delle cartelle esattoriali, rappresentano l'impegno, fortemente sostenuto dal Gruppo PD, a stabilire una nuova alleanza tra governo centrale e governi locali, istituzioni scolastiche, contribuenti, fondata su una trasparente e reciproca assunzione di responsabilità.

Per consentire ai Comuni di finanziare le detrazioni d'imposta sulla prima casa, in modo tale da rendere esente dal pagamento lo stesso plafond di famiglie che erano state esentate dall'IMU 2012, circa $\frac{1}{4}$ delle famiglie italiane, si dà facoltà ai Comuni di elevare l'aliquota massima della TASI dello 0,8 per mille ovvero di portarla dal 2,5 al 3,3 per mille solo per l'anno in corso 2014. Esenti dalla TASI gli stessi immobili esenti per l'IMU. Il contributo ai Comuni per le detrazioni della TASI sulla prima casa viene portato da 500 milioni di euro a 625 milioni di euro. Non si applicheranno né interessi né sanzioni nei confronti del contribuente che ha sbagliato, ovvero che ha pagato meno del dovuto, mentre per gli importi superiori, è prevista una procedura di rimborso. Abolita la web tax prevista dalla legge di Stabilità 2014 che imponeva l'obbligo di acquistare servizi di pubblicità on line solo da soggetti titolari di una partita IVA italiana. Resta l'obbligo di utilizzare queste tipologie di servizi attraverso strumenti di pagamento tracciabili quali bonifico bancario o postale.

Prorogato al 1° gennaio 2015, ovvero di otto mesi rispetto al 1 maggio 2014 previsto dalla legge di stabilità 2014, il termine entro cui le pubbliche amministrazioni dovranno dismettere le loro partecipazioni in società operanti in settori non strettamente connessi con il perseguimento delle loro finalità istituzionali. In caso di scioglimento, ai dipendenti è assicurata la mobilità, in caso sia di scioglimento che di alienazione le plusvalenze non andranno a formare reddito e le minusvalenze saranno deducibili per quattro anni. Prorogata ulteriormente al 31

maggio il termine già prorogato dal decreto al 31 marzo, per poter pagare, senza eventuali interessi di mora, l'intero importo iscritto a ruolo. Ancora una correzione della legge di stabilità in materia di applicazione della Tari ai rifiuti speciali: riduzione non esenzione in caso di avvio al riciclo/recupero dei rifiuti speciali da parte del produttore. Scongiurato il rischio di aumento delle tariffe per le famiglie

Al fine di scongiurare il più possibile la dichiarazione di stato di dissesto finanziario e quindi il commissariamento e lo scioglimento del consiglio dell'Ente locale, il decreto sospende le procedure esecutive se esiste un ricorso e dà la facoltà ai Comuni di ricorrere contro la bocciatura entro 120 giorni e non entro 30 giorni come a legislazione vigente.

Sul lato della spesa corrente il decreto dispone che le Regioni e gli enti locali che hanno erogato risorse ai propri dipendenti in misura superiore a quella consentita dovranno seguire una specifica procedura per recuperare gradualmente le somme indebitamente erogate. Le Regioni sono inoltre tenute a ulteriori misure di contenimento della spesa del personale attraverso una riduzione effettiva del personale dirigenziale nella misura del 10% e non dirigenziale nella misura del 20%. I pensionamenti non possono essere calcolati come risparmio.

Se da un lato si aggredisce la spesa corrente dall'altro si potenzia quella per investimenti: da ora gli enti locali per gli anni 2014 e 2015 potranno accendere mutui fino ad un importo non superiore a quello rimborsato nell'esercizio precedente, ad ogni modo maggiore di quello consentito dalle leggi in vigore.

Il decreto ripartisce quindi in maniera più equa i 6.746 milioni di euro del Fondo di solidarietà comunale, ponderando il peso della popolazione e quello della presenza dei fabbricati industriali D, che avvantaggiano solo i Comuni industrializzati ma anche con scarsa popolazione residente.

Il decreto quindi rende permanenti i risparmi di 7

milioni di euro per le Province e 118 milioni per i Comuni ottenuti dalla riduzione del numero degli organi politici di rappresentanza negli anni precedenti ovvero dal 2011.

30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014-2015-2016 come contributo straordinario alle fusioni dei Comuni.

Il presente decreto pone quindi la parola fine al riassetto finanziario d Roma Capitale di cui non si era fino a questo momento riusciti a venire a capo. Innanzitutto Roma Capitale è tenuta alla redazione di un rapporto sulle cause della formazione del disavanzo di bilancio di parte corrente negli anni precedenti entro 120 giorni dall'entrata in vigore. Contestualmente a questo rapporto, Roma Capitale è tenuta alla redazione di un piano triennale di riduzione del disavanzo e di riequilibrio strutturale di bilancio che prevede piano rafforzato di lotta all'evasione tributaria e tariffaria, mobilità interaziendale nell'ambito delle società partecipate in perdita, fusione di società che svolgono funzioni omogenee, dismissione e messa in liquidazione di società partecipate, innovazione nella gestione del servizio di trasporto pubblico locale, nella raccolta differenziata, anche ricorrendo alla liberalizzazioni.

Infine il presente decreto disciplina, come già fatto dagli altri decreti decaduti, i rapporti finanziari tra Roma Capitale e la gestione commissariale. Il commissario potrà inserire nella massa passiva un importo complessivo massimo di 30 milioni corrispondete a partite debitorie anteriori al 28 aprile 2008. Così come è autorizzato a iscrivere nella massa passiva, in forza di un contratto di servizio tra la gestione commissariale e la Cassa depositi e prestiti, un importo pari a 570 milioni di euro che pertanto resta nelle disponibilità del Comune di Roma Capitale. Tale somma non è da considerarsi come entrata e pertanto non è rilevante ai fini del patto di stabilità interno 2013-2014. Saldo zero per la finanza pubblica.

Il decreto legge 21 giugno 2013 aveva stanziato 150 milioni di euro per l'edilizia scolastica e

previsto l'attivazione di una procedura d'urgenza indicando nel 28 febbraio il termine per l'affidamento dei lavori pena la revoca dei finanziamenti previsti. Il 5 novembre il Ministero dell'istruzione ha provveduto ad assegnare le risorse agli enti locali inseriti nelle graduatorie regionali.

Prorogato fino al 30 aprile il termine per l'affidamento di lavori di riqualificazione e di messa in sicurezza ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici. Dei 150 milioni stanziati il 21 giugno 2013 infatti solo 28 milioni erano stati assegnati a marzo 2014.

IL “DECRETO POLETTI” DIVENTA LEGGE

(Legge n. 78 del 16 maggio 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell’occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese)

Il decreto 34/2014 è una delle misure previste all'interno del *Jobs Act*, il piano per il lavoro messo a punto dal Governo Renzi con l'obiettivo di favorire il rilancio dell'occupazione, riformare il mercato del lavoro e il sistema delle tutele, e all'interno del quale è previsto anche il disegno di legge delega al Governo.

Il provvedimento contiene interventi urgenti volti a favorire il rilancio dell'occupazione attraverso la semplificazione del contratto a termine e del contratto di apprendistato, per renderli più coerenti con le esigenze attuali del contesto occupazionale e produttivo e ridurre il contenzioso tra datori di lavoro e lavoratori. Contiene inoltre norme relative ai servizi per il lavoro, alla verifica della regolarità contributiva delle imprese e ai contratti di solidarietà.

A seguito delle modifiche apportate durante l'esame parlamentare, il provvedimento nella sua versione finale stabilisce:

- 1) una nuova disciplina per il contratto a termine. Viene meno il vincolo della “causale”,

sia per il primo contratto sia per le sue proroghe. Le proroghe sono fissate nel numero massimo di cinque. In ciascuna azienda è previsto un limite massimo di rapporti di lavoro a termine pari al 20 per cento dell'organico stabile (gli enti di ricerca sono esclusi dal limite del 20 per cento e alle aziende che non rispettano il tetto è irrogata una sanzione pecunaria).

- 2) Una nuova disciplina per l'apprendistato. Viene previsto che il contratto scritto contenga il piano formativo individuale ma in una forma sintetica. Vengono ridotti gli obblighi previsti al fine di nuove assunzioni degli apprendisti, riducendo al 20 per cento la percentuale minima di conversione di rapporti di apprendistato (l'obbligo di stabilizzazione è limitato alle aziende con più di 50 dipendenti ed è stata introdotta la possibilità di utilizzare l'apprendistato per attività stagionali).
- 3) La creazione di un elenco anagrafico dei servizi pubblici per l'impiego, indipendentemente dal luogo di residenza cui possono iscriversi i cittadini italiani, comunitari e stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, in cerca di lavoro e che intendono avvalersi dei servizi competenti.
- 4) La semplificazione del sistema di adempimenti richiesti alle imprese per l'acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC), prevedendo che chiunque vi abbia interesse, compresa la medesima impresa, possa verificare con modalità esclusivamente telematiche ed in tempo reale la regolarità contributiva nei confronti dell'INPS e dell'INAIL e le Casse edili, attraverso un'interrogazione degli archivi dei succitati enti.
- 5) Un beneficio a favore del datore di lavoro che stipula contratti di solidarietà, consistente nella riduzione provvisoria della quota di contribuzione previdenziale a suo carico per i soli lavoratori interessati da una riduzione dell'orario di lavoro superiore al 20 per cento.

DECRETO “DROGHE”

(Legge n. 79 del 16 maggio 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 36, recante disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché di impiego di medicinali meno onerosi da parte del Servizio sanitario nazionale)

Il decreto, oltre ad intervenire per far fronte agli effetti della pronuncia di incostituzionalità della Fini-Giovanardi, costituisce un passo avanti perché introduce un criterio di gravità differenziale tra le droghe e individua uno spazio di non punibilità per l’uso delle stesse. Inoltre, prevede una revisione della normativa in tema di droghe e di cura e riabilitazione dei soggetti alcol/tossicodipendenti, valorizza la rete d’intervento e afferma il ruolo centrale nel sistema dei servizi per le dipendenze.

Le tabelle. La Corte Costituzionale ha espressamente detto che la distinzione sotto il profilo della sanzione tra droghe “pesanti” e droghe “leggere” antecedente la cosiddetta Fini Giovanardi non si deve considerare validamente abrogata, essendo intervenuta la sentenza di incostituzionalità. Pertanto, il decreto, pur non rispettando esattamente il sistema di tabelle precedente alla Fini-Giovanardi (6 tabelle), ha reintrodotto quattro tabelle ridistribuendo tra di esse le sostanze in modo che per ciascuna di essa venga fatto salvo il regime sanzionatorio previsto dalla disciplina fatta “rivivere” dalla sentenza della Corte Costituzionale. In base a queste nuove tabelle la cannabis e i suoi derivati naturali tornano ed essere inserite nella tabella delle cosiddette droghe “leggere”, con conseguenze sanzionatorie notevolmente diverse rispetto a quelle previste per le droghe “pesanti”. È esclusa dall’applicazione della normativa sugli stupefacenti la canapa coltivata unicamente per la produzione di fibre o per altri usi industriali.

Piccolo spaccio. Per le ipotesi di piccolo spaccio è prevista la reclusione da sei mesi a quattro anni e la multa da 1.032 euro a 10.329 euro.

Lavoro di pubblica utilità come alternativa al carcere per i tossicodipendenti. Uno degli effetti della sentenza della Corte Costituzionale è stato il venire meno del lavoro di pubblica utilità in alternativa al carcere per il caso di condanna per il piccolo spaccio. In tali casi, spesso, il condannato è anche tossicodipendente e, come insegnava l’esperienza quotidiana, punire con il carcere chi non riesce a liberarsi dalla dipendenza non serve. È stata quindi introdotta la possibilità per il giudice di prevedere, quale misura alternativa al carcere, il lavoro di pubblica utilità per il tossicodipendente condannato per spaccio di lieve entità.

Non punibilità dell’uso personale di droghe. Un’ulteriore questione determinata dalla sentenza della Corte Costituzionale riguarda il venir meno della non punibilità dell’uso personale di sostanza stupefacente. La Camera, nel corso dell’iter di conversione, ha introdotto una disposizione che prevede che chiunque, per farne uso personale, illecitamente importa, esporta, acquista, riceve a qualsiasi titolo o comunque detiene sostanze stupefacenti o psicotrope è sottoposto a sanzioni amministrative, per un periodo da due mesi a un anno, se si tratta di sostanze stupefacenti o psicotrope “pesanti” (ovvero comprese nelle tabelle I e III), e per un periodo da uno a tre mesi, se si tratta di sostanze stupefacenti o psicotrope “leggere” (ovvero comprese nelle tabelle II e IV). Per accettare o meno l’“uso personale” si dovrà tenere conto che la quantità di sostanza stupefacente o psicotropa sia superiore ai limiti massimi indicati con decreto del Ministro della salute, nonché della modalità di presentazione delle sostanze stupefacenti, avuto riguardo al peso lordo complessivo o al confezionamento frazionato ovvero ad altre circostanze dell’azione dalle quali risultati che le sostanze non sono destinate ad un

uso esclusivamente personale. Se si tratta di medicinali che gli stessi eccedano il quantitativo prescritto.

EMERGENZA CASA ED EXPO 2015

(*Legge n. 80 del 23 maggio 2014. Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47 Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015*)

Dopo molti anni finalmente le politiche abitative tonano ad essere una priorità. Le direttive per affrontare l'emergenza casa, oltre al potenziamento di alcuni fondi, sono sostanzialmente due: incrementare l'offerta di alloggi a canone concordato e potenziare l'offerta di edilizia residenziale pubblica (ERP) attraverso recupero e manutenzione degli alloggi esistenti ma senza consumo di suolo. Importanti poi le misure di contrasto all'illegittimità e quelle per l'Expo di Milano.

Più in dettaglio il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, destinato a fornire immediato sostegno economico alle categorie sociali maggiormente colpite dalla crisi viene portato a 100 milioni per ciascuno degli anni 2014 e 2015 rispetto ai 50 previsti. Servirà alla rinegoziazione delle locazioni a un canone inferiore - formula del 3+2 - nonché a dare ai Comuni risorse per incentivare i nuclei familiari fruitori dell'edilizia residenziale pubblica a trasferirsi in alloggi a canone concordato, liberando l'ERP per le famiglie numerose. Per i contratti di locazione a canone concordato la cedolare secca passa dal 15% al 10%. Da ricordare che nel biennio 2012-2013 il Fondo nazionale per il sostegno era stato azzerato.

Il Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, istituito nel 2013, viene incrementato di 15,73 milioni e portato per il 2014 a 35,73 milioni di euro. Queste risorse sono a disposizione dei Comuni ad alta tensione abitativa che possano erogare direttamente al locatore interessato l'im-

porto dovuto dal locatario fino ad assicurare la sanatoria della morosità.

La seconda grande questione è quella relativa all'edilizia residenziale pubblica. Semplificate le procedure di alienazione del patrimonio prevedendo il concorso di Governo, Regioni ed enti locali. Le risorse ottenute serviranno a potenziare l'offerta di nuovi alloggi attraverso il restauro, la manutenzione, il cambio di destinazione d'uso, quando non proprio la ricostruzione di quelli fatiscenti, nonché l'acquisto di nuovi alloggi già pronti da destinare ad alloggi sociali. Il Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili di proprietà IACP avrà una disponibilità finanziaria di 500 milioni di euro prelevati dal Fondo per le grandi opere, nonché di ulteriori 67,9 milioni di euro nel quadriennio 2014-2017 reperiti dal Fondo per gli interventi di manutenzione e di recupero di alloggi abitativi privi di soggetti assegnatari nel quale confluiscono le risorse, non utilizzate, giacenti presso la CDP.

Solo gli inquilini, dopo 7 anni di locazione, potranno riscattare i beni del patrimonio residenziale pubblico posti in vendita ma a condizione di abitarci e non affittare per i successivi cinque anni. Per incentivare l'acquisto della prima casa da parte degli inquilini IACP questi vengono fatti rientrare tra le categorie beneficiarie del Fondo di garanzia della prima casa, finanziato dalla ultima legge di Stabilità con 200 milioni annui nel triennio 2014-2016 che copre fino al 50% della quota capitale. A fronte di queste misure finalizzate per l'acquisto della prima casa si dispone che chiunque occupi un immobile senza titolo non possa chiedere la residenza né l'allacciamento a pubblici servizi (gas, luce, acqua). Questo per contrastare le occupazioni illegali che, in assenza di altro, hanno rappresentato la naturale risposta all'emergenza casa.

Il decreto interviene poi anche sul lato delle detrazioni. Per il triennio 2014-2016, una detrazione IRPEF pari a 900 euro, per chi percepisce un

reddito complessivo inferiore ai 15.493,71 euro, e di 450 euro, per un reddito complessivo tra i 15.493,71 e i 30.987,41 euro. Altre detrazioni riguardano le spese per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe A+ e fornì di classe A, detraibili indipendentemente dalle spese di ristrutturazione e per un importo massimo di 10.000 euro.

Infine, per la realizzazione di Expo 2015, il decreto concede al Comune di Milano un contributo di 25 milioni di euro e la possibilità di derogare al codice degli appalti pubblici in materia di contratti di sponsorizzazione e di concessioni di servizi, ma comunque sempre nel rispetto dei principi comunitari.

COMPETITIVITÀ E GIUSTIZIA SOCIALE. IL DECRETO IRPEF

(Legge n. 89 del 23 giugno 2014. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria)

Con questo provvedimento il Governo impone una poderosa accelerazione a tre importanti assi di intervento sui quali la XVII legislatura si è misurata sin dal suo inizio: la riduzione del cuneo fiscale per famiglie e imprese, il taglio della spesa pubblica, (*spending review*), il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili vantati dal sistema delle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione.

La misura manifesto di questo decreto è il taglio del cuneo fiscale per le famiglie, ovvero il riconoscimento di un credito di 640 euro (80 euro per 8 mesi) limitatamente all'anno 2014, ai percettori

di redditi fino a 24.000 euro lordi annui. Il credito decresce fino ad azzerarsi al raggiungimento dei 26.000 euro. Destinatari sono i redditi da lavoro dipendente e assimilati ovvero quelli da cassa integrazione, da mobilità e indennità di disoccupazione. Restano esclusi i pensionati e gli incapienti nonché, ovviamente, i percettori di redditi superiori a 26.000 euro lordi. Contemporaneamente si taglia il cuneo fiscale per le imprese attraverso la riduzione complessiva e strutturale del 10% delle aliquote IRAP per il periodo successivo al 31 dicembre 2013.

Meno tasse sul lavoro e più tasse sulle rendite finanziarie. A partire dal 1° luglio 2014 le ritenute sui guadagni di azioni e obbligazioni passano dal 20 al 26%. Resta invariata la tassa del 12,5% sui Bot e in generale sui titoli di Stato come sui buoni postali di risparmio e sui fondi pensione.

Per ottenere la cittadinanza italiana per persone maggiorenni attraverso l'assistenza dei consolati italiani all'estero si stabilisce un costo di 300 euro. Una seconda misura riguarda il rilascio del passaporto che richiederà un contributo amministrativo di 73,50 euro. Abrogata la tassa sulle concessioni governative.

Un'altra componente significativa di questo decreto concerne misure finalizzate a introdurre trasparenza e razionalizzazione nella gestione della spesa pubblica. Per quanto riguarda il primo obiettivo si apre l'accessibilità al SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici) e dal 2015 sarà implementato un indicatore trimestrale della tempestività dei pagamenti della P.A., mentre l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici dovrà non solo fornire una elaborazione dei prezzi di riferimento di beni e servizi ma anche pubblicare sul proprio sito i prezzi unitari corrisposti dalle P.A. per gli acquisti di tali beni e servizi. Per realizzare quanto sopra, prevista una spesa di 5 milioni nel 2014, 10 milioni nel 2015 e 20 nel 2016. Investire nella trasparenza ha un costo, da cui si attende un ritorno multiplo in termini risparmio.

2,1 miliardi di risparmi dalla riduzione della spesa in acquisto di beni e servizi della P.A. 700 milioni di euro da parte di Regioni e Province autonome; 700 da Comuni, Province e Città metropolitane così ripartite: 360 i primi, 340 le seconde; e infine 700 milioni dalle amministrazioni centrali di cui 400 milioni di euro arriveranno dalla difesa; 200 milioni dalla riduzione in acquisto di beni e servizi per tutti i ministeri; 100 milioni dal taglio trasferimenti pubblici a enti e agenzie dotati di autonomie finanziarie.

Una significativa riduzione della spesa passa per una centralizzazione degli acquisti. A tale proposito il decreto istituisce nell'ambito dell'"Anagrafe unica delle stazioni appaltanti" un elenco dei soggetti aggregatori di cui fanno parte la CONSIP e una centrale per ogni Regione. Resta tuttavia sempre possibile acquisire beni e servizi ad evidenza pubblica se il prezzo è inferiore a quello emerso dalle gare effettuate dalla CONSIP o dai soggetti aggregatori.

Per chiunque abbia rapporti di lavoro autonomo o dipendente con le P.A. il limite massimo al trattamento economico viene definito nella misura di 240.000 euro lordi.

Altri risparmi sono attesi dai tagli alla spesa per incarichi di consulenza studio e ricerca nonché di collaborazione coordinata e continuativa. Per una spesa complessiva per il personale fino a 5 milioni di euro in consulenze si potrà spendere fino al 4,2% del totale, mentre sopra i 5 milioni il tetto è fissato all'1,4%. Questo si applica a tutte le amministrazioni pubbliche escluse le università gli enti di ricerca e quelli del Servizio sanitario nazionale. Ridotte del 20% le indennità di diretta collaborazione per il 2014. Risparmi di 240 milioni di euro rispetto al 2011 dalle autoblu, mentre altri 240 milioni di risparmi dai ministeri e dalla Presidenza del consiglio che si sommano ai 710 della finanziaria attraverso un DPCM di riorganizzazione dei ministeri.

L'obbligo di riduzione del 15% dei canoni di locazioni delle PP.AA. è anticipato al 1 luglio 2014

rispetto al 1° gennaio 2015. Più in generale e a regime si prevede una riduzione di almeno il 50% del canone delle locazioni e del 30% degli spazi adibiti a scopi funzionale dalla P.A.

Un'altra importante misura di sostegno a imprese e famiglie è la proroga al 31 luglio rispetto al termine del 30 aprile, per chiedere la rateizzazione dei debiti fiscali (Equitalia).

Relativamente alla terza questione quella dei debiti della P.A., un'anticipazione di liquidità di 2 miliardi di euro è destinata al pagamento dei debiti degli enti locali verso società o enti da essi partecipati contratti entro il 31 dicembre 2013. Mentre altri 6 miliardi di anticipazioni vengono concessi a Regioni ed Enti locali per il loro debiti sempre dal 31 dicembre 2013, di cui 600 milioni destinati a sanare debiti sanitari.

Importante innovazione riguarda i Comuni in predisposto e con debiti fuori bilancio anch'essi beneficiari di anticipazioni di liquidità fino a 300 milioni di euro.

Il fondo per i pagamenti dei debiti sanitari viene incrementato di ulteriori 770 milioni di euro.

150 milioni per un fondo a garanzia della cessione dei crediti verso la P.A.

Ampliata la platea dei contribuenti che possono avvalersi della compensazione dei crediti con le somme iscritte a ruolo, ovvero compensare crediti verso la P.A. con debiti fiscali. Il termine per operare questa compensazione viene prorogato dal 31 dicembre 2012 al 30 settembre 2013.

Nella linea della responsabilizzazione della P.A. il decreto dispone quindi il divieto di assunzioni per quelle amministrazioni che avranno ritardi nei pagamenti superiori a 90 giorni nel 2014 e 60 giorni nel 2015.

Le spese sostenute dai Comuni per interventi di edilizia scolastica, fino ad un massimo di 122 milioni di euro per ciascun anno 2014 e 2015 sono escluse dal patto di stabilità. Il CIPE è autorizzato ad assegnare ulteriori 300 milioni di euro per la riqualificazione e messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche.

DECRETO CULTURA, “ART BONUS” E TURISMO

AC 2426 – AS 1563 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, recante disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo

Il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, introduce strumenti concreti ed operativi per sostenere il patrimonio culturale e rilanciare il settore turistico, un comparto strategico, che possiede delle enormi potenzialità di crescita e che può dare un contributo fondamentale per lo sviluppo economico ed il lavoro. Come ha ribadito in più occasioni il Ministro Franceschini, i beni culturali sono “ossigeno per le menti, l’ anima e anche per l’ economia”. Erano almeno venti anni che si attendeva un provvedimento di questo tipo. Il Governo si muove in due direzioni: da un lato la tutela e la conservazione del patrimonio artistico italiano, dall’ altro un incentivo alla ristrutturazione e digitalizzazione delle strutture ricettive in vista di un globale rilancio del settore turistico.

Con il nuovo “Art Bonus” vengono introdotti meccanismi più semplici ed efficaci di agevolazione fiscale per le erogazioni liberali riguardanti i beni culturali. Sarà detraibile il 65% delle donazioni che le singole persone e le imprese faranno in favore di musei, siti archeologici, archivi, biblioteche, teatri e fondazioni lirico-sinfoniche.

In particolare, le erogazioni devono perseguire i seguenti scopi: interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici; sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura (vale a dire, musei, biblioteche e archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali); realizzazione di nuove strutture, restauro e potenziamento di quelle esistenti, delle fondazioni lirico-sinfoniche o di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

A loro volta le strutture turistiche potranno contare su un tax credit pari al 30% delle somme investite in interventi di ristrutturazione, ammodernamento e digitalizzazione, tutto ciò peraltro mentre si agisce contemporaneamente in materia di semplificazione riguardo agli adempimenti burocratici per le strutture turistiche ricettive e per le agenzie di viaggio e turismo.

Al fine di attrarre investimenti esteri in Italia, si prevedono nondimeno benefici fiscali per la produzione cinematografica e audiovisiva e per gli anni 2015 e 2016 ed è riconosciuto un tax credit nella misura del 30 per cento dei costi sostenuti per il ripristino, il restauro e l’adeguamento strutturale e tecnologico delle sale cinematografiche.

Anche le fondazioni lirico-sinfoniche trovano attenzione nel decreto tra gli aspetti disciplinari con attenzione: la possibilità di nuovi contratti integrativi aziendali; l’adeguamento degli statuti e il rinnovo degli organi; la proroga dei commissari straordinari e l’adeguamento della misura del trattamento economico dei dipendenti, consulenti e collaboratori e amministratori al limite massimo di 240.000 euro; l’incremento per il 2014 del fondo di rotazione, per le fondazioni in difficoltà.

Una serie di iniziative volte alla valorizzazione dei luoghi di eccellenza ha prodotto l’annuncio dell’adozione del “Programma Italia 2019”, mirato a valorizzare il patrimonio progettuale dei dossier di candidatura delle città italiane a “Capitale europea della cultura 2019”. Inoltre, annualmente il Consiglio dei Ministri conferisce ad una città italiana il titolo di “Capitale italiana della cultura”, sulla base di una procedura di selezione definita con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, d’intesa con la Conferenza unificata. Infine, anche in vista dell’Expo 2015, si è intervenuti sulla disciplina attuativa del finanziamento dei progetti presentati da Comuni con una popolazione compresa tra i 5.000 e i 150.000 abitanti per la

valorizzazione della dotazione di beni storici, culturali e ambientali, nonché dei servizi per l'informazione e l'accoglienza dei turisti.

Sul versante occupazione, il decreto prevede il rifinanziamento del Fondo Mille giovani per la cultura, per un ammontare di un milione di euro per il 2015, inquadrato nell'ambito delle iniziative del Piano nazionale garanzia giovani. Inoltre, si è operato nel favorire l'occupazione negli istituti e nei luoghi della cultura di appartenenza pubblica. Per esigenze temporanee di rafforzamento dei servizi di accoglienza e di assistenza al pubblico, nonché di miglioramento e potenziamento degli interventi di tutela, vigilanza, ispezione, conservazione e valorizzazione dei beni culturali, gli istituti e i luoghi della cultura di Stato, Regioni ed enti territoriali possono impiegare, mediante contratti di lavoro a tempo determinato, professionisti, di età non superiore a 40 anni.

La stessa finalità di miglioramento dei servizi di valorizzazione dei luoghi della cultura può essere conseguita, relativamente ai professionisti di età non superiore a 29 anni, attraverso la presentazione di apposite iniziative nell'ambito del servizio nazionale civile, relativamente al settore del patrimonio artistico e culturale.

I professionisti cui si fa riferimento sono archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropo-

logi, antropologi fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologie applicate ai beni culturali, storici dell'arte. Si tratta in questo caso di una iniziativa finanziata per il 2015 nel limite di 1,5 milioni di euro.

Sempre rivolta all'occupazione la misura che prevede la concessione ad uso gratuito di immobili pubblici a imprese o associazioni composte in prevalenza da giovani (fino a 40 anni di età) per la promozione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri e moto-turistici, fluviali e ferroviari.

Interventi urgenti sono previsti per la realizzazione del Grande Progetto Pompei e per la tutela e la valorizzazione della Reggia di Caserta, nonché per la tutela del decoro dei siti.

Si opera, infine, la trasformazione di ENIT in ente pubblico economico. Il disegno di legge passa ora al Senato per l'approvazione definitiva. Tra gli ambiti di intervento del nuovo ente è compresa la commercializzazione dei prodotti enogastronomici. L'ENIT vedrà la realizzazione e la distribuzione di un nuovo strumento: la carta del turista che consentirà di effettuare pagamenti a prezzo ridotto per la fruizione integrata di servizi pubblici di trasporto e dei luoghi della cultura.

I PRINCIPALI PROVVEDIMENTI APPROVATI IN PRIMA LETTURA

(Aggiornamento al 15 luglio 2014)

DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA

AC 925 - AS 1119 *Modifiche alla Legge n.47 dell'8 febbraio 1948, al Codice penale e al codice di procedura penale in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante.*

La proposta di legge, approvata in prima lettura alla Camera il 17 ottobre 2013, affronta il delicato tema della diffamazione a mezzo stampa, cercando di coniugare l'esigenza di tutelare la libertà di informazione con il diritto del cittadino a non essere diffamato, adottando tutti gli strumenti necessari diretti a ristabilire la verità in maniera efficace ed adeguata attraverso, ad esempio, una nuova disciplina dell'istituto della rettifica. In maniera riassuntiva, ma efficace, il tema affrontato viene sintetizzato nella formula di cancellare il carcere per i giornalisti. In sintesi, è stata eliminata la pena detentiva sostituendola con una sanzione, viene prevista la pubblicazione delle rettifiche senza commento e l'applicazione della legge anche ai siti Internet di natura editoriale. Vi è poi il rafforzamento del nesso di causalità fra i doveri di vigilanza del direttore e i delitti commessi, prevedendo anche un sistema di delega, oltre ad individuare diversi centri di responsabilità nell'ambito della struttura, superando il sistema del "non poteva non sapere". Infine, è stato inserito un rafforzamento della disciplina della lite temeraria, al fine di scoraggiare la strumentalizzazione della querela e l'estensione della disciplina del segreto professionale anche ai giornalisti pubblicisti iscritti all'albo.

Il provvedimento è ora all'esame del Senato.

CONTRO L'OMOFOBIA E LA TRANSFOBIA

AC 245 – AS 1052 *Disposizioni in materia di contrasto dell'omofobia e della transfobia.*

L'articolo unico del testo unificato della proposta di legge approvata alla Camera affronta il tema del contrasto all'omofobia e alla transfobia intervenendo – come sostenuto dal PD e in particolare dalle proposte avanzate dai deputati Scalfarotto e Fiano – sulle due leggi che attualmente costituiscono l'ossatura della legislazione italiana di contrasto alle discriminazioni, la "legge Reale" e la "legge Mancino", inserendo tra le condotte di istigazione, violenza e associazione finalizzata alla discriminazione anche quelle fondate sull'omofobia o sulla transfobia. Con le modifiche introdotte e l'aggiunta delle parole "fondati sull'omofobia o transfobia", il nuovo testo dell'articolo 3 della legge punisce, salvo che il fatto costituisca un reato più grave: chiunque propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi o fondati sull'omofobia o transfobia, con la reclusione fino ad un anno e 6 mesi o multa fino a 6.000 euro; chiunque, in qualsiasi modo, istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi o fondati sull'omofobia o transfobia: reclusione da 6 mesi a 4 anni; chiunque partecipa o presta assistenza ad organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi o fondati sull'omofobia o transfobia: reclusione da 6 mesi a 4 anni; chiunque promuove o dirige organizzazioni, as-

sociazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi o fondati sull'omofobia o transfobia: reclusione da 1 a 6 anni.

La legge Mancino avrà un nuovo titolo, si chiamerà “Norme urgenti in materia di discriminazione etnica, razziale, religiosa o fondata sull'omofobia o transfobia”, e un nuovo testo. Diventeranno reati l'istigazione a commettere o la commissione di atti di discriminazione fondate sull'omofobia o transfobia, e così l'istigazione a commettere o la commissione di atti di violenza fondate sull'omofobia o transfobia. Sarà vietata ogni organizzazione avente tra i propri scopi l'istigazione alla discriminazione o alla violenza fondate sull'omofobia o transfobia. A tutto questo si applicherà la pena accessoria di prestare un'attività non retribuita a favore della collettività. Non si potranno più, in pubbliche riunioni, compiere manifestazioni esteriori o ostentare emblemi o simboli propri di organizzazioni aventi tra i propri scopi l'istigazione alla discriminazione o la violenza fondate sull'omofobia o la transfobia.

REATI AMBIENTALI

AC 342 – AS 1345 *Introduzione del titolo VI-bis del libro II del codice penale, in materia di delitti contro l'ambiente.*

La Camera dei deputati ha approvato in prima lettura il testo unificato, ora all'esame del Senato (AS 1345), “Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”. Si tratta di un provvedimento atteso da oltre quindici anni che consente al nostro Paese di fare un passo avanti decisivo nell'azione di contrasto all'illegalità ambientale, dando piena attuazione alla direttiva n. 2008/99/CE attraverso l'introduzione nel nostro ordinamento di nuove fattispecie delittuose, incentrate sulla produzione di un danno all'ambiente.

Il testo approvato promuove essenzialmente tre obiettivi:

1. inasprire il quadro sanzionatorio per le condotte che danneggiano l'ambiente (attualmente punite prevalentemente a titolo di contravvenzione), inserendo nuovi delitti nel codice penale (delitto di inquinamento ambientale art. 452-bis; delitto di disastro ambientale art. 452-ter; delitto di traffico e abbandono di materiale di alta radioattività art. 452-quinquies; delitto di impedimento del controllo art. 452-sexies) e nuove ipotesi di responsabilità derivante da reato per le persone giuridiche;
2. raddoppiare il termine di prescrizione per i nuovi delitti;
3. prevedere forme di ravvedimento operoso mediante una diminuzione di pena nei confronti di chi si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella ricostruzione dei fatti, nell'individuazione dei colpevoli e nel consentire la sottrazione di risorse rilevanti per la commissione di delitti ovvero di chi - prima del dibattimento - provvede alla messa in sicurezza e alla bonifica.

Sono inoltre previste norme per assicurare un rafforzamento della risposta sanzionatoria dello Stato nell'ipotesi in cui la criminalità ambientale sia frutto di programmi delinquenziali di organizzazioni a delinquere e mafie; è stato introdotto l'obbligo di confisca delle cose che costituiscono il prodotto o il profitto del reato e delle cose servite a commetterlo o comunque di beni di valore equivalente nella disponibilità (anche indiretta o per interposta persona) del condannato e, in caso di avvio di indagini su ipotesi di inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività nonché traffico illecito di rifiuti (“reati spia”), il PM che indaga dovrà darne notizia al Procuratore nazionale antimafia.

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE: L'ITALICUM AC 3 - AS 1385 Disposizioni in materia di elezione della Camera dei deputati.

Dopo nove anni e una pronuncia di incostituzionalità della legge elettorale n. 270 del 2005 (sentenza n. 1 del 2014), comunemente nota come *porcellum*, è stata approvata, in prima lettura, la riforma della normativa elettorale per l'elezione della Camera dei deputati.

Il testo è adesso all'esame del Senato.

Il nuovo sistema risponde all'esigenza di assicurare, nel rispetto del principio fondamentale di egualanza del voto, la governabilità del Paese. Da questa esigenza, è nato un testo che consiste in un sistema proporzionale, con premio di maggioranza eventuale e limitato, al primo o al secondo turno, con le seguenti caratteristiche:

- soglie di sbarramento per partiti e coalizioni: 12% per le coalizioni, 4,5% per le liste coalizzate e 8% per le liste non coalizzate;
- suddivisione del territorio nazionale in circoscrizioni regionali, suddivise in collegi plurinominali cui è assegnato un numero di seggi da tre a sei;
- premio di maggioranza, fino al massimo di 340 seggi, assegnato alla coalizione o lista vincente che supera al primo turno il 37% dei voti;
- l'attribuzione dei seggi avviene a livello nazionale. Essi vengono prima redistribuiti fra le circoscrizioni (Regioni) e successivamente assegnati nei collegi plurinominali;
- le liste sono brevi, per cui vale l'ordine di presentazione in lista per l'attribuzione dei seggi.

La nuova legge elettorale non si applica al Senato in quanto le riforme costituzionali avviate prevedono il superamento dell'attuale sistema di bicameralismo perfetto. Si voterà quindi solo per la Camera dei deputati, l'unica elettiva che darà la fiducia al Governo.

CONTRO IL FENOMENO DELLE “DIMISSIONI IN BIANCO”

AC 254 - AS 1409 Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione del contratto di lavoro per dimissioni volontarie del lavoratore e del prestatore d'opera.

La ratio del provvedimento è contrastare il fenomeno delle cd. “dimissioni in bianco”, definizione con la quale ci si riferisce alla pratica per cui al lavoratore, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro - ovvero nel momento per lui di massima debolezza – si fa obbligo di firmare una lettera di dimissioni priva di data. Scopo della lettera è quello di avere la possibilità di «liberarsi» in qualsiasi momento, senza corrispondere alcuna indennità, della lavoratrice o del lavoratore «scomodo». Scomodità provocata, come attesta l'esperienza, prevalentemente dalla nascita di un figlio, dalla malattia o dall'infortunio, dai rapporti con i sindacati, e comunque in tutti casi in cui il lavoratore diventa troppo costoso in termini fiscali e previdenziali.

Su tale materia il legislatore è intervenuto più volte: durante il secondo Governo Prodi, il Parlamento aveva approvato la legge n. 188 del 17 ottobre 2007 (su proposta del gruppo parlamentare dell'Ulivo) che imponeva l'obbligo di redigere le dimissioni su apposito modulo, contrassegnato da un codice di identificazione progressiva, predisposto e reso disponibile da uffici autorizzati, pena la nullità di ogni altra forma di espressione della volontà di licenziamento.

La legge però, a causa della caduta del Governo Prodi, non entrò mai in vigore perché Berlusconi, col suo primo provvedimento, ne dispose la sua abrogazione. Successivamente il Governo Monti, con il Ministro Fornero, era tornato sulla materia (con l'articolo 4, commi 16-23, della legge 92/2012), elaborando però una procedura che in pratica si è rivelata complicatissima, che mira a punire il fenomeno a posteriori (e non a prevenirlo), e pone l'onere della prova della non veridicità delle dimissioni a carico del lavoratore.

Pertanto, nel corso della corrente legislatura sono state avanzate nuove proposte di legge, pervenendo infine alla proposta di un testo unificato che si pone l'obiettivo di abolire la normativa prevista dalla Fornero e di prevenire a monte l'abuso della firma in bianco, e lo fa ri-proponendo l'impianto della legge 188 del 2007: prevede infatti che, fermi restando i termini di preavviso di cui all'articolo 2118 del Codice civile, la lettera di dimissioni volontarie deve essere sottoscritta, a pena di nullità, dalla lavoratrice, dal lavoratore, dalla prestatrice d'opera o dal prestatore d'opera, su appositi moduli, resi disponibili gratuitamente dalle direzioni provinciali del lavoro, dagli uffici comunali, dai centri per l'impiego o sui siti internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e www.cliclavoro.gov.it (è anche possibile, attraverso apposite convenzioni gratuite, rendere possibile l'acquisto dei moduli tramite le organizzazioni sindacali e i patronati). I moduli hanno validità di quindici giorni dalla data di emissione e riportano un codice alfanumerico progressivo di identificazione (in modo da impedire ogni tentativo di contraffazione). La proposta di legge prende in considerazione anche la lettera di risoluzione consensuale, e la procedura vale per: tutti i contratti inerenti i rapporti di lavoro subordinato, i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, i contratti di collaborazione di natura occasionale, i contratti di associazione in partecipazione, i contratti di lavoro instaurati dalle cooperative con i propri soci. Si tratta dunque di un provvedimento privo di costi, che elimina la possibilità di ricatto nei confronti dei lavoratori e che aiuta le imprese "sane". Nonostante queste caratteristiche, tuttavia, durante la fase di approvazione parlamentare del testo unificato sono emerse forti posizioni contrarie da parte di forze politiche che accusano l'impianto normativo di introdurre nuove spese e maggiore burocrazia per le imprese. Il provvedimento ora è all'esame del Senato.

DIVORZIO BREVE

AC 831- AS 1504 *Disposizioni in materia di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio nonché di comunione tra i coniugi*

A quarant'anni esatti dall'anniversario della vittoria del referendum sul divorzio, la Camera ha approvato, in prima lettura, il provvedimento sul cosiddetto "divorzio breve". Il testo è passato all'esame del Senato. Si tratta di un'innovazione legislativa, frutto di una mediazione tra le forze politiche e che recepisce le osservazioni di magistrati, esperti e associazioni, attesa da almeno due legislature e finalizzata a rendere più snelle le procedure legali e a ridurre i contenziosi. Questa legge ha un importante significato culturale, accogliendo l'esigenza di una maggiore coerenza tra la giurisprudenza e la società: il Parlamento ha preso atto di quanto la famiglia sia cambiata. Con tale provvedimento si è voluto affermare un principio, che è quello della salvaguardia della famiglia, che deve sopravvivere anche laddove la coppia non riesca a stare più insieme perché è finita la condivisione di affetti tra marito e moglie. Si intende quindi, da un lato, "sminare la cultura del contenzioso", che troppo spesso continua a caratterizzare le cause di separazione e divorzio, anche e purtroppo a discapito dei figli, e dall'altro proporre rimedi e soluzioni per facilitare la vita a chi non ha avuto un matrimonio ideale e cerca soluzioni che spesso coinvolgono la vita di altre persone. Il testo prevede:

Riduzione del tempo di separazione. Nel caso in cui non vi sia accordo tra i coniugi (separazione giudiziale) viene ridotto dai 3 anni attuali a 1 anno la durata del periodo di separazione ininterrotta dei coniugi che legittima la domanda di divorzio. Tale termine decorre dalla notificazione della domanda di separazione. Se la separazione è consensuale, il termine si riduce ulteriormente a 6 mesi.

Presenza di figli minori. Ai fini della riduzione del termine non si tiene conto della presenza o meno di figli minori. Ciò è stato previsto an-

che in seguito all'approvazione della legge sulla filiazione che prevede che i figli siano tutti uguali in tutte le situazioni e in tutti gli effetti. Si è quindi voluto eliminare ogni discriminante tra figli nati all'interno o fuori dal matrimonio, che avrebbe potuto rendere incostituzionale la norma. Inoltre, si è ritenuto che la riduzione del termine per la proposizione della domanda di divorzio potesse tradursi in una complessiva riduzione del periodo conflittuale e, quindi, in un minor danno per i figli minori. Non va infatti dimenticato come l'interesse del minore, nel contesto della crisi di coppia, sia già tutelato grazie all'entrata in vigore della legge sull'affido condizionato che tende a garantire il diritto alla bigenitorialità dei minori e a delimitare la conflittualità delle coppie nel momento della crisi coniugale. Scioglimento della comunione dei beni. Il testo chiarisce che la comunione dei beni si scioglierà nel momento in cui il presidente del tribunale autorizza i coniugi a vivere separati. La normativa vigente prevede invece lo scioglimento solo con il passaggio in giudicato della sentenza di separazione.

Disciplina transitoria. Viene garantita l'immediata operatività della legge anche nel caso in cui il procedimento di separazione risulti pendente all'entrata in vigore della nuove norme.

RIFORMA DELLE MISURE CAUTELARI PERSONALI

AC 631 – AS 1232- AC 631-B *Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali. Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di visita a persone affette da handicap in situazione di gravità, e al decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109, in materia di illeciti disciplinari e relative sanzioni).*

La proposta di legge, approvata dalla Camera in prima lettura, modificata dal Senato, e attualmente all'esame della Camera in seconda lettura, punta ad individuare il punto di equilibrio tra

diritti fondamentali dell'individuo, da un lato, e le esigenze connesse all'accertamento giudiziale del reato, dall'altro, tenendo saldo il principio che il carcere deve essere una extrema ratio, ovvero vi si debba ricorrere solo ove risultino inadeguate le altre misure coercitive o interdittive. La carcerazione deve essere, infatti, solo un provvedimento estremo, così come più volte enunciato dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dei cosiddetti "pacchetti sicurezza" dei precedenti Governi, laddove prevedevano l'applicazione automatica della custodia in carcere in base al titolo del reato. Per raggiungere questo obiettivo la normativa vigente è resa più restrittiva affinché il giudice debba ricorrere alla custodia in carcere solo quando sia strettamente necessario. Un effetto indiretto della proposta di legge incide sulla drammatica situazione del sovraffollamento nelle carceri italiane attraverso un uso più ampio possibile delle misure alternative al carcere.

Sono esclusi dalla revisione i reati gravi per i quali sussiste la presunzione assoluta di meritevolezza della custodia in carcere: si parla di associazione di stampo mafioso, dei delitti di associazione sovversiva (articolo 270 c.p.) e di associazione terroristica, anche internazionale (articolo 270-bis c.p.). A questi reati il Senato ha voluto aggiungere anche lo scambio elettorale politico-mafioso (articolo 416-ter c.p.) e l'associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti (articolo 74, decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990). I reati gravi per i quali sussiste la presunzione assoluta di meritevolezza relativa delle esigenze cautelari in generale (non solo in carcere, quindi) sono: i delitti di cui all'articolo 51, commi 3-bis e 3-quarter, c.p.p. (esclusi i tre di cui agli articoli 270, 270-bis e 416-bis c.p.) nonché i delitti di omicidio, induzione alla prostituzione minorile, pornografia minorile (esclusa la cessione del materiale, anche gratuita), turismo sessuale e, salvo

l'assenza di circostanze attenuanti, violenza sessuale, atti sessuali con minorenne e violenza sessuale di gruppo.

LA CONVENZIONE DELL'AJA SULLA PROTEZIONE DEI MINORI

AC 1589 - AS 1552 *Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori, fatta all'Aja il 19 ottobre 1996, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno*

È stato approvato alla Camera il disegno di legge di ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Aja del 1996 sulla responsabilità genitoriale e la protezione dei minori.

La Convenzione era stata firmata dall'Italia già nel 2013 e la ratifica si rendeva necessaria, oltre al fatto di essere un atto dovuto, in particolare per dare una veste giuridica all'istituto della c.d. Kafala - una sorta di affidamento familiare -, unica misura di protezione del minore in stato di abbandono prevista negli ordinamenti islamici e sulla quale la nostra giurisprudenza non è mai stata univoca. Ciò, al fine di evitare conflitti tra sistemi giuridici e di eliminare finalmente una situazione intollerabile di discriminazione tra minori, introducendo quale principio generale quello del riconoscimento nel nostro ordinamento delle misure di protezione adottate dalle autorità di altri Stati.

La Convenzione del 1996 mira a introdurre elementi di maggiore certezza rispetto alla precedente Convenzione, in particolare per quanto riguarda la definizione univoca dell'autorità competente a provvedere alla protezione della persona e dei beni del minore nel caso in cui questi si trovi in un Paese diverso dal proprio (una maggior chiarezza e definizione dei soggetti competenti serve ad evitare il più possibile violenze e abusi).

Il principio fondamentale adottato alla base della Convenzione è quello del *best interest* del minore, che deve sempre prevalere, sia rispetto alla sua appartenenza a una data "nazionalità", sia rispetto alla rigida applicazione della legislazione nazionale del Paese ospitante. Viene pertanto stabilito che il criterio di collegamento principale nella definizione delle autorità competenti sia quello della "residenza", e non quello della "nazionalità" del minore e che il principio generale sia quello del riconoscimento automatico delle misure di protezione adottate dalle autorità di uno Stato contraente (tranne nel caso di affidamento tramite Kafala, ove è necessario un vaglio preliminare da parte dell'autorità competente dello Stato nel quale il minore dovrà essere collocato).

La Convenzione prevede quindi il riconoscimento non solo di quelle forme di responsabilità genitoriale codificate negli istituti dell'adozione o dell'affido tipici dei nostri ordinamenti, ma anche di quelle forme di tutela dei minori in stato di difficoltà o di abbandono previsti da altre tradizioni quali, nel caso dei Paesi islamici, appunto la *Kafala* (in quei Paesi non esiste rapporto di filiazione diverso dal legame biologico di discendenza che deriva da un'unione lecita e quindi non è ammessa in senso stretto l'adozione). Tuttavia, per evitare che figli senza genitori restino del tutto sprovvisti di tutela, un adulto musulmano, o una coppia di coniugi, ottiene la custodia del minorenne, in stato di abbandono, che non sia stato possibile affidare alle cure di parenti, nell'ambito della famiglia estesa).

In sede di ratifica della Convenzione si è quindi presentata la necessità di trovare figure giuridiche capaci di contenere in sé la tipicità di questo istituto, e lo si è fatto inquadrandolo all'interno delle forme dell'"assistenza legale" al minore e dell'"affidamento", configurandole quali forme di affidamento sui generis che si protraggono fino alla maggiore età. Da sottolineare che il

rapporto che si instaura tra affidatario e minore non crea vincoli ulteriori rispetto all'obbligo del primo di provvedere al mantenimento e all'educazione del secondo, fino a quando questi raggiunga la maggiore età, e non comportano conseguenze in temini di successione o di modifica dello stato civile del minore.

Il provvedimento è ora all'esame del Senato.

LA SESTA “SALVAGUARDIA” PER GLI “ESODATI”

AC 224 e abbinata AS 1558 *Modifiche agli articoli 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e 6 del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, in materia di requisiti per la fruizione delle deroghe riguardanti l’accesso al trattamento pensionistico*

La Camera ha approvato in prima lettura il Testo unificato delle proposte di legge in materia dei soggetti salvaguardati (c.d. “esodati”) che prevede un ampliamento della platea dei beneficiari e l'estensione dei termini temporali della decorrenza delle tutele. Il provvedimento, che ha recepito un apposito emendamento proposto dal Governo, rappresenta il sesto intervento di salvaguardia per l'ampia categoria dei cosiddetti “esodati” della riforma Fornero.

In sostanza, grazie a questo emendamento, altre 32.100 persone potranno andare in pensione sulla base dei requisiti precedenti la riforma Fornero, e ne beneficeranno coloro che sono rimasti senza lavoro e senza pensione prima della riforma e che matureranno i requisiti entro il 6 gennaio 2016 (e non più entro il 6 gennaio 2015, come prevedevano le precedenti salvaguardie). Un'altra novità è l'estensione delle tutele esistenti anche ai lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato cessati dal lavoro tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2011 e non rioccupati a tempo indeterminato. La platea totale

dei salvaguardati dal 2012 ad oggi arriva così a 170.000.

Si tratta di un intervento che costituisce un ulteriore passo avanti, e il cui finanziamento è reso possibile sia grazie alle economie conseguite a seguito delle minori domande di pensionamento che si sono registrate rispetto alle stime della seconda e della quarta misura di salvaguardia (20.000 domande in meno per la seconda salvaguardia e 4.000 in meno per la quarta, per un totale di 24.000), sia grazie alla quota del Fondo occupazione stanziata dal Ministero del lavoro. Il costo complessivo per questo ulteriore provvedimento è stimato in 2.037 milioni di euro nel periodo 2014-2022 (di questi, 1.635 derivano dalle predette economie, mentre 402 milioni dai fondi destinati per gli ammortizzatori sociali in deroga).

Il provvedimento è ora al Senato per l'approvazione definitiva.

IL PRESTITO VITALIZIO IPOTECARIO, UN NUOVO STRUMENTO PER LE FAMIGLIE

AC 1752 – AS 1564. *Modifica all’articolo 11-quaterdecies del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, in materia di disciplina del prestito vitalizio ipotecario*

La Camera ha approvato in prima lettura la proposta di legge che reca modifiche alla disciplina del prestito vitalizio ipotecario.

Il prestito vitalizio ipotecario è una particolare tipologia di finanziamento a lungo termine (detto anche “mutuo inverso”), molto diffuso nel mondo anglosassone e grazie al quale chi possiede una casa può darla in garanzia alle banche e ottenerne un prestito.

In Italia la disciplina della materia è affidata all’articolo 11-quaterdecies, comma 12 del D.L. 203 del 20051, che però è stata finora poco praticabile a causa di una formulazione eccessivamente scarna e poco definita.

La *ratio* della proposta di legge, avanzata dal PD, è proprio quella di rendere finalmente questo istituto una forma di finanziamento alternativa ai canali tradizionali, concretamente praticabile.

Nel dettaglio, si tratta di un contratto tra i proprietari di una casa di età superiore a 60 anni (il testo originario e la normativa vigente prevedevano il tetto dei 65 anni, poi abbassato con un emendamento del PD in Aula) e una banca o intermediatori finanziari regolamentati dal Testo Unico Bancario, con il quale il proprietario ottiene un finanziamento che viene garantito dall'ipoteca scritta sulla casa; il finanziamento erogato, in un'unica soluzione, è pari a una parte del valore di mercato della casa – stabilito con una perizia – e può essere speso per le esigenze di liquidità dei proprietari, senza che lo stesso proprietario sia tenuto a lasciare l'abitazione ovvero a ripagare il capitale e gli interessi sul prestito prima della scadenza del contratto. Il rimborso integrale avverrà in unica soluzione alla scadenza (la quale ovviamente a priori non è conosciuta), ed è prevista la capitalizzazione annuale di interessi e spese.

La differenza con il meccanismo della vendita della nuda proprietà (che oggi viene usata da ben 20 mila persone all'anno) consiste nel vantaggio di non perdere la proprietà dell'immobile e, pertanto, di non precludere la possibilità per gli eredi di recuperare l'immobile dato in garanzia, lasciando a questi ultimi la scelta di rimborsare il credito della banca ed estinguere la relativa ipoteca.

Il contenuto della proposta di legge prende spunto dalle elaborazioni in materia presentate dall'ABI e da 13 associazioni di consumatori, e si propone di modificare alcuni punti che hanno bloccato sinora l'applicazione dell'istituto in Italia. Vengono pertanto previste:

- l'esplicitazione degli eventi che possono dar vita al rimborso integrale del debito in un'unica soluzione;

- la possibilità di concordare, al momento della stipulazione del contratto, modalità di rimborso graduale della quota di interessi e delle spese;
- l'introduzione delle agevolazioni fiscali previste per le operazioni di credito a medio o lungo termine (esenzione dall'imposta di registro, dall'imposta di bollo, dall'imposta ipotecaria e catastale e dalle tasse sulle concessioni governative);
- modifiche alle regole sull'ipoteca dell'immobile a garanzia dell'ente erogatore del finanziamento e del terzo acquirente dell'immobile;
- la possibilità, per gli eredi del beneficiario (nel caso il proprietario non decida di rimborsare anticipatamente il finanziamento), di scegliere tra l'estinzione del debito nei confronti della banca, la vendita dell'immobile ipotecato oppure, in ultima ipotesi, l'affidamento della vendita alla banca mutuataria per rimborsare il credito.

Si tratta di un provvedimento che, una volta diventato legge, costituirebbe un forte strumento per il credito delle famiglie, e che può indurre importanti ricadute economiche. I soggetti che potrebbero usufruire di questo tipo di prestito nel nostro Paese, infatti, sono centinaia di migliaia, e le banche potrebbero così immettere nel circuito finanziario risorse nell'ordine di miliardi di euro destinati alle famiglie, facendo leva sulla principale forma di ricchezza delle famiglie italiane: la proprietà immobiliare. Il provvedimento è ora all'esame del Senato.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE AC 303 e abbinate

Il testo unificato della proposte di legge C. 303 Fiorio, C. 760 Russo, C. 903 Bordo, C. 1019 Zaccagnini e C. 1020 Schullian, approvato dalla Camera il 15 luglio 2014, ha come finalità la promozione dell'“agricoltura sociale” nell'ambito di

una visione multifunzionale dell'impresa agricola, chiamata a fornire anche servizi socio-sanitari nelle aree rurali.

L'iter in Aula si è svolto con il contributo di tutte le forze politiche, testimoniato dal voto favorevole di maggioranza e opposizione, con l'astensione del M5S e Fratelli d'Italia.

Per agricoltura sociale si intendono le attività esercitate dagli imprenditori agricoli (art. 2135 del codice civile), in forma singola o associata, dirette a realizzare:

1. l'inserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, disabili e minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione sociale;
2. servizi sociali per le comunità locali, tra i quali gli agri-asili, agri-nido e servizi di accoglienza di persone in difficoltà fisica e psichica;
3. prestazioni e servizi terapeutici, anche attraverso l'ausilio di animali (ippoterapia, ecc.) e la coltivazione delle piante;
4. iniziative di educazione ambientale ed alimentare, di salvaguardia della biodiversità animale, anche attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche.

Ciò, al fine di un rafforzamento del *welfare* rurale, a favore dei soggetti svantaggiati e di quei territori poveri e isolati socialmente ed economicamente, senza però, naturalmente, inficiare le caratteristiche tipiche delle imprese.

Insieme alla definizione di agricoltura sociale, si disciplina anche l'organizzazione dei produttori, che possono costituirsi in organizzazioni. Quanto ai soggetti legittimati a svolgere tali attività è stato previsto che, oltre all'imprenditore agricolo, possono svolgere le attività sopramenzionate anche le cooperative sociali, purché il fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole svolte sia prevalente.

Nella seconda parte del provvedimento, sono stabilite alcune misure di sostegno al settore:

- 1) i fabbricati destinati all'esercizio dell'attività di agricoltura sociale mantengono o acquisiscono il riconoscimento della ruralità;

2) agli operatori dell'agricoltura sociale è riconosciuta la facoltà di costituire organizzazioni di produttori per i prodotti dell'agricoltura sociale;

- 3) le regioni sono chiamate a promuovere il recupero del patrimonio edilizio esistente per facilitare lo svolgimento di attività di agricoltura sociale.

Ulteriori interventi di sostegno si sostanziano nelle facoltà, per le istituzioni pubbliche che gestiscono mense scolastiche ed ospedaliere, di inserire come criteri di priorità per l'assegnazione delle gare di fornitura la provenienza dei prodotti agroalimentari da operatori di agricoltura sociale (nel rispetto della normativa sulla razionalizzazione e il contenimento della spesa per beni e servizi); per i comuni, di prevedere specifiche misure di valorizzazione dei prodotti in esame nel commercio su aree pubbliche.

Con un profilo legislativo decisamente innovativo, si stabiliscono poi criteri di priorità per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività di agricoltura sociale anche e soprattutto utilizzando i beni e i terreni confiscati alla mafia, così come nel Codice delle leggi antimafia.

Infine, si annuncia la costituzione, presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, dell'Osservatorio nazionale per l'agricoltura sociale, che rappresenterà la vera struttura nevrалgica per definire la missione, la funzione, gli ambiti, nonché per monitorare buone pratiche, valutarne l'impatto, scorgerne criticità e porre attenzione istituzionale su quelli che sono eventualmente gli interventi da adottare per migliorare l'esercizio di tale strumento.

DISCIPLINA GENERALE SULLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO AC 2498 – AS 1326 B

Dopo quasi trent'anni l'Italia sta per dotarsi di una nuova legge sulla cooperazione, si supera così la 49/1987 concepita in un mondo dove an-

cora c'era il muro di Berlino, non si era imposta la globalizzazione, senza Unione Europea e senza quel protagonismo di Regioni ed Enti locali che oggi fa della cooperazione decentrata uno degli assi portanti del sistema italiano di cooperazione internazionale. Dopo tre tentativi in sei legislature si è giunti finalmente a una proposta di legge frutto di un eccellente lavoro parlamentare e dell'iniziativa e determinazione dei governi della XVII legislatura che rappresenta la massima sintesi possibile tra le forze politiche: il testo approvato dal Senato non ha avuto voti contrari, mentre quello uscito dalla Camera, oggetto di questo dossier, solo due voti contrari. Manca quindi un'ultima lettura del Senato, relativamente alle modifiche apportate dalla Camera, affinché il testo diventi legge della Repubblica.

Venendo al contenuto il provvedimento interviene con una nuova idea di cooperazione e con l'individuazione di nuovi soggetti e istituti della cooperazione. In merito al primo degli aspetti, il testo ridefinisce i criteri cui riportare le iniziative di cooperazione, spesso contraddistinte da un elevato tasso di autoreferenzialità, che dovranno da ora rispettare i principi di efficacia concordati a livello internazionale e un maggiore coordinamento con le iniziative dell'Unione Europea e dell'ONU, nonché i criteri di efficienza, trasparenza ed economicità.

Il disegno di legge recepisce e disciplina un nuovo ruolo della società civile sia quella profit che non profit, degli Enti locali, Regioni e Comuni e soprattutto dell'Europa, questo tanto con riferimento alla definizione degli indirizzi per la cooperazione quanto nel reperimento delle risorse; si creano quindi nuovi istituti e procedure per rendere più trasparente ed efficace la progettazione e gestione dei progetti di cooperazione.

Quanto ai nuovi soggetti e istituti della cooperazione, la prima innovazione degna di nota è il cambio di denominazione del Ministero degli esteri che ora aggiunge alla precedente dizione:

"e della cooperazione internazionale" e conseguentemente l'istituzione di un Viceministro il cui ruolo sarà quello di chiaro ed identificabile referente politico per il vasto mondo della cooperazione. Al Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo, presieduto dal Presidente del Consiglio, dal Ministro degli esteri o dal Viceministro da lui delegato, e da altri ministeri strategici, è demandato il compito di definire indirizzi e strategie generali le cui determinazioni saranno poi redatte e approvate dal Consiglio dei Ministri nel Documento triennale di programmazione entro il 31 marzo di ogni anno. A tale documento si accompagna, la Relazione annuale sulle attività di cooperazione che dà conto dei risultati conseguiti e del contributo finanziario del nostro Paese, dei criteri di efficacia, economicità, coerenza e unitarietà adottati, della ragione sociale delle aziende e delle organizzazioni che hanno beneficiato di tali erogazioni nonché del ruolo e delle retribuzioni dei funzionari.

Come organo di raccordo tra le istituzioni governative e quelle non governative viene istituito il Consiglio nazionale per la cooperazione allo sviluppo, di cui fanno parte i principali soggetti pubblici e privati, profit e non profit, della cooperazione che si riunisce almeno una volta l'anno su iniziativa del Ministro degli affari esteri e della cooperazione, o del Viceministro delegato, ed ha funzioni attinenti la coerenza delle scelte politiche, le strategie e la programmazione della cooperazione allo sviluppo.

Dal punto di vista tecnico operativo il cambiamento più importante riguarda la creazione dell'Agenzia italiana per la cooperazione che sarà il soggetto titolato a erogare i finanziamenti e quindi ad assicurare maggiore efficacia alle politiche di cooperazione, liberandole da rigidità burocratiche e ministeriali. L'Agenzia svolge attività connesse alle fasi di istruttoria, finanziamento, gestione e controllo delle iniziative di cooperazione. Gode di autonomia organizzati-

va, regolamentare, amministrativa e di bilancio. La sua dotazione organica non potrà superare il limite massimo di 200 unità.

Infine l'esame in Commissione presso la Camera dei Deputati ha introdotto un'ultima importanzissima innovazione che riguarda la previsione di una istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo come "braccio operativo" all'interno della Cassa Depositi e Prestiti, una sorta di Banca della cooperazione allo sviluppo. Un simile strumento, oltre a valutare i profili finanziari delle iniziative di cooperazione, erogare i crediti concessionali (ovvero i crediti rivolti alle imprese italiane impegnate in progetti di cooperazione), potrà sviluppare accordi con organizzazioni finanziarie europee o internazionali e partecipare a programmi di cooperazione dell'Unione Europea in modo tale da rendere il sistema italiano finalmente integrato e connesso con i flussi e i progetti che transitano a livello continentale e globale. Saranno così notevolmente potenziate le possibilità di coinvolgimento e attivazione di esperienze, professionalità e progettualità della cooperazione italiana.

www.deputatipd.it

